Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 21 agosto 1959

Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3971 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

NON ANCORA DEFINITIVO IL PROGRAMMA DEL CAPO DEL CREMLINO

DURERÀ SOLO DODICI GIORNI LA VISITA DI KRUSCEV NEGLI S.U.

Egli dedicherebbe la maggior parte del suo tempo ai colloqui politici con Eisenhower trascurando gli itinerari «turistici» - Una polemica fra i sindacalisti americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 20

Elaborare il programma della visita di Kruscev negli Stati Uniti sembra essere una cosa estremamente complicata e tale da richiedere un tempo molto lungo. Fra l'altro, giornalisti, autorità locali e polizia stanno cominciando a diventare impazienti: la preparazione dei provvedimenti di sicurezza per salvaguardare la vita di un tanto discusso personaggio, la prenotazione di alberghi e di circuiti telefonici e telegrafici per i vari milioni di parole al giorno di cronaca e di commenti che il viaggio di Kruscev sprigionerà da un corpo di corrispondenti senza precedenti, le decisioni sulle accoglienze «cortesi» ma non «cordiali» che enti pubblici e privati preparano, prendono tempo.

Finora, l'Ambasciata sovietica, che pur l'altro ieri ci aveva promesso particolari entro poche ore, non ha istruzioni finali. Nixon, per esempio, ha avuto un'impressione favorevole sulla signora Kruscev e sull'interesse con cui segue le notizie americane, e quando era a Mosca le disse che si augurava di rivederla in America. Ma ora sembra che i sovietici condizionino la sua venuta alla promessa che anche la signora Eisenhower accompagnerà il marito in Russia: e il guaio è che Mamie ha una profonda avversione per i voli, soprattutto quando sono lunghi.

Pare che il Premier sovietico debba restare in America in tutto dodici giorni, dal 15 al 27 settembre. I primi tre li trascorrerà a Washington, soprattutto in conversazioni politiche; il quarto a New York, con un probabile discorso all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Gli ultimi due giorni li passerà nel ritiro montano di Eisenhower, a Campo David, dove il Presidente si raccolse a colloquio in primavera con Harold Macmillan. Si prevedono due giorni dedicati a spostamenti in aereo, auto e ferrovia. Restano quattro giorni, dei quali uno quasi certamente verrà dedicato a visitare l'agricoltore Roswell Garst, specialista in grani ibridi e frequente visitatore delle terre nere di Ucraina, nello Stato dello Iowa; un altro all'industria, forse in Pennsylvania a Pittsburgh, e due alla costa del Pacifico (chissà se vedremo l'impagabile Nikita a Hollywood?).

La sua visita a San Francisco coinciderebbe con il congresso biennale dei sindacati americani, e i componenti del comitato sindacale per la politica estera stanno polemizzando vivamente se ammettere o no Nikita Kruscev nell'aula e invitarlo a parlare. Il presidente della federazione sindacale, George Meany, non ne vuol sapere e ha dalla sua forse la maggioranza dell'esecutivo. Ma i due vicepresidenti, Walter Reuther, capo dei lavoratori dell'automobile, e James Carey, capo degli elettricisti, hanno già preso accordi con l'Ambasciatore Menscicov, affinchè Kruscev, oltre che parlare ai sindacati, visiti una cooperativa edilizia dove famiglie bianche e negre vivono insieme.

La tendenza Reuther è favorevole a contatti, sia pure polemici, e a chiarificazioni verbali dei reciproci punti di vista con i sovietici; quella capeggiata da George Meany, invece, si chiude in un sindacalismo intransigente, all'antica, che non ammette contatti con Capi di paesi dove i salari sono miserevoli, imposti e non negoziati, dove le cariche sindacali non sono elettive e dove manca il diritto di sciopero; contro Kruscev, in particolare, molti sindacalisti americani ricordano come egli soffocò nel sangue, con i carri armati sovietici, lo sciopero di Berlino e gli scioperi assai più vasti dei lavoratori d'Ungheria. Queste dispute sindacali sono un esempio eloquente dei sentimenti che regnano in tutti gli ambienti responsabili degli Stati Uniti sui vantaggi e sugli svantaggi della visita di Nikita Kruscev.

Una lunga conversazione su tutto questo insieme di visite europee e americane che si sta preparando, si è svolta stasera al Dipartimento di Stato fra l'Ambasciatore Manlio Brosio e il direttore centrale Robert Murphy, con particolare riguardo, naturalmente, al viaggio degli onorevoli Segni e Pella a Parigi nel periodo in cui il Presidente degli Stati Uniti ci si troverà, e di quello dei medesimi Presidenti del Consiglio e Ministro degli Esteri italiani a Washington nei giorni di intervallo fra la venuta di Kruscev in America e l'andata di Eisenhower nell'Unione Sovietica.

Il Presidente Eisenhower ha trasmesso oggi al Congresso il rapporto della commissione speciale diretta da William Draper, rapporto che afferma la necessità di mantenere a un livello appropriato l'aiuto militare degli Stati Uniti ai paesi alleati. Eisenhower aveva chiesto al Congresso crediti per l'ammontare di un miliardo e seicento milioni di dollari da iscrivere al bilancio degli aiuti militari; ma il Congresso ha già ridotto questa cifra di 200 milioni di dollari. La commissione Draper, da parte sua, giudica che l'ammontare degli aiuti dovrebbe essere portato a due miliardi di dollari.

La cifra presa in considerazione dal Congresso — afferma la commissione Draper — rischia di far nascere «un serio pericolo per la sicurezza degli Stati Uniti e del mondo libero». La commissione insiste sulla portata della «sfida» lanciata al mondo libero dal blocco comunista, il cui sviluppo economico ed il cui sforzo militare dovrebbero — secondo la commissione — incitare gli Stati Uniti a mettere di più l'accento su «un duro lavoro costruttivo».

Uno dei vicepresidenti della Camera di Commercio internazionale, Philip Cortney, ha dichiarato che l'organizzazione intende probabilmente invitare l'Unione Sovietica a partecipare ai lavori di una commissione, appositamente costituita, per studiare il modo di stabilire rapporti commerciali regolari e normali tra i paesi capitalisti e comunisti. Cortney, che è anche presidente della rappresentanza americana alla Camera di Commercio internazionale, ha deto di «aver ragioni per ritenere» che un invito del genere farà seguito ai colloqui che ha avuto con funzionari sovietici a Mosca un paio di settimane fa. La commissione dovrebbe limitare la sua attività all'esame delle pratiche commerciali e alla questione dell'accettazione da parte della Camera di Commercio sovietica delle decisioni del Tribunale arbitrale della Camera di Commercio internazionale su tutti i conflitti commerciali che potrebbero sorgere tra l'Unione Sovietica e gli altri paesi.

Dag Hammarskjoeld, Segretario generale dell'ONU, ha ricevuto oggi Ngon Sananikon, rappresentante del Governo del Laos, che gli ha consegnato una lettera del suo Governo. In questa lettera — come afferma un comunicato del Segretario generale — il Governo laotiano invita il Segretario generale a proporre qualsiasi procedura o qualsiasi misura che, secondo il suo giudizio, possa condurre a un regolamento pacifico delle difficoltà che travagliano attualmente il Laos. Il Segretario generale incontrerà di nuovo domani Ngon Sananikon per proseguire le conversazioni.

Vice

CINQUE CITTA' PROIBITE e città aperte nell'URSS

Mosca, 20

In alcune note rimesse alle Ambasciate occidentali accreditate a Mosca, il Governo sovietico ha fatto oggi sapere che cinque città, fino ad oggi «proibite», saranno d'ora in poi aperte agli stranieri. Nella medesima comunicazione è reso noto d'altra parte che altre cinque città, fino ad oggi «aperte» agli stranieri, divengono «proibite».

Le città dove gli stranieri potranno ormai recarsi liberamente sono: Tallin, capitale dell'Estonia; Erevan, capitale dell'Armenia; Ashkhabad, capitale del Turkmenistan; Vilno, capitale della Lituania e Batum, uno dei porti principali del Mar Nero.

Le città «proibite» sono: Gorki e Kazan, sul Volga; Vorkuta, centro carbonifero al di là del Circolo polare artico, dove, durante la guerra, erano stati stabiliti vasti campi di lavoro; Dniepropetrovsky, grande centro industriale dell'Ucraina, e Kuybyshev, pure in Ucraina, dove è stata impiantata la più grande centrale idroelettrica dell'URSS.

D'altra parte, gli stranieri residenti a Mosca avranno ora il diritto di recarsi fino alla frontiera a bordo delle loro auto personali, invece di servirsi del treno fino a Viazma, a circa 200 km. da Mosca, per riprendere qui le loro automobili, che venivano loro riconsegnate per la prosecuzione del viaggio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A BORDO DELLA PORTAEREI «ROOSEVELT»

Diciannove salve di cannone sparate in onore di Segni

La Sesta Flotta americana incrocia a occidente della Sardegna Anche il Ministro della Difesa di Bonn Strauss assisterà alle manovre

Da bordo della portaerei «Roosevelt», 20

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, è giunto alle 11.30 di oggi con un bimotore «Grumman» proveniente da Roma-Ciampino, sulla portaerei statunitense «Roosevelt», di 62.000 tonnellate, che insieme con lo incrociatore «Des Moines» e altre unità minori della Sesta flotta, incrocia ad occidente della Sardegna.

Il Presidente del Consiglio è accompagnato dal Ministro della Difesa Andreotti, dal Capo di S.M. della Marina, amm. Pecori-Giraldi. Egli rimarrà a bordo della «Roosevelt» fino alle ore 13 circa di domani, ora in cui decollerà con lo stesso aereo, diretto a Ciampino.

A bordo della «Roosevelt» l'on. Segni assisterà ad alcune manovre aeronavali della Sesta flotta USA del Mediterraneo, di cui fa parte la portaerei, e di cui il «Des Moines» è nave ammiraglia. Sulla «Roosevelt» l'on. Segni è stato ricevuto dal vice ammiraglio Ekstrom, comandante della Sesta flotta, dal comandante della «Roosevelt», cap. Shifley, e da altri ufficiali dello Stato Maggiore della flotta stessa. In suo onore sono state sparate 19 salve di cannone. Una compagnia di «marines» ha reso gli onori militari.

Successivamente l'on. Segni si è recato a bordo del «Des Moines» con un elicottero, per una colazione con l'amm. Ekstrom. In serata l'on. Segni e l'on. Andreotti torneranno sulla portaerei, dove trascorreranno la notte.

A Napoli è giunto con un aereo dell'Aviazione militare tedesca, proveniente dalla Germania, il Ministro della Difesa della Repubblica federale tedesca Josef Strauss. Subito dopo l'arrivo, il Ministro Strauss si è diretto in un albergo del lungomare dove alloggerà fino a domani mattina. Infatti, il Ministro, accompagnato dal viceammiraglio Friedrich Oskar Ruge, ispettore generale delle Forze navali tedesche e da un gruppo di esperti, raggiungerà domani con un aereo americano la portaerei statunitense. Il Ministro Strauss e gli esperti tedeschi durante la sosta sulla «Roosevelt» si interesseranno ai metodi di difesa antisommergibile e di rifornimento in alto mare.

I comunisti progettavano un «putsch» a Berlino Ovest?

Berlino, 20

Il giornale a larga diffusione di Berlino-Ovest «B. Z.» riferisce oggi una notizia secondo cui nello scorso dicembre i comunisti della Germania Orientale avevano preparato un «putsch» per assumere il controllo dei settori occidentali della città, ma ne furono impediti — e ripresi energicamente — dai sovietici. In base al piano — messo a punto da Bruno Baum, ex segretario del partito di unità socialista (comunista) a Berlino-Ovest — migliaia di appartenenti alle formazioni paramilitari della milizia di fabbrica avrebbero dovuto infiltrarsi a Berlino-Ovest, assumere il controllo degli edifici pubblici e costringere le autorità municipali a dimettersi. In seguito a tumulti nelle strade comportanti l'intervento della Polizia di Berlino-Ovest, la Polizia della Germania Orientale sarebbe intervenuta, determinando una situazione critica che le potenze occidentali avrebbero dovuto riconoscere come un fatto compiuto.

Come si è detto, il piano non incontrò l'approvazione delle autorità sovietiche, le quali, anzi, fecero arrestare Baum e disposero la completa riorganizzazione delle sfere dirigenti del partito di unità socialista, tanto nei settori orientali quanto in quelli occidentali della città.

Naturalmente manca qualsiasi conferma ufficiale alla notizia del «B. Z.». Tuttavia l'«Ufficio informazioni occidentale» — un servizio privato di informazioni di Berlino Ovest — sostiene che i comunisti da tempo hanno un piano per l'occupazione di Berlino Ovest, ma da applicare solo dopo lo sgombero delle truppe alleate.

La notizia del «B.Z.», secondo il pomeridiano «B. Am Abend» di Berlino Est, è una menzogna. In un editoriale di prima pagina il foglio comunista la definisce «la migliore battuta del mese».

A sua volta un portavoce del Ministero degli Interni della Germania Orientale ha respinto oggi come un'illazione le notizie apparse sulla stampa della Germania federale, secondo cui Kruscev avrebbe offerto la completa integrazione di Berlino Ovest nella Germania federale alla quale l'ex capitale sarebbe unita per mezzo di un corridoio. Come è noto, Berlino Ovest è a circa 160 chilometri ad Est dal confine tedesco ed è circondata da territorio della Repubblica democratica tedesca.

Da parte sua, un portavoce dell'Ambasciata sovietica ha affermato di non poter nè smentire nè confermare le notizie, ma ha tuttavia rilevato che il problema non è stato pubblicamente trattato dai dirigenti sovietici, nè è stato menzionato dalla stampa o dalla radio sovietiche.

Imminente offensiva dei comunisti nel Laos?

Vientiane, 20

Un comunicato dell'Esercito laotiano afferma oggi che i ribelli comunisti sono probabilmente in procinto di lanciare un'offensiva su vasta scala nel Nord del paese, allo scopo di riprendere il controllo delle due province settentrionali di Sam Neua e Phongsaly. Il comunicato precisa che l'attività dei ribelli è ripresa dopo una tregua di due settimane, la quale ha permesso ai ribelli di far pervenire rinforzi e rifornimenti alle unità isolate.

D'altra parte un portavoce del Ministero della Difesa ha ammesso oggi che l'attività dei ribelli è presentemente limitata a piccoli scontri di pattuglie, nella regione settentrionale di confine. Notizie non confermate provenienti da fonti dell'Esercito a Sam Neua, rendono noto che i ribelli mantengono un controllo elastico su un quinto circa della provincia e che l'Esercito laotiano subisce giornalmente perdite.

A sua volta l'indipendente «Evening Post» di Taipei scrive oggi che tre Corpi d'Armata cinesi sono giunti nel Vietnam settentrionale «per aiutare i comunisti laotiani». Il giornale di Formosa, che dice di avere appreso la notizia da fonti del servizio segreto, afferma che i tre Corpi d'Armata, che ammonterebbero complessivamente a centomila uomini, figurerebbero come volontari. Non è stato possibile avere conferma della notizia da altre fonti.

Secondo il giornale, i «volontari» appartengono al IV Corpo d'Armata del gen. Ciang Ciun-yi. La decisione di inviare i «volontari» sarebbe stata presa ad una recente riunione fra Mao Tze-tung e il Presidente del Vietnam Ho Ciminh.

La situazione

La fase di attesa in cui si trova il mondo alla vigilia dei contatti diretti Eisenhower-Kruscev continua a essere polemica e nervosa. Che cosa intende fare Kruscev in America? Ci sono voci secondo cui vorrebbe ridurre il programma «turistico» della visita per avere più tempo a disposizione per i colloqui con Eisenhower. La cosa ha irritato gli americani, perchè dimostra che Kruscev ha uno scarso interesse di conoscere come è effettivamente l'America e intende dare maggiore rilievo alla parte di prestigio del suo viaggio.

Altro motivo di polemiche è costituito dalla voce sulla proposta che Kruscev avrebbe fatto al fratello di Eisenhower per la creazione di un «corridoio» fra la Germania Ovest e Berlino. Tale concessione che dovrebbe avere come contropartita la evacuazione degli alleati da Berlino e l'implicito riconoscimento della Germania Est, è stata realmente proposta da Kruscev? E' vero che tale proposta oltre a provocare la reazione negativa degli occidentali ha trovato una reazione negativa anche nel Governo di Pankow, che è contrario a cedere un solo metro del territorio su cui esercita la sua sovranità?

C'è infine un'altra voce e cioè che i comunisti di Pankow si preparavano a invadere Berlino Ovest nello scorso dicembre e non lo fecero solo perchè i russi lo seppero in tempo e li fermarono arrestando gli organizzatori del colpo.

Infine, a rannuvolare lo orizzonte c'è la difficile fase dei rapporti anglo-francesi. I giornali inglesi hanno criticato i francesi perchè vogliono esperimentare la loro bomba atomica. I francesi si sono irritati e, anche se non viene confermato, c'è stato un passo presso il Foreign Office del loro Ambasciatore, che poi si è recato a Parigi per riferire al suo Governo. A sua volta il Governo inglese ha fatto notare che non può influire in alcun modo sulla stampa. Situazione, quindi, nervosa e polemica dalle due parti in attesa del grande incontro.

Il Governo del Laos ha richiesto all'Onu di riportare la normalità nel paese. I guerriglieri comunisti, infatti, avrebbero ricevuto grossi rinforzi e starebbero apprestandosi a scatenare l'offensiva. Alcuni rappresentanti delle chiese protestanti e ortodosse riunitisi a Rodi hanno espresso l'augurio che il Concilio ecumenico possa aprire la strada all'unità delle chiese cristiane. Il nuovo Ministro degli Esteri austriaco, il socialista Kreisky ha dichiarato che il problema Alto-atesino è anche un problema sociale, ossia che si tratta di dare lavoro e pane in uguale misura a italiani e allogeni. Il Ministro della P. I. Medici ha predisposto un piano per estendere l'obbligo della frequenza della scuola secondaria gratuita a tutti i giovani fino a 14 anni. La scuola sarebbe divisa in quattro sezioni: umanistica, tecnica, artistica, normale.

COVELLIANI E LAURINI SI SCONTRANO ALLA DIREZIONE CENTRALE DEL PARTITO

SUSCITA FORTI CONTRASTI LA PROGETTATA «SVOLTA» DEL PDI

Attesa per il discorso che Segni terrà domenica a Trento - Nessun dissenso con Pella sulle direttive di politica estera - Critiche nella D. C. per la questione siciliana

Roma, 20

La situazione politica, avvicinandosi la fine di agosto, sta entrando in una fase intensa imperniata su tre punti di grande importanza: 1) politica internazionale e nostro orientamento al riguardo; 2) preparazione della fase congressuale democristiana; 3) fermenti polemici nel PDI e negli altri partiti più o meno «centristi» in relazione alle prospettive che s'apriranno in autunno dopo i congressi della DC e del PSDI. Tutti questi punti e i vari aspetti particolari degli stessi hanno formato oggetto del lungo colloquio avutosi ieri tra l'on. Segni e l'on. Moro.

L'on. Segni e l'on. Andreotti, accompagnati dall'ammiraglio Pecori Giraldi, Capo di Stato Maggiore della Marina, hanno raggiunto nella prima mattinata la portaerei «Roosevelt», nel golfo di Napoli, per presenziare alle manovre della VI Flotta degli Stati Uniti. Le manovre si prolungheranno fino all'alba di domani e l'on. Segni e l'on. Andreotti sbarcheranno nel pomeriggio. Ripartendo subito alla volta di Roma, nella capitale, in serata, l'on. Segni si incontrerà con l'on. Pella, che rientrerà domani pomeriggio. Partirà sabato mattina quindi alla volta di Cadenabbia, ove avrà l'atteso incontro con il Cancelliere Adenauer. Da Cadenabbia, infine, raggiungerà, sabato sera, Trento, dove domenica mattina presenzierà al convegno commemorativo indetto per il quinto anniversario della scomparsa di De Gasperi. L'on. Segni pronuncerà un discorso, che è molto atteso.

Il discorso del Presidente Segni è molto atteso per tre ragioni: in primo luogo è da attendersi che parlando in rievocazione dello scomparso, darà una sua interpretazione del pensiero degasperiano, argomento attualissimo in questo periodo e in diretta relazione con il congresso della DC di Firenze. Finora si son avute diverse interpretazioni del pensiero degasperiano; diversi esponenti del partito si sono cimentati in tale impresa. Il centrismo degasperiano era un centrismo aperto a sinistra ovvero marciante verso sinistra o ora un centrismo dinamico ma imperniato sul principio di una decisa equidistanza tra gli estremi? Nel suo ultimo articolo apparso sul «Popolo» anche l'on. Moro ha dato una sua interpretazione del centrismo degasperiano. Vedremo, adesso, con il discorso di Trento che cosa ne pensa, in proposito, il Presidente del Consiglio.

In secondo luogo, il discorso del Presidente del Consiglio è molto atteso perchè si assicura che toccherà i più scottanti problemi nazionali in relazione alla situazione politica di questi ultimi tempi; non è improbabile che accenni all'esito dei recenti eventi siciliani, alla situazione precongressuale della DC e anche ai fermenti polemici e revisionistici che si avvertono nel PDI o, almeno, tra i «demo-italiani» di ispirazione covelliana. Infine, è molto probabile che, reduce dal colloquio di Cadenabbia e in procinto di recarsi a Parigi per i colloqui con Eisenhower, il Presidente del Consigli tocchi anche l'argomento della politica internazionale.

Com'è noto, Segni non sarà accompagnato dall'on. Pella a Cadenabbia. C'è stata una spiegazione ufficiale al riguardo; la visita di Segni è la visita di cortesia del nostro Presidente del Consiglio ad un altro Presidente del Consiglio che si trova in vacanza nel nostro Paese. La spiegazione è plausibile, ma solo relativamente, data la complessa situazione internazionale in cui ci troviamo. Qualcuno ha voluto vedere nell'assenza del Ministro degli Esteri a Cadenabbia una dimostrazione di divergenze di vedute tra l'on. Segni, fautore di una nostra politica estera parallela a quella statunitense, e l'on. Pella, fautore di una politica parallela a quella di Bonn. Questa voce è considerata infondata e completamente destituita di fondamento. Lo prova, in un certo senso, il fatto che domani sera Segni e Pella si incontreranno per un esame della situazione. Invece viene considerata come abbastanza fondata l'intenzione attribuita all'on. Segni di dare minor rilievo al suo colloquio di Cadenabbia con Adenauer per dimostrare che in effetti l'Italia non ha ancora deciso e sta alla finestra per procedere ad una valutazione completa della situazione e alla conseguente condotta da adottare solo allorquando Segni e Pella avranno avuto gli annunciati colloqui con Eisenhower.

Anche su questo punto però occorre essere cauti. Comunque, nella nostra politica restano due punti fermi: fedeltà alla Nato e consigli di moderazione alla Francia perchè eviti iniziative autonomistiche che possano danneggiare la compattezza del fronte atlantico. Ad ogni modo, a Trento Segni dovrebbe precisare gli orientamenti italiani al riguardo. Intanto in questi giorni Palazzo Chigi mantiene i contatti con le capitali alleate per fornire all'on. Segni elementi precisi sulla situazione.

Nel campo della politica interna, l'avvenimento di maggior rilievo della giornata era costituito dalla riunione della direzione del PDI. E' noto tutto quel che s'è detto a proposito dei «demo-italiani» in questi giorni e specialmente del contrasto Covelli-Lauro. Prima della riunione, si è avuto un lungo e vivace colloquio a Montecitorio tra l'on. Patrissi, notoriamente molto vicino all'on. Covelli, e l'on. Bonino, un monarchico siciliano molto vicino a Lauro. Ambedue hanno cercato di convincersi a vicenda sulla bontà delle rispettive posizioni e, naturalmente, come capita sempre in questi casi, ognuno è rimasto ben fermo nelle proprie convinzioni.

Nel tardo pomeriggio, poi, ha avuto inizio l'annunziata riunione della direzione con la partecipazione dei deputati nazionali eletti in Sicilia, nonchè del deputato regionale siciliano Paternò di Rocca Romana. La riunione alla quale era presente anche l'on. Lauro, si è aperta con una relazione dell'on. Covelli sull'azione svolta dal PDI in Sicilia e sulle ragioni che hanno portato alla formazione della Giunta presieduta dall'on. Milazzo.

La riunione è andata per le lunghe e ha messo in risalto il contrasto già noto tra gli esponenti del gruppo covelliano favorevoli ad una «svolta» nella linea del partito, in senso centrista, e quelli del gruppo Lauro favorevoli invece ad un rinsaldamento della linea di centro-destra attuata presentemente dal partito. Ambedue i gruppi si sono contrastati vivacemente e la polemica in certi momenti ha assunto toni piuttosto spinti. Si è parlato a lungo anche della questione siciliana. Covelli e Patrissi hanno fatto un'ampia relazione al riguardo. La riunione proseguirà domani mattina alle 10.30.

Per quanto concerne il PDI, va segnalato ancora che la corrente «Rinnovamento sociale» del partito si è riunita a Napoli questa mattina. Alla fine della riunione è stato emesso un comunicato in cui si dice tra lo altro che la corrente vuole rendersi interprete delle esigenze sociali dell'elettorato monarchico. «La corrente sociale del PDI — prosegue il comunicato — ha riconosciuto che premessa indispensabile di tale azione politica deve essere una completa moralizzazione della vita pubblica». La corrente, infine «prende impegno di dare la più decisa azione per la più sollecita fissazione della data del congresso nazionale del partito e stabilisce di tenere ai primi giorni di ottobre un convegno precongressuale in una città del centro Italia».

Erano presenti alla riunione il senatore Greco e i deputati Foschini, Muscariello, Romano e Cavaliere. Greco e Foschini hanno anche fatto sapere che non si considerano legati a Lauro, come invece finora si pensava, e che sono contrari ad ogni forma di «ascarismo» politico, il che è stato interpretato come una loro presa di posizione ostile nei confronti del Governo Segni.

Sempre a proposito della Sicilia, notevole scalpore ha destato quanto ha scritto l'on. Carollo, esponente del gruppo dc a Sala d'Ercole, in un articolo che apparirà sul prossimo numero del settimanale «Il Domani». Egli esamina la situazione siciliana alla luce della costituzione del Governo Milazzo. Si rammarica che la DC sia in una posizione di minoranza e di opposizione che contraddice con l'esito elettorale del 7 giugno, e rileva come fosse evidente a priori il prezzo con cui la DC avrebbe pagato l'alleanza con il MSI. «Non c'è dubbio — continua Carollo — che l'Unione siciliana dei cristiano sociali, pur di raggiungere il potere, ha accettato il condizionamento della sinistra; perchè noi, quando ci sfuggiva il potere dalle mani, non avremmo dovuto tentare sinceramente l'accordo con l'USCS allo scopo di ritornare al Governo ed indurre, sia pure col tempo, che decanta e rasserena tante cose, l'on. Milazzo a romperla definitivamente con il PCI?». «Questa esperienza — conclude Carollo — ci sia almeno di insegnamento e serva a dimostrare: «Che non è vero che il centro-destra allontana i comunisti: ne prepara, come in Sicilia, in Val d'Aosta, a Ravenna, eccetera, il trionfo presto o tardi che sia».

NESSUNA CONFERMA SUL «CORRIDOIO» PER BERLINO

A LONDRA SI IGNORANO LE NUOVE PROPOSTE RUSSE

Una protesta del gen. De Gaulle al F.O. per gli attacchi della stampa Forse un incontro di Eisenhower con Churchill nella capitale inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

A Londra non si è avuta alcuna conferma delle informazioni giunte da Washington secondo le quali Kruscev avrebbe inviato al Presidente Eisenhower un messaggio privato contenente alcune nuove proposte per risolvere la questione di Berlino. Il Foreign Office ha evitato qualsiasi commento in proposito, limitandosi a precisare che «il Governo britannico è completamente ignaro di un messaggio di Kruscev».

Le voci che circolavano ieri negli ambienti del Dipartimento di Stato americano affermavano con sicurezza che tale messaggio del leader sovietico era stato consegnato al fratello del Presidente, dottor Milton Eisenhower, che ebbe ad accompagnare il Vicepresidente Nixon nella recente visita nell'Unione Sovietica. Secondo le informazioni giunte da Washington, e dovute a «fonti informatissime», il fratello del Presidente ebbe a Mosca un colloquio privato con Kruscev alla presenza di una sola altra persona, un americano. Al termine di questo colloquio privato, il leader sovietico affidò al suo ospite un messaggio da consegnare al Presidente degli Stati Uniti e contenente una proposta per la soluzione del problema di Berlino che può essere divisa in tre punti: la zona occidentale di Berlino dovrebbe passare sotto il controllo della Repubblica federale tedesca; tutte le forze armate alleate dovrebbero venire ritirate dalla zona; infine, l'Unione Sovietica garantirebbe il libero accesso alle vie che uniscono la Germania di Adenauer alla zona occidentale di Berlino.

Sembra che la Casa Bianca non consideri favorevolmente tale proposta. Per quanto riguarda la Granbretagna, i circoli governativi non si sono espressi oggi in maniera diversa, sebbene nel loro caso non si possa parlare di opposizione, come invece nel caso americano, ma semplicemente di «dubbio» sulla validità della proposta di Kruscev. Si fa presente in proposito che l'Occidente non si è mai dimostrato disposto a ritirare le sue forze da Berlino; al massimo è stato disposto a considerare una piccola riduzione. Non si capisce perchè Kruscev abbia nuovamente insistito su questo punto, quasi ci fosse motivo per credere che l'Occidente abbia cambiato opinione. In secondo luogo, a Londra si fa presente che l'accettazione di questa nuova proposta implicherebbe il riconoscimento «de facto» del Governo della Germania orientale da parte dei Governi dell'Occidente.

Nel frattempo, mentre stanno ritornando alla normalità i rapporti anglo-tedeschi, i guai stanno cominciando tra i due membri dell'«entente cordiale». Ieri sera, il Generale De Gaulle ha inviato alla Granbretagna una nota di protesta per gli attacchi fatti al suo regime dalla stampa inglese. La protesta verbale è stata fatta al Foreign Office dall'Ambasciatore francese Jean Chauvel ed a riceverla è stato il Ministro di Stato John Profumo, che sta facendo le veci del Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd.

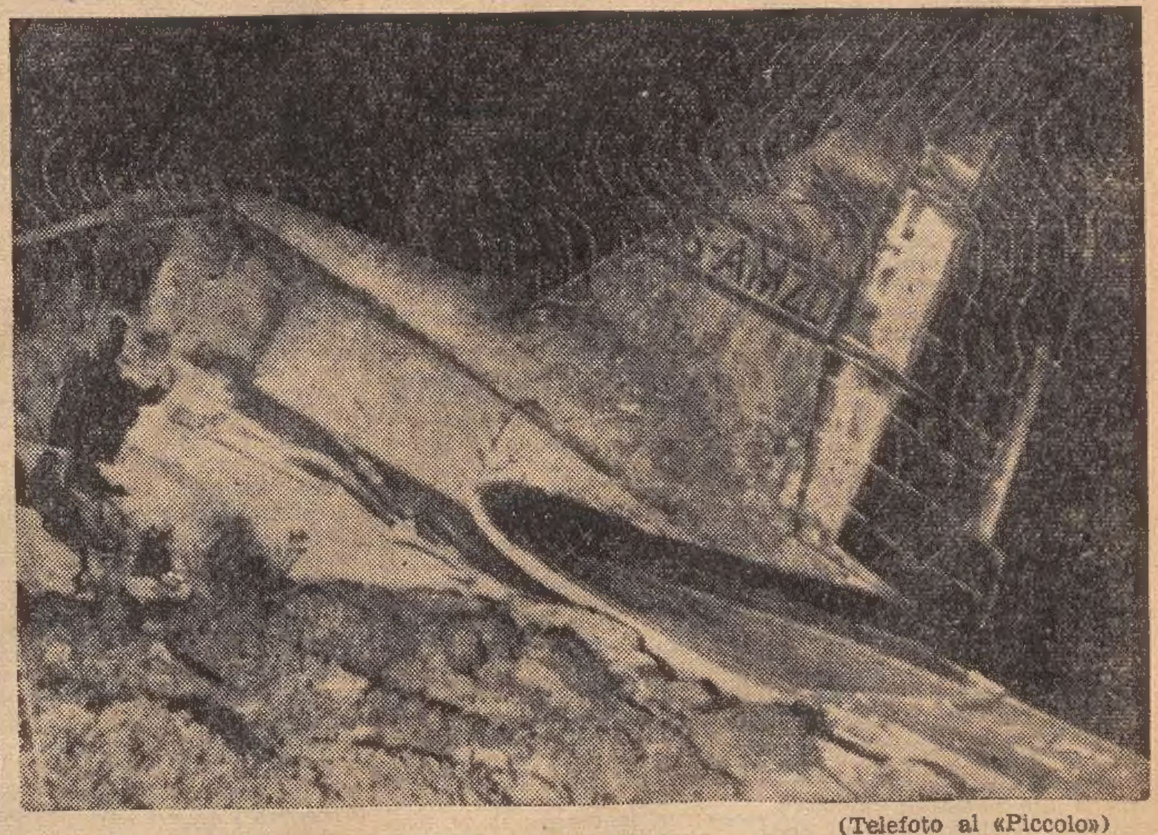
In realtà De Gaulle è stato criticato per avere intrapreso un'azione ostruzionistica in questa particolare contingenza internazionale. Ma responsabili di tali critiche sono i giornali, non il Governo, perciò la protesta francese sembra completamente fuori luogo. Il Foreign Office non ha fatto alcun commento, ma l'umore dominante è caratterizzato dalla freddezza ed è quindi prevedibile che la protesta di De Gaulle verrà respinta dal Governo inglese. Si è certo preoccupati del fatto che i rapporti franco-britannici siano in pericolo proprio la vigilia della visita europea del Presidente Eisenhower. Ma d'altra parte si precisa che è stato De Gaulle ad avere assunto negli ultimi mesi un atteggiamento tutt'altro che fedele ai principi dell'Alleanza occidentale, e ciò sia nei riguardi della crisi di Berlino e del prossimo incontro tra Kruscev ed Eisenhower, che nel campo del disarmo atomico e della sospensione degli esperimenti nucleari.

E' ovvio infatti che la sua insistenza nel voler esplodere al più presto possibile la bomba atomica francese nel deserto del Sahara, e sostanzialmente per motivi di prestigio, minaccia di mandare a monte molto del progresso fatto in questi ultimi mesi. E' forse vero, si precisa a Londra, che anche la Granbretagna ebbe a suo tempo a realizzare il suo progetto per la bomba all'idrogeno, in modo da avere in mano una carta valida sul tavolo dei negoziati internazionali, ma si fa presente anche che allora si era in piena guerra fredda, mentre oggi la situazione sembra schiarirsi ed un atto di temporanea rinuncia da parte di De Gaulle sarebbe non solo un atto di saggezza politica ma un valido contributo alla causa della pace.

Si apprende stasera che la possibilità di un incontro tra Eisenhower e Churchill è attualmente all'esame delle autorità inglesi ed americane. Da parte inglese si pensa che un avvenimento del genere servirebbe a dare una risonanza ancora maggiore alla visita del Capo di Stato americano, e che da ciò il Governo conservatore potrebbe trarre un notevole profitto in termini di politica interna.

D'altra parte, la decisione — presa, a quanto sembra, su iniziativa di Macmillan — di offrire al pubblico britannico una «chiacchierata televisiva» tra lo stesso Macmillan e il Presidente Eisenhower, è destinata a suscitare polemiche tra i due partiti inglesi. I laburisti infatti intendono protestare per quella che considerano una violazione del «gentlemen's agreement» esistente tra i due partiti per quanto riguarda l'uso dei mezzi radiofonici e televisivi ai fini della propaganda politica.

Vice



(Telefoto al «Piccolo»)

I resti dell'aereo inglese schiantatosi contro una montagna mentre sorvolava la Spagna

UNO SCHEMA DI LEGGE DEL MINISTRO DELLA P. I. MEDICI

AL POSTO DELLA «SCUOLA MEDIA» VERRÀ ISTITUITA UNA «SECONDARIA»

Quattro saranno le sezioni di essa: umanistica, tecnica, artistica e normale
Frequenza obbligatoria e gratuita - Ammende per i genitori inadempienti

Roma, 20

Mentre si avvicina la data d'inizio del nuovo anno scolastico, prossima si anunzia la presentazione al Parlamento di un disegno di legge sulla istituzione della scuola secondaria. Già in sede di discussione di bilancio della P.I. nelle due Camere, taluni oratori ebbero modo di intrattenersi sulle attuali strutture della scuola inferiore italiana, e vi fu chi ritenne il momento di arrivare ad una «scuola nuova», cioè ad una scuola che promuova l'educazione dell'adolescente completando la istruzione inferiore obbligatoria, in modo da orientare i ragazzi agli studi della istruzione superiore o alle attività lavorative, a seconda delle attitudini e delle capacità del ragazzo stesso.

Ora il problema è stato affrontato dal Ministro della P.I. e sottoposto ad un primo vaglio del Consiglio superiore della P. I. Infatti da tempo ai componenti del supremo consesso scolastico, l'on. Medici ha fatto pervenire un fascicoletto contenente lo schema di un disegno di legge, composto di 35 articoli riguardanti appunto la «istituzione della scuola secondaria». La pubblicazione in parola, destinata esclusivamente ai membri del Consiglio a scopo di studio e per avanzare le rispettive osservazioni, è accompagnata da una relazione dello stesso Ministro dove si pongono in evidenza le ragioni che consigliano il provvedimento e che si riassumono nel triplice scopo: fornire i fondamenti della cultura generale comune necessaria, sia per proseguire gli studi, sia per avviarsi all'esercizio di un'attività di lavoro; promuovere lo sviluppo delle attitudini insite nella personalità di ciascun alunno; preparare gli alunni alla vita sociale.

Il progetto consta di 35 articoli, suddivisi in quattro titoli, accompagnati da cinque tabelle sull'organico tipo del personale e da una relazione di 36 cartelle dattiloscritte. In base all'art. 2 del progetto, l'istruzione inferiore si suddivide in due gradi: il primo, di durata quinquennale, il secondo, di durata triennale. L'istruzione inferiore di primo grado viene impartita nella scuola elementare, quella di secondo grado nella scuola secondaria. L'art. 4 indica le quattro sezioni della scuola secondaria: umanistica, tecnica, artistica e normale. Con lo stesso articolo si stabilisce che si può istituire una scuola secondaria quando risulta che vi siano nella stessa sede o in sedi limitrofe almeno 80 «obbligati» eccezion fatta per la scuola secondaria con la sola sezione normale che può essere costituita da una o più sezioni funzionanti anche nelle sedi viciniori. Analogagmente ciascuna sezione può avere corsi o classi distaccate in frazioni dello stesso centro o in sedi da quest'ultimo facilmente raggiungibili.

Le materie di insegnamento obbligatorie, con programma comune per tutte le sezioni, vengono indicate con l'art. 5 e sono: la religione, la lingua italiana, la storia, la geografia, la educazione civica, la matematica, le osservazioni scientifiche, il disegno, l'educazione fisica. Sono altresì materie obbligatorie per la sezione umanistica, la lingua latina e la lingua straniera; per la sezione tecnica, la lingua straniera e le attività di lavoro; per la sezione artistica, le attività artistiche; per la sezione normale, le attività di lavoro.

Il titolo III riguarda gli alunni e gli esami. All'art. 13 si stabilisce che «la frequenza della scuola secondaria è obbligatoria e gratuita. I genitori dell'alunno o chiunque, a qualsiasi titolo, ne faccia le veci, rispondono dell'obbligo della frequenza». Si prevede che i genitori o chi ne faccia le veci possono curare per proprio conto l'istruzione dell'obbligato, ma si stabilisce che, in tal caso, debbono comprovare la loro capacità a provvedervi e che, comunque, il ragazzo proveniente da scuola privata o paterna deve presentarsi, al compimento del 14.o anno di età, all'esame di licenza della scuola secondaria; non superando l'esame, l'allievo sarà tenuto a ripeterlo l'anno successivo, dopo di che resta prosciolto dall'obbligo scolastico.

Con l'art. 14, la legge istituisce un'anagrafe scolastica per l'accertamento dell'obbligo scolastico. A tutti gli alunni sarà consegnato un libretto scolastico nel quale saranno trascritti i dati essenziali relativi al «curriculum» scolastico dell'anno stesso. Per i genitori degli inadempienti all'obbligo scolastico si prevedono la diffida e, quindi, un'ammenda di 5 mila lire, che in caso di recidiva può essere aumentata fino a un massimo di lire 15 mila. Per gli appartenenti a famiglie non abbienti, viene assicurata (art. 16), con le condizioni e le modalità che saranno successivamente stabilite con apposito regolamento, la necessaria assistenza, oltre che attraverso le casse e il patronato scolastico, mediante il conferimento di borse di studio o di posti gratuiti nei convitti nazionali, negli educandati femminili e nelle altre forme che potranno essere stabilite. L'assistenza prevede la fornitura gratuita di libri e materiale scolastico.

L'ammissione alla Scuola secondaria è regolata dall'art. 17. Vi si prevede che l'esame di licenza della Scuola elementare vale anche come esame di ammissione alla Scuola secondaria. A tale esame sono ammessi anche i candidati esterni che abbiano compiuto o compiano, entro il 31 dicembre, il 10.o anno di età. Alle classi 2.a e 3.a (art. 18) si accede per promozione dalla classe immediatamente inferiore, in base ai risultati di uno scrutinio collegiale al termine delle lezioni. Coloro che provengono da scuole private o paterne potranno accedere alle suddette classi per esame di idoneità. L'alunno che abbia conseguito la promozione dalla prima classe può chiedere di frequentare (art. 19) la seconda classe di un'altra sezione della Scuola secondaria. Gli alunni promossi dalla seconda classe possono chiedere di passare alla terza classe di una diversa sezione, mediante un esame integrativo che verterà sul programma della materia o delle materie della sezione richiesta il cui insegnamento non sia stato impartito nella classe frequentata.

Al termine del terzo anno, gli alunni della Scuola secondaria (art. 20) sosterranno gli esami di licenza. A tale esame sono, ovviamente, anche ammessi i candidati esterni che abbiano compiuto il 13.o anno di età o che, da almeno tre anni, abbiano conseguito la licenza elementare. Coloro che nella sessione estiva conseguano la licenza di una qualsiasi sezione della Scuola secondaria, possono chiedere di sostenere, nella sessione autunnale, la prova o le prove sulle materie proprie di altre sezioni, al fine di integrare la licenza già conseguita. Per gli alunni della seconda e terza classe che dimostrino maggiori attitudini a seguire gli studi di una sezione diversa dalla propria (art. 21) possono essere istituiti, presso la propria scuola corsi facoltativi gratuiti per la preparazione agli esami integrativi.

La licenza della Scuola secondaria (art. 22) è titolo valido per la prosecuzione degli studi. In particolare, essa dà accesso: a) se rilasciata dalla sezione umanistica, alla quarta ginnasiale, alla classe di collegamento del Liceo scientifico, alla classe di collegamento dell'Istituto magistrale e degli Istituti tecnici; b) se rilasciata dalla sezione tecnica, alla 1.a classe degli Istituti professionali e alla classe di collegamento degli Istituti tecnici; c) se rilasciata dalla sezione artistica, alla prima classe della Scuola d'arte di 2.o grado e degli Istituti d'arte; d) se rilasciata dalla sezione normale, alla 1.a classe degli Istituti professionali.

La trasformazione delle scuole attuali in scuole secondarie si prevede nel titolo VI dello schema di disegno di legge, contenente le disposizioni transitorie e finali. Con l'art. 24 si stabilisce che «a partire dal 1.o ottobre successivo alla data di entrata in vigore della presente legge, le scuole medie e le scuole secondarie di avviamento professionale di qualsiasi tipo e specializzazione, le scuole d'arte di 1.o grado, i trienni inferiori degli istituti d'arte e le classi post-elementari saranno trasformati in scuole secondarie, rispettivamente con sezione umanistica, sezione tecnica, sezione artistica e sezione normale. Dalla stessa data inizierà il suo funzionamento la prima classe delle anzidette sezioni e, negli anni immediatamente successivi, la seconda e terza classe parallelamente saranno soppresse le corrispondenti 1.a, 2.a e 3.a classe funzionanti secondo il precedente ordinamento.

CHIESE AFFOLLATE a Budapest per S. Stefano

Budapest, 20

I cattolici ungheresi hanno affollato oggi le chiese della capitale e della provincia per celebrare la giornata di Santo Stefano, il primo Re ungherese. Manifestazioni sportive, raduni e feste folcloristiche hanno fatto da corona alla celebrazione con cui il regime comunista ungherese ha celebrato il decimo anniversario della costituzione.

La giornata, già importante festività religiosa e della corona ungherese, è tuttora riconosciuta festiva, ma è stata ufficialmente trasformata nella giornata della costituzione. Solo la Chiesa la celebra come festa di Santo Stefano.

Le principali funzioni religiose si sono svolte nella grande basilica di Santo Stefano, dove «Il Santo braccio destro» è stato esposto alla venerazione dei fedeli. La reliquia del Santo, una volta veniva portata in processione per la città vecchia assieme alla corona e alle altre insegne reali. Ora la reliquia rimane nella basilica, che oggi era gremita al massimo della sua capienza. Non lungi dalla basilica, il Primate d'Ungheria, Cardinale Mindszenty, ha celebrato la Messa di Santo Stefano nella cappella della Legazione americana, dove è rifugiato dai giorni della rivolta del '56.

Giustizia in Arabia

40 condanne a morte per l'uccisione di un autista

Damasco, 20

Informa il giornale di Damasco, «Al Nasr» che quaranta uomini dello Yemen saranno decapitati pubblicamente nella Arabia Saudita per avere ucciso un conducente di automezzo saudita.

Il giornale aggiunge che i quaranta yemeniti sono stati riconosciuti colpevoli di aver soppresso il conducente, al quale avevano chiesto un passaggio dall'Arabia allo Yemen. Durante il viaggio il conducente aveva scoperto che i quaranta uomini altro non erano che contrabbandieri. Egli fu ucciso perchè gli yemeniti temevano di essere denunciati alle autorità di confine.

Il secondo conducente, tuttavia, riuscì a convincere a quaranta ladroni che lui, non li avrebbe traditi. Più tardi, comunque, riuscì a passare con il camion accanto ad una pattuglia saudita e consegnare gli assassini.

Grossa fornitura italiana al Pakistan

Lahore, 20

A Lahore la Società italiana «Società anonima elettrificazione» ha ottenuto dal Governo pakistano un contratto di 4 milioni di dollari per la costruzione e la installazione di centrali elettriche.

Calvertown (New York): i pompieri lanciano potenti getti d'acqua sui resti di un «Boeing 707» precipitato per cause sconosciute. Nella sciagura, i cinue componenti sono deceduti

RIPARTITE LE CARICHE nella Giunta siciliana

Palermo, 20

Il Presidente della Regione ha firmato oggi il decreto relativo alla destinazione dei singoli assessori regionali ai vari rami dell'Amministrabione regionale. La ripartizione degli incarichi risulta così disposta: Agricoltura e Foreste, rimboschimenti ed economia montana: avv. Giuseppe Romano Battaglia; Amministrazione civile e solidarietà sociale: avv. Paolo De Grazia; Finanze: dott. Benedetto Majorana della Nicchiara; Igiene e Sanità: avv. Ernesto Pivetti; Lavori pubblici ed edilizia popolare e sovvenzionata: avv. Ludovico Corrao; Lavoro, cooperazione e previdenza sociale: avv. Gioacchino Sermanà; Trasporti e comunicazioni, artigianato pesca ed attività marinare: avv. Mario Crescimanno; Turismo, spettacolo e sport: dott. Giorgio Marullo.

Il Presidente della Regione ha avocato a sè i seguenti rami: Bilancio, Demanio, Affari economici, Credito e risparmio, Industria e commercio, Pubblica istruzione, nonchè la gestione degli stanziamenti per l'assistenza alle popolazioni bisognose di cui ai capitoli 857 ed 858 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1960. Gli assessori supplenti risultano assegnati come segue: Presidenza, con destinazione al ramo della Pubblica istruzione: ing. Giuseppe Caltabiano; Agricoltura e foreste, rimboschimenti ed economia montana, con destinazione al ramo delle Foreste, rimboschimenti ed economia montana: avv. Giuseppe Signorino; Presidenza, con destinazione al ramo del Demanio e al ramo dell'Industria e commercio: geom. Antonino Barone; Lavori pubblici ed edilizia popolare sovvenzionata: dott. Andrea Spanò. In pari data con decreto a parte è stato affidato all'on. Majorana della Nicchiara l'incarico di sostituire il Presidente in caso di assenza o di impedimento.

Sindaco e assessori d.c. dimissionari a Sanremo

Sanremo, 20

Il Consiglio comunale, udite stasera le dichiarazioni del Sindaco Ascquasciati, ha preso atto delle sue dimissioni e dei cinque assessori democristiani tuttora in carica. L'esito delle votazioni è il seguente: 20 favorevoli, 17 schede bianche, uno astenuto. Erano assenti un consigliere della nuova maggioranza ed un consigliere democristiano. Entro 10 giorni il Consiglio dovrà riunirsi nuovamente. Viva è l'attesa per vedere se la nuova maggioranza riuscirà a varare la Giunta con esclusione della DC.

MUORE SOFFOCATO da un pezzo di pane

Verona, 20

Il pensionato Giuseppe Leonelli, di 73 anni, da Roma, è deceduto per soffocamento.

Il Leonelli, che assieme alla moglie stava tornando da Levico alla capitale, era giunto, verso le 13 alla stazione di Porta Nuova con il treno proveniente dal Brennero e, in attesa di riprendere il viaggio, era sceso per fare uno spuntino. Stava mangiando un panino quando un pezzo di pane gli si è fermato nell'esofago, impedendogli la respirazione.

IL BOTTINO: 467 MILA LIRE E 6 MILIONI DI ASSEGNI CIRCOLARI

Fulmineo «colpo» in una banca di un piccolo centro del Ferrarese

Uno dei due rapinatori era vestito da sacerdote e sotto l'ampia tonaca nascondeva un mitra - Individuata la targa della macchina dei banditi

Ferrara, 20

Una rapina è stata compiuta stamane verso le 10 al recapito del Credito Romagnolo della frazione Bevilacqua di Cento. I banditi hanno trafugato 467 mila lire in contanti e sei milioni in assegni circolari dello stesso Istituto bancario. I rapinatori erano a bordo di una «1100», di cui il ricevitorista ha fatto in tempo a prendere la targa: Milano 323331. Uno dei rapinatori indossava un abito da prete e sotto la tonaca nascondeva un mitra con il quale minacciava il ricevitorista; l'altro era in abiti borghesi e impugnava una pistola.

La rapina è stata consumata fra le 10 e le 10.15. In quel momento nella Banca era solo il ricevitorista Agostino Farioli di 44 anni, intento a scrivere a macchina. I rapinatori sono giunti a bordo di una «1100» che, secondo lo stesso Farioli, era di colore giallo, mentre secondo altri era di colore verde chiaro. Dall'auto sono discese due persone: uno vestito da prete, e uno in abito grigio. Entrati nell'ufficio essi hanno tratto fuori le armi: quello travestito da prete un mitra e l'altro una pistola, intimando al Farioli di alzarsi, ma questi, colto di sorpresa, ha pensato istintivamente ad uno scherzo, tanto che il falso prete con il mitra gli ha dovuto ripetere la intimazione non vedendolo ubbidire.

Poi è intervenuto quello della pistola, che gli ha ripetuto di alzarsi. Solo allora il Farioli ha capito che si trattava di una vera rapina. Costretto quindi con la faccia contro il muro, i due rapinatori hanno saltato il banco attraverso gli sportelli, mettendosi rapidamente a far man bassa del denaro conservato nei cassetti, trascurando solo le monete di piccolo taglio, mentre dalla cassaforte hanno portato via gli assegni circolari. Il Farioli, voltato contro il muro, non ha potuto vedere dove i malviventi hanno messo il denaro.

Al momento di uscire, uno dei due rapinatori (probabilmente quello della pistola) ha dato un colpo fra la nuca e il collo al Ferioli; questi ha finto di svenire ed è caduto a terra. Ma appena i due sono usciti, si è rialzato ed è corso fuori della Banca, in tempo per leggere la targa dell'automobile che si allontanava velocemente. Quindi ha dato l'allarme. Tutta l'operazione è stata compiuta in un paio di minuti. Il Farioli, da quel che ha potuto osservare, ha notato che i due rapinatori erano entrambi di carnagione scura (non erano mascherati), quello vestito da prete era di statura più piccola e apparentemente più giovane: probabilmente sui trenta anni. L'altro, che era vestito di grigio, aveva presumibilmente una quarantina d'anni.

Si è poi appreso che l'auto di cui si sono serviti i due banditi è stata rubata la notte scorsa a Bagnolo San Vito (Mantova). L'auto, una Fiat 1100/108 bicolore celeste e panna, targata MI 323331, appartiene all'agente della Polizia stradale Raffaello Pinazzi, di 36 anni, residente a Bagnolo San Vito. Questi aveva lasciato la macchina incustodita dinanzi alla sua abitazione.

Dopo aver raccolto le deposizioni di alcuni testimoni presenti a qualche frazione della rapida manovra dei rapinatori o che hanno visto la «1100» allontanarsi a tutta velocità dopo la impresa, gli inquirenti non escludono che i rapinatori fossero in numero di quattro: due avrebbero eseguito materialmente il «colpo» nella Banca, mentre gli altri due avrebbero atteso i compagni nelle immediate vicinanze, eventualmente pronti a intervenire se qualcosa non avesse funzionato secondo i loro piani.

Continua la caccia ai banditi sulle numerose strade che si intrecciano nella pianura padana. E' diminuito stasera il numero dei posti di blocco (previsti da un dispositivo di sicurezza che è scattato immediatamente appena avuta la prima segnalazione della rapina), ma non diminuisce l'attenta sorveglianza della polizia sulle macchine sospette. Ai punti di ingresso delle principali strade che conducono a Bologna, pattuglie di polizia, munite di autoradio, controllano il traffico alla ricerca della vettura dei rapinatori.

Si apprende stanotte che la auto della rapina è stata avvistata a Roma. Pattuglie motorizzate perlustrano la capitale alla ricerca dei malviventi.

Commerciante ucciso in misteriose circostanze

Modena, 20

In località di Ospitaletto di Fanano, sull'Appennino tosco-emiliano, a una ottantina di chilometri da Modena, è stato trovato il cadavere di Menico Monari, di 43 anni, residente a Cuttigliano Pistoiese, commerciante di legname. Il Monari, che giaceva nel fondo di un fossato, presentava una ferita d'arma da fuoco alla nuca, per cui si ritiene che sia stato ucciso. Secondo quanto risulta dalle prime indagini la morte del Monari è avvenuta tra le 4 e le 6 di stamane.

La scoperta è stata fatta poco dopo le sei di stamane da una donna, Norma Chiarotti, che ne informava subito il parroco. Questi, constatato il decesso del Monari, si recava a Fanano per informare dell'accaduto i carabinieri. Sono già stati operati due fermi.

Il Monari, pur risiedendo abitualmente in Toscana, trascorreva lunghi periodi dell'anno nel Fananarese per i suoi commerci di legname. Comprava boschi nella zona, curandone l'abbattimento e la vendita all'ingrosso e al dettaglio. Il commerciante era stato visto a Fanano per l'ultima volta lunedì mattina mentre stava partendo dal paese sull'auto di un commerciante di Fiumalbo che non è stato ancora identificato. Il Monari era partito ieri mattina da Cutigliano alle 11 in compagnia di un uomo dalla apparente età di 40 anni sconosciuto ai familiari del morto.

Le autorità inquirenti hanno formulato due ipotesi sul movente del delitto: il Monari potrebbe essere stato ucciso per motivi di interesse dall'individuo che la mattina di ieri si era accompagnato con lui. Solo così si spiegherebbe il fatto che egli sia stato ucciso con un colpo a bruciapelo senza aver modo di reagire. L'altra ipotesi è quella di un movente passionale, essendo noto che il Monari aveva nella zona di Fanano alcune relazioni sentimentali.

Cassieri di un giornale rapinati a Marsiglia

Marsiglia, 20

Una aggressione è stata commessa contro due cassieri del quotidiano regionale «Le Meridional - La France», che avevano appena ritirato da una banca la somma di 3 milioni e 600 mila franchi. I due cassieri che aveva posto la somma in una borsa facevano ritorno alla sede del giornale, quando improvvisamente una macchina nera sbarrava loro il passo. Ne discendevano due uomini mascherati, armati di mitra. «La borsa, presto...», disse subito uno di loro. Uno dei cassieri gettò la borsa sotto un veicolo in sosta, ma non potè impedire che il malfattore se ne impadronisse. Consumato il colpo, i banditi risalivano sulla loro macchina.

Le alluvioni in Austria

Una montagna «in cammino» minaccia alcuni villaggi

Linz, 20

Una frana gigantesca di una «montagna in cammino» minaccia villaggi e strade nella zona turistica di Salzkammergut colpita dalle alluvioni e squadre d'emergenza si tengono pronte ad intervenire.

La frana si profila su di una sporgenza di 450 metri sulla riva orientale del lago dove negli ultimi dieci giorni piogge torrenziali hanno spazzato via migliaia di tonnellate di terra e di sassi.

Aerei da ricognizione della Aeronautica militare ieri sera hanno avvistato una fessura lunga dieci chilometri sulla cima della cresta. Già una trentina di frane di piccole proporzioni sono cadute nella nottata.

DOPO GLI AUMENTI DECISI DAL C.I.T.

Nuove precisazioni sulle tariffe telefoniche

Le società concessionarie si sono impegnate in un notevolissimo volume di investimenti

Roma, 20

In merito a quanto pubblicato da alcuni giornali a proposito delle deliberazioni adottate dal CIP in materia telefonica, da fonte responsabile sono state fornite all'«Ansa» le seguenti ulteriori precisazioni:

Appare perlomeno incauto affermare che, poichè non si è proceduto in passato alla equiparazione delle tariffe al costo effettivo dei servizi e alla necessità di potenziare gli impianti, tale equiparazione avrebbe dovuto essere negata anche oggi, una volta accertatane la inderogabilità ai fini dell'assestamento finanziario dei bilanci delle società concessionarie, ai fini del reperimento della massa cospicua di investimenti richiesti per l'aggiornamento e lo sviluppo delle attrezzature, nonchè ai fini della equiparazione dei canoni al mutato valore della moneta e alle tariffe degli altri paesi stranieri. E' strano che da qualche parte si sostenesse in passato la necessità di ritocchi tariffari, quando le aziende erano in gestione privata, mentre la opportunità di tali ritocchi si vorrebbe negare oggi, solo perchè le aziende sono state irizzate.

Il miglioramento del servizio telefonico in Italia in questi ultimi tempi è innegabile. Una riprova di ciò si ha, del resto, in due particolari dello stesso provvedimento adottato dal CIP, e cioè: a) abolizione delle «urgentissime», e del relativo sovrapprezzo, in relazione al progressivo perfezionamento degli impianti; b) unificazione delle tariffe per tutte le telefonate oltre i 600 km. (telefonare da Palermo a Milano, a Genova e a Torino costerà perciò quanto telefonare da Palermo a Roma), resa possibile dalla migliorata attrezzatura e dalla automazione degli impianti. Tale provvedimento gioverà soprattutto all'incremento del traffico telefonico a grande e a grandissima distanza.

Quanto al problema della decurtazione delle telefonate in franchigia, si fa rilevare che i competenti organi di Governo, nel procedere ai ritocchi tariffari avevano davanti a sè due vie: o incidere sensibilmente sui canoni-base (provvedimento del quale avrebbero risentito indiscriminatamente tutte le categorie, ivi comprese quelle meno provvedute, come operai, impiegati, pensionati), oppure procedere, assieme al ritocco dei canoni, alla riduzione delle stesse telefonate in franchigia, come è stato fatto. Con la riduzione della franchigia, ciascun utente paga per le telefonate che effettivamente fa, e che egli può, a suo beneplacito, regolare, mentre con l'aumento indiscriminato dei canoni-base anche gli utenti che meno usano l'apparecchio avrebbero finito con il pagare per quelli che più se ne servono.

Contemporaneamente alla revisione delle tariffe, le società concessionarie si sono impegnate in un cospicuo volume di investimenti. E' tuttavia inesatto affermare, al riguardo, che «saranno gli utenti a pagare i nuovi impianti», poichè il termine di riferimento, nel decidere i ritocchi tariffari, è stato unicamente l'adeguamento delle tariffe all'effettivo costo dei servizi. Una volta ottenuto questo risultato, le concessionarie potranno rivolgersi al mercato finanziario per ottenere quei prestiti necessari per il potenziamento e l'ammodernamento della rete. E' infine da precisare che, anche con gli attuali aumenti, le tariffe telefoniche in Italia resteranno al disotto di quelle degli altri paesi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si avrà una nuvolosità irregolare cumuliforme localmente anche intensa che, specie sulle regioni centrali, meridionali e Sicilia potrà essere accompagnata da isolate piogge e temporali. La temperatura rimarrà presochè stazionaria. Mari calmi o quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 28; Trento 13, 27; Trieste 21, 27; Venezia 19, 27; Milano 16, 29; Torino 12, 26; Genova 20, 28; Bologna 16, 27; Firenze 17, 28; Pisa 16, 28; Ancona 18, 25; Perugia 16, 24; Pescara 17, 24; L'Aquila 13, 20; Roma 18, 29; Campobasso 13, 16; Bari 19, 22; Napoli 18, 26; Potenza 16, 20; Reggio C. 18, 27; Messina 21, 26; Palermo 21, 26; Catania 18, 28; Alghero 16, 27; Cagliari 16, 27.

RICHIESTO IL «DISCARICO DI SERVIZIO»

LA MAGISTRATURA INTERVIENE NEL CASO MARZANO-MELONE

Oggi scadono i termini per la notifica al Questore del verbale di contravvenzione, ma questo finora non è stato redatto dal vigile

Roma, 20

La Procura della Repubblica ha richiesto oggi al comando dei vigili urbani di Roma il «discarico di servizio» dell'allievo vigile urbano Ignazio Melone, relativo al 22 luglio scorso. «Discarico di servizio» viene definito il rapporto che ogni agente stende al termine del suo turno. La richiesta del «discarico» è in relazione alla asserita presenza, nella relazione fatta dal vigile al suo comando, di circostanze che potrebbero far raffigurare reato di oltraggio a pubblico ufficiale l'atteggiamento tenuto dal questore dott. Marzano.

Dell'episodio avvenuto il 22 luglio sul viale Cristoforo Colombo la Magistratura non ha avuto finora alcuna cognizione diretta, tanto più che non risulta essere stata elevata al questore di Roma contravvenzione dal vigile. Le notizie apparse sulla stampa hanno indotto la Procura della Repubblica — come è nei suoi compiti — ad interessarsi dell'episodio di supposto oltraggio che finora, per cause non conosciute, non era stato comunque segnalato, da chi di dovere, alla Magistratura.

L'art. 2 del Codice di procedura penale fa espresso obbligo agli ufficiali di Polizia giudiziaria (e tali sono il col. Tobia e i suoi ufficiali dei vigili urbani) e agli agenti di Polizia giudiziaria (e tale è il Melone) di «fare rapporto di ogni reato del quale vengano a conoscenza, salvo che si tratti di reato punibile a querela dell'offeso». Il rapporto, prosegue l'art. 2, deve essere presentato senza ritardo al Procuratore della Repubblica o al Pretore. Solo la Magistratura ha la facoltà di decidere se vi sia o meno, nel reato denunciato, l'estremo dell'illecito penale e quindi stabilire se si debba procedere nei riguardi del responsabile. In relazione all'art. 2 del Codice di procedura penale è l'art. 328 del Codice penale, il quale punisce con la reclusione fino ad un anno o con la multa «il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che indebitamente rifiuta, omette o ritarda un atto dell'ufficio o del servizio».

Domani scadranno i termini, previsti dal nuovo Codice della Strada, per la notifica del verbale di contravvenzione al dott. Marzano, essendo trascorsi 30 giorni dalla contestazione. Ma, fino ad ora, il verbale relativo non è stato redatto dal vigile Melone, l'unico che possa procedere legalmente alla contestazione.

Il 26 agosto, poi, saranno presentati in Comune i risultati della inchiesta compiuta dallo assessore Marazza sul caso Marzano-Melone. Il vigile, a quanto scrivono questa mattina, alcuni giornali, non sarebbe stato interrogato dall'assessore capitolino; questi ha però accluso agli «atti» il verbale che dell'incidente ha redatto il vigile e ha chiesto per iscritto al questore Marzano, di fornirgli la propria versione dei fatti.

Nel rapporto del vigile, secondo indiscrezioni trapelate, l'incidente con il questore viene descritto presso a poco così: «Il vigile Melone avrebbe forse lasciato passare la inosservanza compiuta dalla "Giulietta» che poi risultò essere del questore, se un altro automobilista non l'avesse sollecitato ad intervenire. Melone riconobbe giusta l'osservazione e inforcata la moto, inseguì la "Giulietta" intimandole l'alt nei pressi del bivio di Latina. L'autista della macchina si fermò e si accostò a destra: Melone gli chiese i documenti ed eg[illegible] replicò calmo che la macchina era del questore, Melone replicò allora con la frase che nella motivazione della sua punizione è stata definita irriguardosa: "Allora noi stiamo a fare i fessi qui in mezzo alla strada". Ed insistette per vedere i documenti dell'autista: questi allora spazientito lo apostrofò con due epiteti ingiuriosi».

Ai vari episodi finora segnalati dalla stampa dopo il caso Melone c'è oggi da aggiungere il caso del vigile Buti in forza al reparto motociclisti. Il Futi, in servizio nel quartiere Prati, ha scorto davanti al commissariato di zona una macchina ferma nel tratto di marciapiede segnato con il divieto di sosta. Mentre si apprestava a segnare la contravvenzione, si sentiva afferrare per il braccio da qualcuno che gli ingiungeva: «Vieni qua, ti vuole il funzionario». Era il funzionario dirigente del commissariato che redarguiva aspramente il vigile intimandogli di sgomberare.

Si è spento a Trento il sen. Guido Larcher

Trento, 20

All'età di 92 anni, è morto oggi a Trento il senatore del Regno Guido Larcher, una nota figura di patriota e irredentista. Nel 1894 aveva fondato il primo battaglione «Trento» che fu prezioso centro di informazioni dello Stato italiano, partecipò a tutte le battaglie per la lotta irredentistica prima del 1915 e nel 1914, firmò con Cesare Battisti il memoriale col quale si chiedeva l'intervento delle truppe italiane per la liberazione del Trentino dal dominio austriaco. Allo scoppio della guerra si arruolò volontario come soldato semplice negli alpini del battaglione «Edolo».

Dopo Caporetto gli venne affidato il compito di sgombero delle zone invase, passando quindi all'ufficio informazioni in seno al quale si meritò la promozione a capitano per meriti speciali. Più tardi, in riconoscimento dei suoi alti meriti patriottici venne nominato senatore del Regno. Il Larcher fu anche uno dei più dinamici presidenti della società alpinisti trentini.

Le maggiori autorità civili e militari della Regione hanno reso omaggio alla salma, sistemata nel salone della Filarmonica, trasformato in camera ardente.

TENTAVANO DI CIRCOSCRIVERE L'INCENDIO DI UNA BOSCAGLIA

Prigionieri delle fiamme due vecchi sono arsi vivi

Si tratta di un ex cantoniere e di una contadina

Imperia, 20

Un cantoniere in pensione, Stefano Martini, di 72 anni, e la contadina Bianca Giuditta Carli, di 70 anni, sono rimasti prigionieri delle fiamme mentre servendosi di alcuni rami cercavano di circoscrivere l'incendio di una boscaglia. Il fatto è avvenuto la scorsa notte a Vesia, a 8 km. nell'entroterra di Imperia. I cadaveri dei due vecchi, orrendamente bruciati, sono stati trovati stamane fra la sterpaglia ancora fumante.

L'incendio di Vesia, uno dei minori, è uno dei tanti che in questi giorni di secco è scoppiato nei boschi e nelle pinete a monte della Riviera dei fiori, ove il periodo di buon tempo sta avendo una durata eccezionale.

E' morto a Linz il pittore Alfred Kubin

Linz, 20

E' deceduto oggi all'età di 83 anni e dopo lunga malattia, Alfred Kubin, uno dei maggiori pittori europei contemporanei. Lo stile di Kubin, sia nei dipinti che nei suoi scritti, è piuttosto lugubre. Fra i suoi lavori più noti figurano «I sette peccati mortali» e «La danza della morte». Uno dei libri da lui scritti si intitola «Demoni e apparizioni notturne».

Kubin ha illustrato laori dei maggiori autori letterari, come Andersen, Balzac, Strindberg, Voltaire e Werfel.

La piaga dei «teddy-boys»

QUATTRO ARRESTI per una rissa a Fiumicino

Ostia, 20

Una rissa è stata provocata da due giovinastri ieri sera nell'interno del Luna Park di Fiumicino. Al termine della zuffa, sedata da agenti del locale commisariato, quattro persone sono state arrestate e tradotte al carcere di Regina Coeli.

L'episodio si è svolto alle ore 21. A quell'ora il signor Emilio D'Antoni di 47 anni, abitante a Roma in via dell'Assunzione 24, in compagnia dei nipoti Vittorio D'Antoni di 21 anni, Aurora e Anna rispettivamente di 18 e 19 anni, abitanti in via Pietro Bembo Lotto 18, si trovavano al parco dei divertimenti. Le due ragazze erano salite su una vetturetta dell'autoscontro, mentre zio e nipote si trovavano sul bordo della pista ad osservare lo spettacolo. Ad un tratto sono arrivati due giovani, Pietro Sacco di 26 anni abitante a Fiumicino in via del Canale 15 e Pierfranco Albertini, di 20 anni, i quali saliti a loro volta su una automobilina, durante la corsa hanno cominciato a rivolgere complimenti pesanti alle due ragazze diventando sempre più insistenti e molesti. Finita la corsa, le due ragazze hanno raggiunto lo zio e il fratello fuori del parco, ma i due «teddy boys» hanno continuato a importunarle minacciando anche i loro parenti che le accompagnavano.

I contendenti venivano dapprima accompagnati al pronto soccorso ove uno dei «teddy-boys», il Sacco, è stato medicato e giudicato guaribile in 10 giorni mentre Vittorio ed Emilio D'Antoni hanno riportato ferite guaribili in qualche giorno. Quindi i rissanti sono stati accompagnati al commissariato e dopo le formalità di rito denunciati in stato di arresto tutti per rissa, e i due «teddy-boys» anche per molestia.

Due montanari schiacciati da una catasta di tronchi

Pinerolo, 20

Una sciagura è avvenuta sulle montagne della Valle Pellice: due montanari addetti al funzionamento di una teleferica per il trasporto della legna sono rimasti schiacciati dalla caduta di una catasta di tronchi. Uno è rimasto ucciso, l'altro gravemente ferito. La sciagura è avvenuta verso le 15 su una montagna che si trova a metà strada fra Dobbio Pellice, ultimo comune della vallata, e la borgata di Villanova. Il 23.enne Francesco Lansarot e il 28.enne Attilio Mondon, entrambi residenti a Villar Pellice, erano gli operai addetti al caricamento della teleferica; altre persone erano sulla strada a valle, adibite allo scarico dei tronchi. Il Lansarot, che era stato congedato da pochi giorni dal servizio militare, è rimasto ucciso sul colpo, mentre il Mondon ha riportato la frattura della volta cranica.

PUBBLICITA' ALL'ESTERO

APRITE NUOVE VIE AI VOSTRI PRODOTTI ED AI VOSTRI AFFARI

CHIEDETE SENZA IMPEGNO PREVENTIVI PER AVVISI ALLA:

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
SERVIZIO ESTERO - VIA MANZONI, 37 - MILANO

A TRIESTE: U.P.I. - Via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

ORFEO ED EURIDICE

QUANDO Virgilio terminò di scrivere «Le Georgiche», il poema ispirato dalla candida memoria della terra natìa, rimpianta ed amata come un'antica arca favolosa, il suo spirito dovette certamente avvertire la presenza misteriosa di due ombre: due pure e vive invenzioni dell'amore divenuto mito.

Il poeta della tenerezza agreste e dei sereni pleniluni, sospesi sul respiro degli alberi o sul canto notturno degli usignoli, dovette pacatamente ripetersi, colto da struggente dolcezza, il grido che il cuore dolente lancia dagli abissi dell'oltre tomba, per sopravvivere alla morte stessa, e imporsi come la più alta illusione che l'uomo possa vivere e soffrire.

Dal canto per le acque felici e per le api che indorano l'azzurro mattutino, beneficando d'altra dolcezza la vita degli uomini; dall'affettuoso colloquio con le avene melodiose di vento e con le viti cariche di una secolare promessa di ebbrezza, Virgilio, quasi chiamato da voce dolorosa, narra di due creature che, dalla sommità di una mitica passione, mormorano sommessamente la storia della loro vita distrutta.

Come nei momenti solenni della sua meravigliosa fatica di poeta, Virgilio sente che qualcosa di delicato e segreto ora si agita alle radici: una musica pietosa gli sgorga come fosse la sua stessa leggenda di uomo e di amante. Ed è in tale stato di illuminata passione che si predispone a seguire la cupa malinconia di Orfeo, ritrovato e abbagliante simbolo dell'amore e della poesia.

Ma Orfeo deve tentare un viaggio terribile: il viaggio verso l'orrore e l'empietà di chi non potrà mai intenerirsi innanzi alla purezza dell'uomo che, perdutamente, cerca la compagna e non sa rassegnarsi alla sua morte, piombata come un castigo immeritato.

Ed ecco con quali accenti Orfeo addolorato canta, innanzi al buio infernale, l'amore crollato:

«L'amor perduto, al suono della cetra — consolando, te dolce sposa, te — sul lido vuoto, te al venire, te — all'andar del giorno, egli cantava».

Ma la passione, si fa tempesta nell'angosciato spirito di Orfeo, preso da un crescente desiderio di commuovere ogni forza avversa; e, disperatamente, si avventura nell'abisso di Dite:

«Nelle gole del Tanaro, profonda — porta di Dite, entrò, vide la selva — cupa di buio orrore e s'accostò — ai Mani, ed al tremento Re che impera — i cuori duri alle preghiere umane. — E subito dall'Erebo remoto — commosse al canto, ed ombre lievi allora — venivano a migliaia, larve di morti: — quasi stormi d'uccelli che tra foglie — posano in su la sera, oppur che l'aspra — pioggia invernale giù dai monti scaccia. — Uomini e donne e corpi di magnanimi — Eroi già morti e vergini e fanciulli — e giovani sul rogo arsi davanti — ai miseri superstiti. — Ora il fango nero e l'alta canna — terribile di Còcito e la palude — lurida d'acqua pigra a sè li stringe — d'intorno; e poi lo Stige li rinserra — con nove giri».

Visione più plastica ed orrenda dell'oltre tomba non poteva spalancarsi innanzi allo spirito di Virgilio. Occorrerà aspettare circa un millennio per ritrovare in Dante una invenzione analoga, ma cantata con mutato accento cristiano. Pensate alla fragilità di un sentimento come l'amore, collocato in uno sfondo che è semplicemente mostruoso e distante da ogni dolcezza umana (luogo di incubi e di urli, di pena e di attese terribili) e scoprirete d'un tratto quell'incantesimo che sgorga dalla voce di Orfeo innamorato.

«Era stupita Lete e i luoghi antichi — del Tartaro e le Eumenidi, — che serpi azzurri avevan per capelli; — restò Cerbero muto; il cerchio d'Issione. — Tornava Orfeo, già vinto il loco orrendo, — ed Euridice verso il cielo in luce — veniva ed alle spalle lo seguiva, — (volle così Proserpina); ad un tratto — travolto fu da rapida follia, — dolce follia che i Mani — mai sepper perdonare».

Ma l'amore, quell'amore che attraverso lo sguardo esalta l'uomo, sarà ancora una volta motivo di smarrimento e di comprensibile follia.

L'ansia remota di fissare negli occhi la creatura amata, spinge Orfeo a volgere lo sguardo verso Euridice. Egli è perduto; ma perduta è anche colei che lo segue verso la luce, la quale imbianca la terra e si proietta già come una promessa di altissima felicità.

«Quando fu presso il lume Orfeo, già vinto — d'amore, volse il volto ad Euridice — e la guardò, incantato. — Rotto fu il patto col tiranno duro; — tre volte, per le lande dell'Averno, — s'udì un fragore allora: — "Qual follia" - disse Euridice - "colpì me infelice — e te, Orfeo? Già il fato avverso me — richiama indietro e il sonno della morte — gli occhi miei confusi ora richiude. — Orfeo infelice, addio! profonda notte — me travolge e, non più tua, le mani — a te inerti tendo" disse l'ombra — e, d'improvviso, come fumo sparve — nell'aria lieve, e più non vide lui, — che molte cose dirle ancor voleva; — ma invano a sè gli spettri abbracciava. — E quei che l'acqua dell'Orco traghetta — per sempre gl'impedì l'oscuro varco».

Ecco la rappresentazione vera della suprema felicità che crolla e si fa disperazione alle porte del fato. Orfeo, da «Mito», si fa umano e confessa la sua terrena solitudine di amante; ma è lì, alle porte di Dite, a implorare, a chiamare un'ombra che è tutta la sua vita: una ombra che avrebbe potuto tornare a splendere di bellezza carnale nella valle degli uomini, ma ancora una volta viene sottratta all'amore e sprofondata nel buio del nulla, dove le sole forze del male operano finanche contro la stessa bellezza, che accende le illusioni e incoraggia l'uomo a vivere anche se sconfitto. Orfeo è solo, quasi smarrito nel dolore rinato, più profondo, dalla speranza crollata: come accade in certi incubi, nelle ore notturne, quando l'anima rivela a sè la parte di mistero che la imprigiona come in una morsa fatale.

Ed è su questa altezza che Virgilio, con somma pietà, conduce fraternamente il corpo luminoso di Orfeo, fermo per sempre nell'ora di giovinezza e nell'istante d'amore. Al di là di questa purissima angoscia, che è verità e sogno insieme, noi udiamo un lamento, un accorato piangere che si fa sommesso fra i precipizi della terra, proprio dove l'uomo sconta il suo esilio, rimpiangendo poche illusioni e avvicinandosi alla morte che lo chiama dal fondo della notte.

Intanto Virgilio canta con parole sublimi:

«Dicon che pianse Orfeo per sette mesi — sotto una rupe altissima, alla riva — del desolato Strimone; e le pene — narrò lungo i freddi antri, facendo — mansuete le tigri e a sè traendo — col canto affascinate querce ed erbe. — Come usignol dolente tra le foglie — di pioppi a sè lamenta i figli persi, — che crudele oratore tolse al nido — implumi ancora; e piange più la notte... — e di sue note meste inonda l'aria — di valle taciturna».

Tanto può l'amore quanto si fa piaga nel cuore che ritorna a battere senza più la luce di un attimo felice; e il senso dell'irrimediabile sconvolge l'esule, abbandonato a sè, non compreso più dagli Dèi nell'atto della preghiera più accorata.

Intanto il dolore si fa più antico, scende la sera degli anni; l'attesa resta sempre vuota al di là di ogni limite e la voce, rotta da un assoluto sconforto, si fa canto: si spande per l'aria dove è presente la vita: dilaga sulle cose con una dolcezza celeste.

E' questo il segreto di Orfeo che affascina le belve e intenerisce gli alberi e le pietre e i silenziosi fantasmi della natura.

Un canto che è la storia gentile e tragica dell'amore; ma che è anche tutto il destino del cuore lasciato a battere solo dove più calda vibra l'ombra di chi amammo e ci fu strappata in modo disumano, sordo ad ogni nostra disperata imprecazione.

Infatti:

«Alcuno amore, nè lusinga umana — persuase Orfeo! Errò lungo i ghiacciai — boreali, fino al nevoso Tanai, — per le gelate lande dei Rifei, — Euridice piangendo e il vano dono — di Dite. Ma le donne dei Ciconi, — prese da sdegno per l'amor respinto, — durante i riti del festoso Bacco — nelle orge notturne, per i campi — disperser le sue membra dilaniate. — E quando il capo fu staccato, bianco — dal collo, l'Ebro Eagrio travolgendolo — nei gorghi suoi, la voce e l'ormai fredda — lingua "Euridice" richiamava ancora — chè l'anima fuggiva. — "O misera Euridice" - "Euridice" — echeggiavan le ripe lungo il fiume».

Con la morte di Orfeo, sembra sia tornata la pace. Intanto, dalla terra è scomparso l'amore; gli ultimi rantoli di Orfeo, decapitato dalle Baccanti, sono gli ultimi echi dell'amore innocente che vibrano su questa landa sterminata, che è l'abitazione dell'uomo.

Orfeo è l'amante che singhiozza ed erra in cerca di una sposa da condurre verso la felicità, onde popolare la terra di creature amabili e tranquille. Un po' del cuore di Virgilio si è nascosto nella luce che fecero bellissimi gli occhi di questo giovane Mito, sul punto di essere travolto dai flutti della malvagità in agguato. Nelle parole di Orfeo sentiamo le parole del nostro piccolo amore di uomini; e attendiamo intanto che il sole consoli le nostre pur fatali delusioni.

Ma Orfeo, che viene straziato nel suo più alto segreto e nelle membra, è il solo che possa sopravvivere, e farsi musica lungo il tempo, nella stessa eternità, ritornando a ripetere, tra le lacrime nascoste del suo immenso dolore, le parole della passione e della saggezza: l'inno che sale dal sangue e raggiunge gli Dèi, ai quali l'amore umano non è che una tragica lontanissima favola.

Marino Piazzolla

GIUNTI A VENEZIA i Reali di Grecia

Venezia, 20

A bordo del cacciatorpediniere «Polemistis» proveniente da Creta, soon giunti stamane a Venezia Paolo e Federica di Grecia. Viaggiano in forma strettamente privata con le principesse Irene e Sofia e otto persone del seguito. Al loro arrivo alla banchina di San Basilio i Sovrani ellenici sono stati accolti dalle maggiori autorità veneziane tra cui il Prefetto dott. Migliore, il Commissario straordinario del Comune dott. Speciale, dall'ammiraglio Caridi, dal Console ellenico e da una folta rappresentanza della colonia greca. Re Paolo indossava un fresco di lana grigio, mentre Federica di Grecia vestiva un elegante chemisier di seta azzurra.

Dopo l'omaggio di un mazzo di fiori alla Regina da parte di una signora greca, i Sovrani e le principesse Irene e Sofia si sono recati a Murano a bordo di un motoscafo messo a loro disposizione dalla Marina.

La partenza dei Sovrani di Grecia per la Svizzera è prevista per domani mattina. Essi compiranno un giro in Europa a bordo di quattro Cadillac giunte con il «Polemistis».

Hayley Mills un'attrice inglese di 13 anni è stata premiata per la sua brillante interpretazione nel film «Tiger Bay»

Libri ricevuti

Notevole interesse ha suscitato il romanzo *Sulla strada* di Jack Kerouac edito da Mondadori. E' la storia di due giovani che vivono sulle strade d'America, viaggiando con ogni mezzo. Tradiscono, si ubriacano, lavorano di quando in quando, si sposano, divorziano, rubano: sono i rappresentanti della «beat generation». Forse questo è il loro libro per eccellenza, certo è un libro nelle cui pagine vibra qualcosa di nuovo, prepotente, vivo sino alla disperazione. Che cos'è la «beat generation», di cui tanto si parla ormai dovunque? E' il contrapposto americano agli «angry young men» inglesi, rappresentati da Osborne, Collins, Brain e molti altri giovani del teatro e della letteratura. La «beat generation» ha il suo massimo esponente in Jack Kerouac e il suo centro a San Francisco. Dice Kenneth Rexroth, che definisce il loro movimento il «Rinascimento di San Francisco»: «San Francisco è per un artista un luogo dove gli scrittori possono pensare alla vita e affrontarla secondo i propri mezzi, in un'atmosfera di tolleranza e di entusiasmo ben diversa dal commercialismo di New York. Non esiste provincialismo culturale nel gruppo di San Francisco, i cui membri provengono da ogni parte: Kerouac dal Massachussetts, Ginsberg dal New Jersey, Ferlinghetti da New York...». Kerouac definisce i suoi personaggi «gente che è pazza per la voglia di vivere, di parlare, di salvarsi, che vuole tutto nello stesso tempo, gente che non sbadiglia mai nè mai dice luoghi comuni, ma brucia, brucia, brucia come fantastici ceri. Sono edonisti il cui massimo scopo è un'automobile veloce, una spiaggia da raggiungere e una donna in fondo alla strada. Questa generazione «frustrata» ha l'impressione che a Washington vi sia molta corruzione. L'unico atteggiamento possibile è il non-intervento: non affermatevi e nulla vi accadrà. Solo mangiare e bere hanno importanza ed io scrivo per dimostrare proprio questo». Lo ha dimostrato con sei romanzi (uno sui giovani affascinati dal buddismo è in preparazione da Mondadori, e un terzo presso il Saggiatore). Uno di essi, secondo l'autore, non potrà essere pubblicato prima di vent'anni, perchè «il mondo non è maturo per leggerlo». I rappresentanti della «beat generation» non vanno confusi con i giovani delinquenti, nè con i bohèmiens: sono quelli che corrono come pazzi sulle autostrade nel cuor della notte, si abbandonano a orgie improvvise e vanno senza differenza a Parigi o nel Messico o a New York. Non si occupano di politica, ma sono dei mistici. «Sono — dice Kerouac — ragazzi che girano per le strade e intanto parlano della fine del mondo». *Sulla strada*, il suo libro più importante e significativo, fu scritto nel 1951, per la moglie. «Tornava dal suo lavoro di cameriera e voleva sapere che cosa avevamo fatto Deah ed io». Kerouac è il nome nuovo della letteratura americana, un nome che bisogna ricordare, perchè il movimento letterario e intellettuale da cui nasce, come giustamente nota nella sua attenta ed acuta prefazione Fernanda Pivano, sarà quello che è stato il movimento letterario del primo dopoguerra da cui sono usciti Scott Fitzgerald, Dos Passos, Hemingway e i tanti altri che hanno contraddistinto un'epoca.

UN ESEMPIO DI QUELLA CHE POTRA' ESSERE L'AFRICA DI DOMANI

NEPPURE NEL GHANA I NEGRI RIESCONO A FARE TUTTO DA SOLI

Ciò che gli indigeni hanno imparato con grande rapidità è l'arte della politica: ma nei posti chiave dell'amministrazione e dell'economia sono rimasti i bianchi

DAL NOSTRO INVIATO

Accra, agosto

Di fronte all'edificio ove ha sede il parlamento di Accra, vi è, nel mezzo di un praticello verde, il monumento a un signore vestito di una camiciola che gli pende fuori dai calzoni. Nonostante la spregiudicatezza dell'abbigliamento, che però non è insolito fra gli indigeni delle zone equatoriali, l'uomo del monumento ha un atteggiamento di grande fierezza, fronte alta, petto in fuori, e si vede che sta camminando con passo spedito e deciso: si direbbe anzi che stia marciando. La statua è opera di uno scultore italiano di cui non hanno saputo dirmi il nome, ed è una delle prime cose che vi portano a vedere ad Accra, assieme alla nuova università e all'arco di trionfo di pietra bianca che porta scritto sul frontone la frase «Freedom and Justice» e la data «A.D. 1957», la data dell'indipendenza del Ghana.

L'uomo che marcia in camiciola è Kwame Nkrumah, il «premier» del Ghana. Non è da molto ch'egli si è messo in cammino, ma qualcuno prevede che marcerà ancora per molti chilometri, perchè Nkrumah non è un «premier» qualsiasi: è quello che in tempi antichi si sarebbe chiamato «il padre della patria» e in tempi meno antichi «l'uomo del destino». E', insomma, proprio il tipo di uomo adatto per fargli il monumento da vivo. Egli ha il dono, fra le tante altre virtù, di far parlare molto di sè: si tratti di inaugurare un albergo, di dare il via alla costruzione di una diga o di sturare la milionesima bottiglia di «pepsi-cola», sarà sempre l'uomo del monumento a farlo. I giornali di Accra sono pieni di fotografie di questo grande capo negro e riportano nei titoli, come «slogans», le frasi più significative da lui pronunciate nel corso della giornata. Nkrumah è tutto per il Ghana, tanto che i due termini formano ormai un binomio e potrebbero benissimo venir usati con successo nei «tests» psicologici che incontrano tanto il gusto degli americani: ghiaccio-freddo, sardina-scatola, Ghana-Nkrumah.

Ad Accra si può vedere la Africa di domani, toccare con mano l'esempio di quello che potrà diventare l'Africa quando sarà indipendente e governata dagli indigeni. E' un'Africa nuovissima, anche se la storia del Ghana non è poi cominciata ieri, ma è la storia di un impero che — come leggo nel Gribaudi — «si resse dal V al XIII secolo prima di cadere sotto i colpi dei sovrani marocchini». Dopo di allora, su questo lembo occidentale dell'Africa approdarono uno dopo l'altro francesi, portoghesi, olandesi, danesi, svedesi e britannici, dando vita a una storia complicata e un po' romanzesca, di cui resta traccia sicura nei fortilizi che ancora sorgono lungo tutta la costa del paese: un paese ricco di minerali preziosi, tanto che lo chiamarono con l'eccitante nome di Costa d'Oro. La bauxite, che è invece la maggiore risorsa mineraria del Ghana, il quale produce anche diamanti, manganese e rame, venne scoperta solo più tardi: come più tardi si conobbe la grande ricchezza che si poteva ricavare dall'esportazione del cacao e, in misura minore ma sempre notevole, del legno di mogano.

Ambiziosi progetti

Con l'indipendenza, il paese ha ripreso il nome dell'antico impero, ma è la sola cosa del passato che gli indigeni tengono in onore, perchè tutto il resto è nuovo nel Ghana, tutto è volto all'avvenire. Gran di strade asfaltate a tre corsie uniscono le varie zone residenziali della capitale e si protendono poi lungo la costa a congiungerla con gli altri grossi centri abitati del paese; nuovi edifici sorgono dovunque, nel centro e nella periferia, e sono il «non plus ultra» della modernità: come, ad esempio, la sede dell'Ambasciata americana, che è una scatola aerea di cemento armato, sorretta da grandi travi a «V» che la tengono delicatamente sollevata su una distesa di erba smeraldina.

Il Governo ha in animo di realizzare ambiziosi progetti di imprese pubbliche, alcuni sono già stati portati a termine, e vi è in tutto il paese un grande fervore di opere: si costruiscono strade e ponti, mentre proseguono a pieno ritmo i lavori della nuova grandiosa università. A Tema, non molti chilometri lontano dalla capitale, sorge adesso un grande porto artificiale che, iniziato nel 1955, sarà compiuto nel 1961: vi potranno fissare gli ormeggi le navi che sono ora costrette a caricare e scaricare nel porto di Takoradi. (Ad Accra non vi è approdo e le navi devono fermarsi al largo, ove le raggiungono le piroghe spinte dagli indigeni a forza di remi: ed è uno spettacolo eccitante, questo delle piroghe che si azzardano sotto il bordo delle navi, perchè il mare qui è quasi sempre agitato e da terra si vedono le piccole imbarcazioni comparire e scomparire di continuo, pericolosamente ondeggianti sulla cresta di onde altissime).

Fra i progetti più ambiziosi, vi è quello di costruire una diga sul corso superiore del Volta, così da creare un grande bacino da sfruttare con impianti idroelettrici. I grandi fiumi dell'Africa sono una miniera inesauribile di energia, che quando sarà tutta imbrigliata e trasformata risolverà il problema economico fondamentale di questo continente. E' per carenza di energia, oltre che di manodopera specializzata, che l'Africa non può ricavare che in minima parte i benefici delle sue grandi ricchezze naturali: i prodotti del suolo e del sottosuolo devono venir esportati allo stato grezzo, perchè non vi sono sul luogo impianti sufficienti al lavoro di trasformazione, e d'altra parte tutti i prodotti finiti devono venir importati (questo spiega anche come in Africa la vita sia in genere molto cara). Ogni regione dell'Africa ha però un suo grande fiume e ogni Governo africano il suo progetto di una grande diga da costruirvi sopra. Per qualcuno è diventata quasi una questione di prestigio, specie dopo che Nasser, per la sua diga sul Nilo, ha minacciato di far scoppiare una guerra mondiale. Nkrumah non ha invece avuto bisogno di ricorrere a tali estremi e, a quanto sembra, il progetto per la diga sul Volta è a buon punto, sia per la parte tecnica che per quella finanziaria: al Ghana l'energia elettrica servirà per estrarre dalla bauxite l'alluminio.

Se le imprese di questo paese continueranno con il ritmo iniziale di adesso, è facile prevedere che il Ghana avrà un grande sviluppo economico. La questione è interessante e acquista un suo significato particolare, perchè quello del Ghana, cioè di uno Stato africano indipendente, è un esperimento seguito con grande attenzione in tutto il mondo.

Una sola differenza

E' un esperimento riuscito? I negri dell'Africa sono veramente maturi per l'autogoverno e possono fare a meno dei bianchi? Non lo so, non ne sono troppo sicuro. Neppure nel Ghana i negri fanno da soli. Neppure Nkrumah fa da solo, anche se si è meritato un monumento. Ad Accra, ove i ministri e i deputati sono negri, i posti chiave dell'amministrazione sono in mano ai bianchi, ai vecchi funzionari inglesi che sono rimasti ai loro posti anche dopo la proclamazione dell'indipendenza: e nessuno pensa che sarà facile sostituirli con funzionari indigeni. Ma anche il commercio, anche le industrie e le imprese di costruzione sono in mano ai bianchi e le strade asfaltate del Ghana, i nuovi edifici, l'università, i ponti, gli aeroporti, il progetto per la diga sul Volta non sono stati i negri a farli. Fra la situazione nel Ghana e quella esistente in una colonia qualsiasi si nota, da un punto di vista economico, questa sola differenza di un certo rilievo: che le concessioni agli imprenditori o ai commercianti qui vengono fatte da un ministro negro anzichè da un ministro bianco.

Certamente, verrà il giorno in cui i negri potranno fare tutto da soli. Essi cercano ora di affrettare quel giorno, e per questo dànno tanta importanza alle loro università e non vi è Stato negro indipendente o avviato all'indipendenza che non ne abbia almeno una, grandissima e capace di ospitare migliaia di studenti. Eppure, temo che ci vorrà ancora molto tempo prima che i negri possano fare da soli, perchè una classe dirigente non s'improvvisa in pochi anni. Ci sono anche le scuole alberghiere, nel Ghana, e sono certamente meno impegnative delle università. Tuttavia, all'ora di pranzo, nella sala dell'«Ambassador Hotel» di Accra c'è tutto un concerto di piatti e posate che cadono a terra, e non è neppure immaginabile il disastro che uno di questi camerieri negri riesca a fare da solo, rovesciando una semplice bottiglia di birra: è accaduto quando avevo tre ospiti al mio tavolo e nessuno di noi quattro è riuscito a salvarsi.

I pranzi all'«Ambassador»

Quello che invece gli indigeni del Ghana hanno imparato con grande rapidità è l'arte della politica: il che mi sembra confermare la teoria, abbastanza diffusa in certi ambienti, secondo la quale è molto più facile fare della politica (nel senso moderno della parola) che non fare un qualsiasi altro mestiere. Altrimenti non si spiegherebbe perchè mai i bianchi siano indispensabili nell'amministrazione e nelle imprese, ma non lo siano affatto nel governo, inteso come attività politica. In questo senso, l'esperimento del Ghana mi sembra positivo, perchè esso potrebbe contribuire a togliere al problema africano quel senso di tragedia che in altre parti del continente sta assumendo.

Ad Accra si fa vita brillante. Le sale riservate dell'«Ambassador Hotel» sono sempre occupate da ricche tavolate di commensali: i ministri offrono grandi pranzi, i notabili bianchi della colonia offrono grandi pranzi, i commercianti libanesi offrono grandi pranzi. I negri vengono paludati nei loro preziosi costumi che li fa rassomigliare ad antichi romani in toga o a moderni frequentatori di piscine in accappatoio, i bianchi sono in abito da sera. Questi pranzi e questi ricevimenti dimostrano come la famigerata «barra di colore», che sembra ancora invalicabile in certe regioni dell'Africa, possa cadere in frantumi quando si siano create situazioni di fatto nelle quali le due parti hanno problemi e interessi in comune.

Mi viene ora in mente una pagina delle memorie di Emil Ludwig, che ho riletto in questi giorni, ove l'autore parla di un suo viaggio in Africa — compiuto, egli dice, con lo scopo principale di portare dei frutti di mango a una vecchia amica che aveva gran voglia di gustarli — e sostiene a un certo punto, ma senza darvi troppa importanza, che l'Africa è un paese meraviglioso perchè qui c'è modo di guadagnare molto senza impoverire nessuno. Da allora sono passati molti anni e le cose sono cambiate in Africa: ma io penso che proprio questa idea sbagliata sia alla base della politica altrettanto sbagliata che i bianchi hanno sinora fatto e cercano di fare in Africa. In qualsiasi paese del mondo, sotto tutte le latitudini, per guadagnare molto bisogna togliere qualcosa agli altri: la abilità politica consiste nel fare in modo che gli «altri» non se ne accorgano o non siano in condizioni di protestare.

Kwame Nkrumah

Mi dicono che nel Ghana i bianchi continuano a guadagnare molto e che pure vi sono dei negri che guadagnano di più. Per conto mio, ho osservato un'altra cosa nel Ghana: che nonostante le strade asfaltate e il gran numero di automobili e di camion che vi circolano, il mezzo di trasporto più diffuso è rimasto pur sempre la testa dei poveri negri e delle povere negre, che si vedono in giro cariche di fastelli o di grandi ceste (esattamente come nel Congo e come nel Sud Africa). Ho visto anche i tuguri della povera gente e come essa fatichi nel misero lavoro dei campi e della pesca, nei cantieri e nelle miniere.

Confesso una mia insoddisfazione. In questo mio giro in Africa avrei voluto occuparmi più di usi e costumi che di politica, dedicarmi piuttosto alla descrizione dei luoghi e dei caratteri. Non ci riesco: oggi in Africa non è possibile sottrarsi al problema politico, esso vi insegue da per tutto e vi aggredisce ad ogni passo che fate. Ha ragione Gunter quando dice che l'Africa è una specie di laboratorio vivente per gli studiosi di politica. Non sono uno studioso di politica, me ne guardo bene anzi, ma ho il sospetto che in questo laboratorio si stiano facendo esperimenti più pericolosi che non si facciano in un istituto atomico: e gli sperimentatori non mi dànno grande affidamento.

Bruno Piazza

PER QUI I ROMANI GIUNSERO NELLA BASSA PADANA

Tra Pontassieve e Faenza la prima «transappenninica»

Vi passò anche Annibale col suo esercito vittorioso
Nuove scoperte convalidano l'esistenza dell'arteria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Modigliana, agosto

Studiosi di Toscana e di Romagna, seguiti poi da storici tedeschi, hanno battagliato a lungo (e fin qui senza un risultato conclusivo) per stabilire quale fosse la strada per cui le legioni romane attraversarono l'Appennino e dilagarono per la valle padana, risalendo fino ad Aquileia e di qui in un secondo tempo fino all'Istria ed all'Illiria.

Si sa che Aquileia fu fondata dai romani nel 181 avanti Cristo, quando già erano aperte la via Flaminia da Roma a Rimini (220 e 219 a. C.) e la via Emilia da Rimini a Piacenza, incominciata nel 187 a. C.; ma è doveroso pensare che quando le due strade furono tracciate e particolarmente la seconda, il territorio della valle padana, prima occupato dai Galli Boi, doveva essere da vario tempo in possesso saldo dei romani. I Galli Boi subirono una tremenda sconfitta nella battaglia di Talomone nel 225 a. C. Da allora rapidamente le legioni romane si impadronirono di tutto il territorio, prima occupato dai Galli Boi, senza incontrare grosse resistenze. Tali legioni dovettero percorrere una strada già esistente, prima della Flaminia e dell'Emilia.

Si sa anche che quest'ultima fu costruita alle basi dei colli appenninici per tenerla sovrelevata dalla palude, che allora ricopriva gran parte della Bassa padana, tranne isole su cui sorgevano antichissime città, come Faventia (la Faenza attuale), come Ferrara, Spina, poi scomparsa nelle acque, Adria ecc., tutte di origine etrusca o preetrusca e collegate fra loro da comunicazioni fluviali oppure da stretti argini su cui si stendevano carreggiate, come ad esempio si pratica ancor oggi per le comunicazioni di Comacchio. E' noto anche che i romani costruirono in mezzo alle acque argini con strade tra Faenza e Ferrara e fra questa e la antichissima Spina. Anche Ravenna, sorta nel delta del Po, che si stendeva molto più a sud dell'attuale, era tutta costruita sulle acque, come Venezia e non aveva che comunicazioni per acqua.

Dunque, prima della via Flaminia e della via Emilia, esisteva senza dubbio un'altra arteria molto importante, che fosse la linea più diretta e più facile da Roma alla Bassa padana. Fino al 1928 si erano formulate varie ipotesi contrastanti; ma in quell'anno venne alla luce un monumento, che diede un diverso corso agli studi ed alle ricerche, che in questi giorni hanno avuto un'altra prova forse decisiva, come dirò più sotto.

A Modigliana nella Romagna toscana nel detto anno 1928, scavandosi le fondamenta di un vasto edificio scolastico fu ritrovato integro un mausoleo sepolcrale in pietra scolpita ed altre tombe comuni sia di Galli Boi, sia di Romani. Tale ritrovamento fu la prima documentazione che venne a confermare una secolare tradizione, molto diffusa in tutta la zona. Annibale, dopo avere sconfitto nel 218 a. C. sulla Trebbia l'esercito romano comandato dal console Cornelio Scipione, ricercò la via più breve e più facile per raggiungere Arezzo, dove si era accampato il console Flaminio con un altro esercito romano. E questa via, sempre secondo la tradizione, fu appunto quella che da Faenza saliva a Modigliana, castello di origine etrusca, divenuto poi Castrum Mutilum dopo la conquista romana. Tale strada, perchè fosse prescelta per il passaggio di un esercito così numeroso e potente come quello cartaginese, doveva essere molto importante ed anche assai nota, se Annibale la raggiunse dal lontano territorio della Trebbia, dominato oggi da Piacenza. E ciò si conferma anche dal fatto che i romani usavano costruire i loro mausolei sepolcrali lungo le vie di grande traffico.

Dopo la scoperta di tale mausoleo, ora conservato nel cortiletto della casa in cui don Giovanni Verità nascose e salvò Giuseppe Garibaldi, furono da studiosi eseguiti sopraluoghi lungo tutto il supposto percorso di tale strada e si scoprirono alcuni tratti di selciato romano, a larghe pietre squadrate e fu facile allora segnare un tracciato, che può ritenersi abbastanza esatto.

Da Arezzo l'antica strada risaliva la valle dell'Arno fino alla confluenza della Sieve, dove è oggi Pontassieve e proseguiva lungo questo torrente fino a S. Godenzo. Allora non esisteva la strada per il Passo del Muraglione e Forlì. Essa è stata costruita nel 1789 dal Granduca di Toscana Pietro Leopoldo, che aveva poco prima costruito anche l'altra strada di valico appenninico fra il Mugello e Marradi.

Sopra S. Godenzo l'antica strada romana volgeva verso sinistra, saliva all'Eremo e quindi alla Caduta dell'Acqua Cheta, ricordata da Dante, che evidentemente aveva più volte percorso tale unica linea di comunicazione fra Toscana e Romagna. Continuava poi alla destra di Poggio all'Inferno (su cui una leggenda medievale asseriva fosse precipitato Lucifero, quando fu scacciato dal Paradiso; e i pastori indicano ancora le impronte dei suoi piedi nel masso), raggiungeva la valle del Tramazzo e seguiva il torrente omonimo fino a Modigliana e Faenza.

In questi ultimi giorni, inesperatamente, un'altra scoperta archeologica ha convalidato l'esistenza della strada romana, descritta sopra.

In Modigliana a 150 metri dal luogo in cui fu ritrovato il mausoleo sepolcrale esiste un caratteristico ponte a schiena d'asino per soli pedoni e cavalcature. E' del tutto simile a quello, descritto dal Boccaccio nel «Decamerone», a cui re Salomone invia il marito debole, perchè impari come si doma la moglie restia. E' chiamato il Ponte della Signora, perchè si vuole costruito dalla Contessa Matilde, signora del luogo.

Attualmente è stato chiuso al passaggio, perchè il suo spazioso parco centrale a sesto acuto presenta pericolose lesioni, dovute ai bombardamenti della seconda guerra mondiale ed anche alle erosioni delle acque del torrente Accereta, che vi scorre sotto. La Sovrintendenza alle antichità, nell'attesa di avere i mezzi necessari per un restauro completo, ha frattanto ispezionato e rafforzato le basi del ponte ed ha scoperto che tali basi sorgono su più antiche fondamenta, cioè le basi di un ponte molto anteriore e molto più massiccio e largo, di indubbia costruzione romana, forse del periodo arcaico.

Si sa che tali ponti di rilievo i Romani li costruivano soltanto su strade di grande e continuo traffico, mentre per le altre di minore importanza lasciavano che i torrenti fossero valicati a guado.

Gli studiosi hanno quindi avuto un'altra prova certa che da Modigliana (rimontante da Faenza verso l'Appennino), passava la strada forse più antica, che la Repubblica di Roma fece percorrere dalle sue legioni per invadere via via tutta la Bassa padana ed arrivare fino al territorio di Aquileia.

Del resto se si osserva anche sommariamente una carta geografica dell'Italia centrale e settentrionale si vede che la linea più retta e più breve per raggiungere da Roma i territori delle Venezie è proprio questa.

Michele Campana

La miliardaria americana Gloria Vanderbilt è impegnata in una serie di spettacoli per una stazione TV di New York

CRONACA DELLA CITTA'

PROCEDE SPEDITO IL RITMO DEI LAVORI

Si delineano le strutture della nuova stazione centrale

Ormai prossima la copertura dell'atrio di disimpegno
La galleria che collegherà viale Miramare e via Gioia

La nuova stazione ferroviaria, edizione riveduta e corretta di quella che conta ormai molti lustri di vita, sta crescendo alla luce del sole. La ultimazione dei lavori è ancora lontana (è prevista per la fine del prossimo anno); comunque le strutture stanno rinnovandosi visibilmente, dando al complesso architettonico un aspetto inedito. modernizzato, anche se è evidente il conflitto di linee fra lo stile antico e quello di nuova realizzazione. I lavori, senza lasciarsi andare a previsioni ottimistiche, sono avviati su un piano abbastanza sollecito di lavoro. Eliminate le cause che avevano finora invischiato il loro procedere, l'impresa Giacomelli ha appunto accelerato i lavori, tanto da poter presentare al giorno d'oggi, a chi li osservi attentamente, una chiara visione di quella che sarà la stazione centrale una volta ultimata.

Un sopraluogo effettuato ieri a mezzogiorno, con una cortese illustrazione accompagnatoria dell'ing. Spaccini, capo della Sezione movimento, ci ha consentito di prendere visione dello stato di avanzamento delle opere nell'ambito della stazione. Nulla di nuovo ancora nell'atrio principale, il cui voltone sarà abbassato, eliminando i tralicci in legno che lo compongono. Come già annunciato, il pavimento attuale sarà sostituito da uno in lastre di marmo, e i grossi serramenti in legno che si affacciano sulla piazza Libertà saranno sostituiti da altri metallici.

Appena usciti all'aperto, dirigendosi verso le testate dei binari, si trova l'area riservata al secondo atrio, il quale sarà coperto da capriate metalliche. Il timpano al di sopra del cornicione che corre lungo la facciata interna dell'attuale fabbricato principale sarà demolito, abbassando così la facciata stessa, per evitare il contrasto volumetrico fra i due corpi di fabbrica, il vecchio e il nuovo.

Fra i due fabbricati che corrono lungo viale Miramare e via Gioia sono già stati gettati i pilastri e costruiti i solai del complesso edilizio che dovrà ospitare la biglietteria (di cui è già possibile intravvedere la sistemazione), il giardino scoperto, le due sale di attesa e il vasto bar, collegato al giardino da un corridoio. La biglietteria riceverà la luce dal solaio, foggiato in modo da consentire l'illuminazione verso il basso tramite paretine verticali. Anche i due corridoi laterali di servizio, per accedere ai treni, sono ormai coperti. Sul lato di via Gioia sono già stati sistemati definitivamente i servizi igienici. (A dire la verità la realizzazione di questa opera, come è stata predisposta, sembra alquanto affrettata e comunque non rispondente alle esigenze di decoro che simili servizi richiedono in una stazione ed in particolare nel punto ai cui margini si svolge il transito dei viaggiatori. Si dovrebbe essere ancora in tempo, indubbiamente, per trovare una soluzione migliore).

Ultimo locale inserito nel corpo di fabbrica contenuto al centro della stazione è quello destinato al bar, di cui si sta ultimando la copertura. Esso si affaccia sulla galleria di testa, che costituisce praticamente la più grande novità della nuova stazione rispetto ai servizi di quella vecchia. Come è noto tale galleria collegherà la via Gioia al viale Miramare. Sarà provvista di un soffitto molto alto, per offrire illuminazione al transito pedonale che si svolgerà entro di essa. Sul lato di viale Miramare sarà disposto il deposito bagagli, che funzionerà sia lungo il corridoio laterale sia verso la galleria di testa. Di fronte al bagagliaio, sistemato nell'edificio vecchio, sarà ubicato un locale per giornali e tabacchi.

Sul lato di viale Miramare è stato completato un primo tratto della pensilina che misurerà complessivamente un centinaio di metri di lunghezza, collegandosi con quella già esistente verso Roiano. I viaggiatori uscendo dalla galleria di testa si troveranno così a camminare al coperto, fatta eccezione per un tratto all'altezza del bagagliaio. Il marciapiedi attualmente esistente sarà arretrato, e vi si accosteranno le auto pubbliche. I lavori della galleria di testa sono già a buon punto; sono già in costruzione fuori opera i corpi di cemento armato che saranno impiegati per la copertura.

Sul lato di via Flavio Gioia sta per sparire il vecchio fabbricato che il personale ferroviario ha battezzato «villaggio abissino». Dovrà pure essere demolito l'edificio adibito dalle Poste e il magazzino attiguo, per costruire una nuova pensilina per due binari che arriveranno alla testata della galleria. Tale lavoro non è ancora previsto comunque fra quelli in corso di esecuzione, ma la sua realizzazione dovrebbe essere prossima.

A seguito dei lavori che si svolgono in corrispondenza del nuovo atrio, nei prossimi giorni sarà chiuso ai viaggiatori il passaggio verso i binari, per non esporli ai pericoli che possono sorgere in conseguenza del montaggio delle centine. Il pubblico, dopo l'acquisto del biglietto, raggiungerà i treni dall'ingresso di viale Miramare; l'uscita si svolgerà pure interamente da quella parte.

Forse con anticipo l'inizio dell'elilinea

Si va maggiormente concretando l'iniziativa dell'«Elipadana» per l'istituzione di un collegamento con elicotteri fra Milano, Venezia e Trieste. E' giunto infatti ieri a Trieste il consigliere delegato della società lombarda, dott. Mattioli, il quale si è incontrato con il Sindaco per esporgli un programma più dettagliato negli aspetti finanziari e tecnici in previsione possa cominciare già nei prossimi mesi. Secondo il programma originario questo collegamento con elicotteri avrebbe dovuto realizzarsi invece appena nella primavera dell'anno venturo.

Le proteste per l'aumento delle tasse universitarie

La Giunta esecutiva dell'Organismo rappresentativo degli studenti ha conferito ieri per oltre un'ora con il Magnifico Rettore prof. Origone in merito all'aumento delle tasse universitarie. I componenti la rappresentanza studentesca hanno fatto presente al Rettore di non ritenere valida la deliberazione di aumento delle tasse presa dal Consiglio di amministrazione, in quanto non è stato preventivamente consultato in proposito l'organismo rappresentativo.

La Giunta ha inoltre dichiarato di non poter accettare comunque l'idea di un aumento delle tasse, anche perchè ormai da anni non viene pubblicato il bilancio generale dell'Università, mentre gli studenti, per l'auspicato più vivo inserimento nella vita dello Ateneo, vorrebbero essere a conoscenza anche dei suoi problemi finanziari. Preso atto delle dichiarazioni del prof. Origone in merito alla decurtazione del contributo assegnato dal Commissariato generale di Governo, la Giunta esecutiva ha inoltre deplorato tale provvedimento, che non mancherà di influire negativamente su tutta l'attività scolastica dell'Università, limitando le possibilità di acquistare nuovo materiale didattico e scientifico.

Preso atto infine che l'aumento delle tasse universitarie con tutta probabilità salirà prossimamente, la Giunta esecutiva, come già annunciato, si è riproposta di compiere adeguati passi presso il Commissariato generale di Governo per il pronto aumento del contributo all'Ateneo. Riunitasi inoltre ieri sera, dopo una laboriosa seduta, la Giunta esecutiva dello Organismo rappresentativo degli studenti, in attesa degli sviluppi della situazione, ha deciso di invitare gli studenti a non effettuare per ora le iscrizioni per il nuovo anno accademico.

Trasferimento di ispettori e di direttori didattici

Il Ministro della Pubblica Istruzione, sen. Medici, ha disposto con suo decreto il movimento annuale degli ispettori scolastici e direttori didattici per l'anno 1959-60. Le relative comunicazioni sono già state trasmesse ai provveditori agli studi.

Il movimento riguarda tra l'altro il seguente personale e le relative sedi di servizio: Barborosso Francesco da Trieste a S. Donà di Piave, Blasic Alessandro da Basiliano (Udine) a Premariacco (Udine), Celli Matteo da Oderzo (Vittorio Veneto) a Trieste, Citran Emilio da Portogruaro (Venezia) a Noale (Venezia), D'Agostino Fausto da Trieste a Roma, Delli Zotti Guglielmo da Gradisca d'Isonzo (Gorizia) a Tricesimo (Udine), Dorico Giuseppe da Aviano (Udine) a Cortonens (Udine), Perissinotti Scipione da Azzano Decimo (Udine) a Pordenone (Udine), Picot Agostino da Tricesimo (Udine) a Udine, Zucchiatti Diego da Paluzza (Udine) a Arta (Udine).

Movimento ispettori scolastici: Bione Cesare da Trieste a Treviglio (Bergamo).

(«Giornalfoto»)
Lo stato dei lavori nell'interno della stazione centrale. Sono visibili il particolare solaio della biglietteria, lo spazio scoperto riservato al giardino, il solaio delle sale di attesa e del bar e le pensiline di servizio lungo i binari. Si nota pure lo spazio della galleria di testa

(«Giornalfoto»)
Mr. Haraldson, già direttore dell'economia e finanza dell'ex G.M.A. è tornato ieri a Trieste ed ha visitato con vivo compiacimento la zona industriale di Zaule. Nella foto gli sono ai lati l'avv. Forti, presidente dell'Ente porto e il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico di Trieste

E' TORNATO A TRIESTE MR. HARALDSON

Una lusinghiera testimonianza sul progresso del porto industriale

Vivo compiacimento dell'ex direttore delle Finanze del GMA per le realizzazioni compiute anche nel settore dell'edilizia

«Sono felice per la dimostrazione di vitalità che Trieste offre e che ho potuto constatare attraverso la visione delle nuove fabbriche sorte a Zaule, dell'espansione urbanistica della città, con le molte case e vie costruite un po' ovunque». E' questa la lusinghiera testimonianza che ieri sera ha voluto dare Mr. Haroldson, il non dimenticato Direttore per l'economia e finanza del cessato G.M.A., al termine di un'intensa giornata di visite compiute ieri da un capo all'altro della città. L'illustre e gradito ospite è tornato dopo sette anni a Trieste, compiendo qui una breve tappa nel viaggio che lo riporterà negli Stati Uniti da una missione svolta nel Giappone e a Formosa (dove tornerà ancora prossimamente).

Si è fermato a Trieste per ritrovare cose e persone conosciute durante il suo lungo soggiorno triestino e con schietto entusiasmo ha manifestato la viva soddisfazione provata soprattutto nel corso della visita al comprensorio di Zaule. Era stato proprio Mr. Haroldson a presiedere agli atti e alle iniziative che a suo tempo diedero l'avvio all'impresa del porto industriale. Lasciò Trieste peraltro quando ancora si stava allestendo i primi stabilimenti, ragione per cui tutta nuova gli si è presentata ieri l'opera compiuta. E' rimasto colpito non soltanto per le numerose fabbriche trovate in attività e in costruzione, ma anche per il più ampio sviluppo che frattanto è stato dato all'intera impresa, con i vasti impianti ferroviari, la articolata rete viabile e il costruendo Borgo S. Sergio, zona residenziale del comprensorio.

Accompagnato dal presidente del Centro sviluppo economico comm. Padoa e ricevuto nella palazzina dell'Ente dal presidente dello stesso avv. Forti e dal direttore ing. Novari, dopo aver dato uno sguardo panoramico alla zona dalla terrazza dell'edificio stesso, ha voluto percorrere, sempre accompagnato dai predetti esponenti, l'intera plaga, soffermandosi in particolare alla Manifattura Tabacchi, già in progredita costruzione, al Cotonificio San Giusto ed alla Fil-Snia.

Dopo aver chiesto particolareggiate informazioni non solo su questi stabilimenti, ma anche sugli altri già in esercizio e su quelli in costruzione o progettati, Mr. Haraldson ha espresso il suo compiacimento sia in ordine al piano generale e al relativo programma d'azione, sia rispetto alle realizzazioni finora conseguite che ha giudicato lungimiranti, efficienti e rispondenti ai più moderni criteri del programma industriale.

Infine Mr. Haraldson ha desiderato visitare la zona residenziale del Borgo San Sergio, di cui già conosceva il progetto generale che a suo tempo aveva caldeggiato. Egli ha potuto così constatare che tanto il sistema di viabilità e dei servizi tecnici già in atto, quanto il raggruppamento, vario ed armonico, delle case d'abitazione che stanno sorgendo nei diversi punti del settore, corrispondono alla concezione urbanistica e sociale per la più confacente sistemazione dei lavoratori.

Ha concluso che, nel suo insieme, il comprensorio presenta tutti i caratteri di una complessa opera, ben studiata,

Rappresentanza di Muggia oggi dal dott. Palamara

Si è riunito ieri sera, nella sede comunale di Muggia, sotto la presidenza del Sindaco, il Comitato cittadino per la difesa dell'economia di Muggia. Presenti i partiti, le organizzazioni sindacali, le commissioni interne dei Cantieri S. Rocco e Felsegi, le organizzazioni commerciali e artigiane.

Il Comitato ha ascoltato una relazione sulle trattative in corso per la vertenza del Cantiere Felsezegi, da parte di un rappresentante sindacale e, dopo ampia discussione ha preso le seguenti decisioni: 1) di chiedere un sollecito incontro da parte di una rappresentanza del Comitato, guidata dal Sindaco, con il dott. Palamara; 2) dopo il colloquio, di indire un comizio pubblico per esporre alla popolazione la situazione della città dopo il «ridimensionamento» del S. Rocco e i licenziamenti del Felszegi; 3) di chiedere che della delegazione triestina, che dovrebbe recarsi a Roma, faccia pure parte un rappresentante delegato dal Comitato o dal Consiglio comunale di Muggia.

Il colloquio del Comitato muggesano con il Commissario generale del Governo dott. Palamara, avrà luogo oggi a mezzogiorno.

Contributi dello Stato per le riviste culturali

La Presidenza del Consiglio dei Ministri rende noto quanto segue: Per concorrere ai contributi destinati alle riviste di elevato valore culturale stampate in fogli, edite nel 1958, i direttori responsabili e gli editori, congiuntamente, dovranno rimettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissione per i contributi alle riviste di elevato valore culturale (via Boncompagni 15, Roma) — entro il 15 ottobre 1959 e con plico raccomandato, un'istanza corredata dalla seguente documentazione: 1) questionario compilato in ogni sua parte ed in duplice copia; 2) annata completa del 1958.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26.7, minima 20.5; umidità 60 per cento; temperatura del mare 19.6; pressione mb. 1014.3 in lieve aumento; vento km. 20 E-N.E.

Oggi: S. Giovanna. — Il sole sorge alle 5.10, tramonta alle 19.5. La luna nasce alle 20.26, tramonta domani alle 9.19.

Maree. — OGGI: alta alle 10.53, cm. 46 e alle 22.41, cm. 33 sopra il l. m.; bassa alle 17.5, cm. 30 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.56, cm. 41 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni); Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

L'Ufficio postale di via Rivalto rimarrà chiuso domani, per lavori di restauro. Il pubblico di quella zona potrà servirsi dell'Ufficio viciniore, succursale 10, di via Broletto.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PRESA DI POSIZIONE DEGLI SPEDIZIONIERI

Il caffè brasiliano fa gola ai genovesi

Una singolare presa di posizione dell'Associazione spedizionieri del porto di Genova è stata ospitata ieri da un giornale economico nazionale. In essa viene fatto cenno alla costituzione nella nostra città del deposito di caffè brasiliano e all'apertura di uffici I.B.C. a Milano, Trieste e Genova. «Ad un osservatore superficiale — afferma la lettera aperta — o a chi non è particolarmente interessato, tutte queste notizie possono essere apparse come una felice conclusione delle trattative avvenute tra i Governi brasiliano e italiano».

Fatta questa premessa, gli spedizionieri genovesi si sentono in dovere di elevare «una voce d'allarme» ed attirare l'attenzione delle autorità genovesi «sulla motivata preoccupazione in atto negli ambienti portuali e più particolarmente in quelli degli spedizionieri specializzati che hanno, come base del loro sostentamento, il lavoro riflettente il movimento e il traffico del caffè». Successivamente viene riportata una dichiarazione fatta dal presidente dell'Istituto brasiliano del caffè, Costa Lima, secondo cui l'attuazione dei depositi in Italia non avrebbe danneggiato le varie categorie in quanto i suddetti depositi avrebbero seguito i normali canali commerciali. Proprio per quest'ultima affermazione gli spedizionieri genovesi si sono sentiti autorizzati ad affermare che il porto di Genova è sempre stato il primo porto per lo sbarco del caffè e che il regolamento funzionale predisposto dall'I.B.C. ha superato le normali attribuzioni riservate agli spedizionieri locali nonchè a manifestare la preoccupazione per la sorte di «centinaia di famiglie» che ricevono sostentamento dal movimento di caffè nel porto di Genova. Essi hanno gettato l'allarme quindi circa le prevedibili conseguenze che deriverebbero dal dirottamento in altri porti della linea di traffico abituale per Genova, sempre nel settore del caffè.

«Siamo disposti ad offrire la nostra collaborazione — conclude la lettera — per la realizzazione di un programma che, sempre conveniente per l'economia del Brasile, non danneggi chi da generazioni ha speso energie in questo delicato e importante settore merceologico dell'economia nazionale».

Al deposito di caffè brasiliano istituito a Trieste — era facile prevederlo — si guarda dunque con attenzione non disgiunta dall'intento di fagocitare questa nostra iniziativa. Ciò è interessante perchè attesta l'importanza del deposito portuale, che costituisce infatti un aspetto nuovo, tonificante, nel mercato del caffè.

Un altro aspetto conviene però essere messo in luce, in questa tutt'altro che inattesa posizione assunta dagli spedizionieri della Lanterna. Trieste ha bisogno di lavoro ed ogni apporto di vita operativa diventa altrettanta linfa per la vita economica locale. Le centinaia di famiglie genovesi formano una entità che ha il suo peso sul piano sociale e umano, ma se raffrontiamo tale numero a quelle triestine che devono sopportare uguali disagi a causa della modesta entità del lavoro spedizioniero portuale, si arriva alla facile deduzione che anche Trieste ha diritto di vivere. Nè va dimenticato che l'iniziativa degli operatori triestini era stata avversata sul nascere al di fuori della nostra città. Appare assurdo adesso che si tenti di distogliere il deposito per trasferirlo a Genova o di condividerlo con quel porto — come si può intuire dalla lettera dei genovesi — nel momento in cui esso sta per avviarsi al più felice sviluppo.

CON IL VARO DEI NUOVI REGOLAMENTI

Entro questo mese scatterà l'operazione «mercati generali»

Si prepara la convocazione delle commissioni che vigileranno sugli ortofrutticoli e sul pesce

La prossima settimana il Prosindaco prof. Cumbat, convocherà le due commissioni di mercato, nominate in applicazione delle nuove norme sulla liberalizzazione del commercio all'ingrosso. Primo compito delle commissioni sarà quello di esaminare la bozza del nuovo regolamento comunale per il mercato ortofrutticolo e per quello del pesce, per l'adeguamento al regolamento-tipo elaborato dal Ministero dell'Industria e del Commercio. A tale adeguamento non è stato ancora possibile giungere, sia per la concomitanza con il periodo delle ferie estive (con conseguente rallentamento dell'attività in tutti i settori amministrativi e per le numerose assenze dei membri) e sia perchè tuttora è in corso l'emanazione di alcune nuove norme ministeriali, soprattutto riguardanti la disciplina dei mercati.

Per l'attività delle commissioni, il regolamento-tipo dispone che il presidente provveda alla loro convocazione almeno una volta al mese; le sedute sono valide solo con la presenza di almeno la metà più uno dei componenti. Compiti specifici di questi organismi comunali sono: 1) stabilire il numero dei posteggi, di cui il mercato è capace, in relazione allo spazio totale disponibile e a quello che può occupare ciascun posteggio, precisando la parte di superficie riservata ai venditori occasionali. Tale numero deve essere stabilito in modo da consentire l'accoglimento, nella misura massima possibile, delle richieste inoltrate dagli operatori economici; 2) esprimere il parere in merito alle tariffe dei servizi di mercato, proposte dall'Ente che gestisce il mercato e soggette all'approvazione del Comitato provinciale dei prezzi; 3) svolgere attività consultiva nei riguardi della Commissione provinciale di vigilanza di cui all'art. 4 della legge 25 marzo 1959, n. 125, e compiere tutti gli accertamenti e i controlli necessari, segnalando alla Commissione suddetta le irregolarità eventualmente riscontrate; 4) proporre all'Ente che gestisce il mercato le modifiche e i miglioramenti da apportare alle attrezzature e ai servizi del mercato stesso, ai fini di assicurarne la massima possibile efficienza funzionale anche sotto l'aspetto igienico-sanitario; 5) proporre all'Ente gestore le modifiche da apportare al regolamento di mercato, in base alle necessità accertate, per il più aderente funzionamento del mercato stesso alle esigenze delle attività commerciali che vi si svolgono; 6) deliberare la sanzione della sospensione fino a un massimo di tre mesi nei confronti degli operatori del mercato secondo le disposizioni di legge e far ratificare la sanzione disposta, in casi gravi e urgenti, dal direttore del mercato; 7) esercitare ogni altra attribuzione prevista dalla legge n. 125 e dal regolamento-tipo.

Lavoratori a un corso di formazione sindacale

Sono partiti ieri alla volta di Ortisei 15 giovani lavoratori metalmeccanici che partecipano al IV turno del corso formativo della C.I.S.L. che si svolge dal 20 al 29 agosto. Questa è la seconda volta che giovani operai di Trieste e Muggia sono ospiti dei corsi formativi della Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori in quanto, nell'agosto del 1958, un gruppo di 13 giovani avevano già partecipato ai predetti corsi con viva soddisfazione, oltre che degli interessati, anche degli insegnanti i quali, al termine delle lezioni, hanno espresso il loro più vivo elogio per la serietà e disciplina nella frequenza e l'ottima preparazione sindacale dimostrata nel corso degli esami finali.

I 15 giovani dipendenti dei C.R.D.A., dell'Arsenale Triestino, del Felszegi e da altre medie e piccole aziende metalmeccaniche, sono stati selezionati tra un gruppo di una trentina di partecipanti ad una serie di dieci lezioni preparatorie che si sono svolte presso la C.C.d.L. nel corso del mese di luglio e che hanno avuto termine nella prima decade del mese corr.

L'ACCORDO ALL'UFFICIO DEL LAVORO

Risolta la vertenza alle Cooperative Operaie

Nuovi interventi presso le autorità in favore dei licenziati del Felszegi - Trasferimenti alla Esso

E' stata risolta ieri all'Ufficio del Lavoro la controversia delle Cooperative Operaie, originata dal provvedimento della direzione che aumentava il contributo dei lavoratori per la mensa aziendale e sfociata poi in uno sciopero, durato una settimana. L'accordo fra le parti è stato raggiunto in questi termini: i lavoratori avranno in gestione propria il servizio della mensa, il contributo «pro capite» resterà inalterato nella misura di 80 lire per pasto e l'azienda corrisponderà un contributo mensile di 195 mila lire. L'accordo ha carattere sperimentale per un mese. I termini di questo accordo sono stati illustrati ieri sera all'assemblea dei dipendenti, che ha approvato la soluzione raggiunta.

Nel mentre si è in attesa della fissazione della data della riunione da parte dell'Ufficio del lavoro per esaminare il problema dei 152 licenziamenti predisposti dalla direzione del cantiere navale Felszegi di Muggia, la segreteria della C. d. L. e la segreteria del sindacato metalmeccanici proseguono nella loro azione intesa ad evitare che il grave provvedimento si attui. In questi giorni si sono avuti interventi presso le autorità onde cercare una soluzione favorevole che permetta di sbloccare una situazione che si presenta quanto mai grave, se si considera che alcuni mesi addietro, sempre presso il cantiere Felszegi, si è verificato già il licenziamento di oltre 250 operai di varie categorie.

In relazione alle voci circolanti su una serie di trasferimenti di impiegati della Esso Standard Italiana di Trieste presso la sede di Genova, il consiglio direttivo del Sindacato petrolieri, aderente alla Camera confederale del lavoro si riunirà d'urgenza nei prossimi giorni per esaminare la situazione e per decidere l'azione più opportuna atta ad impedire il continuo declassamento della raffineria, in ispecie del suo laboratorio chimico e contemporaneamente per sollecitare presso chi di dovere il più volte promesso rammodernamento degli impianti.

L'imposta di soggiorno anche a Muggia

Con decreto interministeriale 18 luglio 1959, n. 18787/2 il Comune di Muggia è stato incluso nello elenco «A» delle località climatiche, balneari o termali o comunque di interesse turistico, nelle quali è obbligatoria l'applicazione della imposta di soggiorno, ai sensi del regio decreto-legge 24 novembre 1938, n. 1926, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739, e successive modificazioni.

LE ORE DELLA CITTA'

L'accordo di Udine

In occasione del quarto anniversario della firma dell'accordo di Udine, con il quale è stato regolato il piccolo traffico di frontiera fra Italia e Jugoslavia, la agenzia «Tanjug» pubblica un breve commento nel quale viene sottolineato che durante quattro anni undici milioni di passaggi sono stati registrati fra le due Nazioni. Nel solo settore del territorio di Capodistria ne sono avvenuti cinque milioni. Nei primi sette mesi del corrente anno oltre 630 mila jugoslavi hanno usufruito delle facilitazioni previste dall'accordo, mentre da parte italiana ne sono stati registrati oltre 570 mila. Nella zona di Gorizia oltre mezzo milione di jugoslavi e 163 mila italiani hanno attraversato il confine.

Il condominio Cremcaffè

e gli altri ricchi premi della estrazione finalissima del grande concorso Cremcaffè di Primo Rovis saranno assegnati dalla sorte la sera del 31 corrente. Sono validi tutti i tagliandi distribuiti dall'inizio del concorso. Approfittate degli ultimi giorni di distribuzione.

Lampadari Moulin-Piccard

I famosi lampadari d'arte della migliore produzione francese, si trovano in esclusiva per le Tre Venezie, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

STATO CIVILE

del giorno 20 agosto 1959

Nati 11, morti 12, matrimoni 12.

MORTI: Zampieri Pietro a. 72; Tiozzo ved. Renier Virginia a. 73; Martingano Ugo a. 66; Contumà ved. Pollich Giovanna a. 69; Schulze ved. Baumgartner Malvina a. 88; Acquachiara ved. Baresa Francesca a. 58; Carini Giovanni a. 46; Redivo ved. Redivo Caterina a. 68; Plesnicar Luigi a. 54; Kretic ved. Stefani Maria a. 77; Benvenuti Bartolomeo a. 73; Scapizzi Giovanni a. 74.

MATRIMONI RELIGIOSI: Tomaselli Pasquale commesso con Kocjancic Roma banconiera; Boccari Dario perito industriale con Di Martino Rosa casalinga; Zamparo Giovanni muratore con Vinci Maria casalinga; Morassut Bruno falegname con Ceretti Nives pellicciaia; Capizzi Matteo impiegato con Radin Lucia sarta; Gomizel Adriano falegname con Levi Giorgia casalinga; Magris Fabio impiegato con Brunelli Bruna impiegata; Ban Bruno meccanico con Gaberz Liliana operaia; Ponti Luciano barista con Carpi Maria Rosa casalinga; Emili Edoardo imballatore con Ukmar Irene casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Ray Leroy Calvin sottuff. Pol. mil. stat. con Fonda Maria impiegata; Calligaris Umberto pensionato con Romano Clara casalinga.

Ruggero Manna

Per un recente provvedimento presso la Giunta comunale di Cremona, le spoglie mortali di Ruggero Manna, l'illustre musicista triestino la cui figura è stata anche recentemente ricordata dal nostro giornale, saranno trasferite dalla tomba di famiglia nell'anonimo ossario comune. Il provvedimento preso dalla Giunta cremonese è motivato dal fatto che la tomba del musicista è lasciata in uno stato di incuria e di completo abbandono, anche perchè, a quanto risulta, Ruggero Manna non ha alcun parente vivente. Colpisce però dolorosamente il fatto che la città che ha lungamente ospitato il musicista, che di famiglia era cremonese, anche se era nato a Trieste, dimentichi la sua opera, e non renda adeguate onoranze alla sua memoria. Ma se i monumenti, oltre ad un valore sentimentale ne hanno anche uno educativo, non si vede perchè si debba disperdere il ricordo di una delle più note figure musicali del nostro romanticismo, mentre con azione comune delle città di Trieste e Cremona, unite per onorare il nome di un loro figlio illustre, sarebbe facile strappare dall'ossario comune le spoglie mortali di Ruggero Manna, al quale tutte e due le città hanno dedicato anche una via.

Miss Cinema a Grado

sarà eletta questa sera al Night Club «Isola d'Oro». C'è molta aspettativa per questa gaia e brillante serata, che avrà luogo con qualunque tempo.

Notturno in mare

Domani, con partenza alle ore 20.30 dal molo Audace, il p.fo «Vettor Pisani» effettuerà un giro nel Golfo per dare la possibilità ai partecipanti di godere le incomparabili bellezze del nostro litorale. Nella gita è prevista una sosta al largo di Miramare da dove si potrà ammirare il fastoso spettacolo di luci dello storico castello. Il piroscafo farà ritorno al molo Audace alle ore 23. La gita avrà luogo soltanto con bel tempo ed il prezzo sarà di lire 300.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato alle ore 16, gita a Fusine Laghi, Rifugio Zacchi per la salita alla Veunza. Soggiorni a Valbruna e Val Badia. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 22 corr. con partenza alle ore 15 dalla Stazione delle autocorriere con la «Corriera dei Rifugi», escursione al rifugio Brunner con traversata in Valle di Riofreddo per il sentiero Carlo Puppis — Con partenza sabato 29 agosto, gita al rifugio Zsigmondy-Comici (gruppo della Croda dei Toni) e al passo della Sentinella per la strada degli Alpini. Iscrizioni e programmi dettagliati in sede, via Milano 2, tel. 35240.

Ospiti in Municipio

Il senatore Franz Wallner-Bastè, preposto alla Pubblica istruzione per la città di Berlino che si trova da una settimana a Trieste per concretare iniziative nel campo turistico e culturale è stato ricevuto ieri in Municipio dal Sindaco. Il dott. Franzil si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio con l'illustre ospite. In serata il sen. Wallner-Bastè ha partecipato a un pranzo offerto in suo onore dal Comune al Castello di San Giusto, presenti il Sindaco e alcuni assessori.

«Incontri dello spirito»

Il prof. Giuseppe Rossi-Sabatini concluderà questa sera, da Radio Trieste, alle 19.45, la seconda serie delle sue conversazioni sulla storia della Chiesa. Il ciclo, composto da otto incontri, di stile lucido e preciso, ha avuto il gradimento degli ascoltatori che sentono l'impegno di procurarsi una conoscenza adeguata delle vicende della Chiesa nei secoli.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornaliera ore 7, sab. 7 e 14.30.
BLED sab., dom. ore 7.15.
BOLZANO - MERANO giornal.
CORTINA giornaliera ore 7.30.
CORVARA, domen. ore 6.45.
FIUME giorn. ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova - Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
GRADO giornaliera, ore 8.30.
GRAZ-Lago Wörth giov., sab., 7
GROSSGLOCKNER SALISBURGO sabato, rit. dom.
INNSBRUCK, martedì, giovedì, sabato, domenica.
KLAGENFURT, dom. ore 6.30.
MILANO giornal., ore 9 e 21.
ORTISEI via Alleghe-Canazei, mart., giov., dom., ore 6.30.
POLA - PARENZO, 7.25 e 15.
PORTOROSE 10.4. giorn. L. 250
RAVASCLETTO via Arta-Treppo, giornal. ore 6.20.
SELLA NEVEA-FUSINE LAGHI ore 5.30 domen.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
TARCENTO-LAGO DI CAVAZZO, gita domenicale, ore 7.30.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VALBRUNA-FUSINE LAGHI merc., sab., dom. ore 6.45.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
ZAGABRIA via Lubiana mart. e giov. ore 7.15.

†

Martedì 18 agosto il mio adorato marito

cap. Domenico Lubrano
Comandante del Lloyd Triestino a r.

rendeva la eletta anima a Dio.

Per volontà del caro Estinto, comunico, a tumulazione avvenuta, il grave mio lutto a coloro che Gli vollero bene.

MARIA LUBRANO

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il mattino del 19 corr. si è spenta serenamente

Caterina Redivo v. Redivo
d'anni 68

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ATTILIO, la nuora ADRIANA, il suo adorato nipotino RENZO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie GIOVANNI e ing. LINO ZANDEGIACOMO.

† La sera del 18 corr. il Signore misericordioso volle richiamare a sè alla pace eterna la nostra mamma adorata

Jenny Jones ved. Marchi

Ne danno il sì doloroso annuncio i figli CARLO e MARIA EUGENIA e i parenti tutti che ringraziano, riconoscenti, il medico curante dott. M. Tamaro, i medici e le suore della II Divisione Chirurgica dell'Ospedale Maggiore e tutte le persone buone che cercarono di lenire le Sue sofferenze.

La cara salma riposa da ieri nella tomba di famiglia del cimitero anglicano.

Si dispensa da visite di condoglianza

Trieste, 21 agosto 1959

† Un tragico incidente troncò la vita di

Bortolo Benvenuti
da Isola d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUCIA, i figliastri e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 22 corr. alle ore 11 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il 19 corr.

Ugo Martingano

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le famiglie

MARTINGANO e HOENIGMANN

Il dott. GIORDANO CALLEGARI si associa con profondo dolore al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

COMM. DOTT.
ing. Piero Zampieri

Commossi per le onoranze tributate al nostro indimenticabile

COMM. DOTT.
ing. Piero Zampieri

ringraziamo con animo grato tutti coloro che vollero rendere omaggio alla Sua memoria.

In particolare ringraziamo l'affezionato amico Dott. Virgilio Cante per le attestazioni e cure prestate, l'on. Gefter Wondrich, la Lega Nazionale, l'Ufficio del Genio Civile, il Collegio Costruttori Edili ed Affini, l'Ordine degli Ingegneri, la Associazione degli Industriali, il Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della I.T. A.M., i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, la S.p.A.T.I. «Aquila», l'Ente del Porto Industriale, e tutti i dipendenti della Impresa Costruzioni Ing. Zampieri & Co.

Famiglie ZAMPIERI e COCEANI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Lodovico Berton

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento alla famiglia Di Ragogna.

Famiglia BERTON - TIBERI

Nel I anniversario della scomparsa di

Riccardo Corte

la MOGLIE con immutato affetto lo ricorda ai parenti e agli amici.

LE CONFERENZE AL ROTARY SULL'ACEGAT

Verso la riduzione delle spese attraverso i servizi meccanizzati

Cabine elettriche e stazioni di sollevamento automatizzate L'apporto dell'esodo volontario del personale di ogni grado

Concludiamo oggi l'esposizione dell'ing. Alessandro de Mottoni, direttore generale dell'Acegat, sulla situazione economico-finanziaria dell'Azienda municipalizzata. Dopo l'esame di provvedimenti adottati per conseguire il pareggio del bilancio, quest' ultima parte traccia il programma per un durevole risanamento della gestione. L'argomento è stato oggetto di due conferenze dell'ing. de Mottoni al Rotary Club.

L'azione più decisa doveva essere quella rivolta alla riduzione delle spese del personale, senza però venir meno agli impegni assunti attraverso regolari contratti.

La spesa per il personale effettivamente rappresenta la quota di incidenza massima (circa il 55 per cento) sul costo dei quattro servizi aziendali. Per il 1958 era prevista una spesa di 3 miliardi e 900 milioni circa. Di questo importo, ben 1 miliardo e 300 milioni riguardavano gli oneri previdenziali, che in questi ultimi anni di per se stessi hanno rappresentato un aumento assoluto notevole, indipendentemente dagli aumenti degli stipendi e dei salari.

Il costo medio del personale, intendendo per costo quanto complessivamente l'Azienda spende all'anno per ciascun addetto, dai dirigenti agli operai, era previsto nel 1958 in ben lire 1.650.000 circa. Senza i dirigenti tale costo era di lire 1 milione 640.000.

Dal 1950 al 1958 il costo del personale è aumentato del 100 per cento circa, come si può rilevare dai dati che più sotto si riportano: costo medio per addetto: Lire 790.000, 910.000, 920.000, 1.070.000, 1.210.000, 1 milione 160.000, 1.260.000, 1.390.000, 1.650.000 negli anni rispettivamente dal 1950 al 1958.

La riduzione delle spese per il personale non poteva avvenire se non attraverso una riduzione della forza del personale, meccanizzando il più possibile i servizi, sveltendoli ed eliminando ogni sovrastruttura.

La forza nel 1957 aveva già subito una riduzione, ma l'eccezionale riduzione si è avuta nel 1958 con il provvedimento dello esodo volontario e con il blocco delle assunzioni. Il numero del personale in forza al 31 dicembre di ogni singolo anno è stato: 2.286, 2.280, 2.314, 2.369, 2.376, 2.422, 2.342, 1.928 rispettivamente dal 1950 al 1958; (nelle cifre relative agli anni 1957 e 1958 sono compresi gli apprendisti).

L'esodo volontario del personale esteso a tutti i livelli, dal manovale al dirigente, ha portato, da sè solo, a ridurre la forza di 369 unità. Tale è il numero delle domande che sono state accolte e che rappresentano i due terzi di quelle presentate. Delle 369 unità due terzi rappresentano il numero di personale in precarie condizioni fisiche e perciò di rendimento inferiore a quello medio. L'esodo ha pure portato al ringiovanimento dei quadri di circa 2 anni. L'onere di circa un miliardo è stato messo a carico di più esercizi. Già l'esercizio 1958 è stato caricato di 100 milioni e di 200 milioni è stato caricato in preventivo l'esercizio 1959.

Alle 369 unità perdute di forza vanno aggiunti i deceduti, i licenziati, i dimissionari, i pensionati, per cui in due anni la forza si è ridotta di circa 500 unità.

Come si è provveduto a far fronte anche ai crescenti sviluppi dell'Azienda con un numero di personale ridotto in forma così cospicua? La risposta si trova nei seguenti provvedimenti presi: sono state automatizzate cabine elettriche e stazioni di sollevamento di acqua, è stato modificato il servizio di biglietteria del tram assegnando la biglietteria in dotazione personale e quello dei controllori del tram con l'impiego di automezzi con stazioni radio, è stato potenziato il centro meccanografico con l'impiego di un complesso elettronico a programma memorizzato.

Sia detto per inciso, che tra le aziende municipalizzate quella di Trieste è la prima in Italia che abbia adottato, anzi sta adottando — in quanto il macchinario è arrivato ai primi di aprile — un complesso elettronico ad elevata resa e con vaste possibilità di calcolo.

Al centro vengono affidati, tra l'altro, i seguenti lavori: la emissione di bollette per fatturazione consumi — la contabilità dei materiali di magazzino — la liquidazione delle paghe e pensioni ed elaborazioni connesse (fra le quali quelle concernenti gli oneri contributivi, le denuncie fiscali, l'evidenza del personale in servizio e pensionato) — elaborazioni relative all'evidenza del patrimonio industriale — il bilancio tecnico della Cassa Pensioni Comunale Impiegati E.G.A. — l'emissione tessere tranviarie ed elaborazioni connesse (dati statistici, introiti medi e per linea ecc.) — l'elaborazione dei dati statistici relativi ai servizi elettricità, gas, acqua e tranvie — il controllo riscossione bollette — la liquidazione e contabilità lavori appaltati — la contabilità industriale con particolare riguardo alla ripartizione dei costi ed all'emissione dei preventivi richiesti da terzi.

Il potenziamento del centro meccanografico da solo ha consentito ad una riduzione di personale di 33 unità. E' stato automatizzato il servizio di pulizia dei binari tranviari, e si sta provvedendo alla graduale meccanizzazione della pulitura delle vetture autofilotranviarie. Onde ridurre il numero dei letturisti e quello degli esattori è stata portata la lettura dei contatori da un mese a due mesi. Come già accennato, è stato eliminato il servizio mensa, affidandolo in appalto ad una cooperativa fra addetti.

E' stata aumentata l'assegnazione a terzi di quei lavori che non era razionale e conveniente eseguire in proprio, in quanto la loro entità non compensava l'organizzazione loro necessaria. Ciò non esclude che certi lavori, specie quelli riferentisi alle revisioni ed alla manutenzione del parco rotabile del servizio autofilotranviario, non siano eseguiti da personale specializzato aziendale.

Conclusivamente, il pareggio previsto per il corrente esercizio è conseguente ad un miglioramento della situazione economica dell'ordine di quasi un miliardo e mezzo.

Per i grossi capitoli ed in cifre che hanno valore indicativo, il miglioramento è dovuto: per Lire 1.100 milioni circa per aumenti tariffari, incremento consumi al netto di certe contrazioni (traffico tranviario); per Lire 680 milioni circa per minor impiego di personale ed altre economie; per Lire 125 milioni circa per minori costi di materie prime (segnatamente carbone), o minor impiego di materiali.

In totale circa 1.9 miliardi di maggiori entrate e minori spese, mentre il rincaro della manodopera, dell'ordine di 400 milioni, ha ridotto il miglioramento alla cifra di 1.5 milioni, come già detto.

Nella realizzazione del piano di risanamento, si sono dovute superare notevoli difficoltà, ed altre ancora si dovranno superare e forse più ardue, per mantenere la raggiunta favorevole situazione, ma la meta è ben degna.

Nuovo orario dal 1.o settembre dell' aerolinea Gorizia - Roma

Tramite la Direzione dell'aeroporto di Gorizia, la Società Alitalia informa che dal 1.o settembre p.v. la linea aerea Roma-Venezia-Gorizia (Trieste) osserverà il seguente orario giornaliero comprese le domeniche: partenza da Roma alle 13,35; arrivo a Venezia (Lido) alle 15,25; partenza alle 15,45; arrivo a Trieste (Gorizia) alle 16,25; partenza da Trieste (Gorizia) alle 7; arrivo a Venezia (Lido) alle 7.40; partenza alle 8; arrivo a Roma alle 9,50.

Un momento della discesa di uno speleologo triestino durante la spedizione nei giorni scorsi in una cavità delle Apuane

CONCLUSA UNA LUNGA VERTENZA

Devono scucire i quattrini «impegnati» tredici anni fa

Protagonisti i Cantieri e una impresa privata

Si è finalmente conclusa davanti alla Corte d'appello una vertenza che si trascinava da quasi tredici anni. Si tratta di una vertenza sorta nei primi mesi del 1947 fra l'amministrazione dei Crda e l'impresa Colombo, alla quale i «Cantieri» avevano affidato la manodopera per eseguire alcuni lavori lungo il corso dell'Isonzo.

Nel 1946, come si ricorderà, la situazione per gli operai dei Crda, non era delle più rosee, in quanto scarseggiavano le commesse ed anche le attrezzature per iniziare qualsiasi lavoro di un certo impegno. Per evitare la disoccupazione ad una folta schiera di operai, il Genio civile ed il GMA avevano allora predisposto una serie di lavori in cui gli operai dei cantieri sarebbero stati impiegati come manodopera generica. Ma, naturalmente, gli operai dei Crda, che nella quasi totalità avevano una qualifica specializzata, mal si adattavano al lavoro di semplici manovali, e dopo una serie di lunghe trattative sindacali, protrattesi dal giugno al novembre del 1946, e con il concorso di vari provvedimenti atti a sanare la situazione di disagio dei Crda, i cantierini tornarono al proprio lavoro. Chi sembra aver sofferto di questo ritorno sembra sia stata proprio l'impresa Colombo, alle cui dipendenze avrebbero dovuto lavorare, per un complesso di 50 mila giornate lavorative, circa mille operai, mentre in effetti la manodopera impiegata dall'impresa per i lavori lungo il corso dell'Isonzo si configurerà in quattrocento operai, per un totale di 21 mila 529 giornate lavorative. La impresa Colombo denunciava inoltre danni per il deterioramento subito dai macchinari e la costruzione di due baracche di cui nessuno si è servito. Questa l'origine della vertenza finalmente conclusa: ed era una vertenza a doppio taglio, in quanto ambedue le parti vantavano dei crediti verso l'altra, ma si trattava di concordare le cifre.

La causa civile si è quindi svolta fra l'impresa Colombo, nella persona del titolare Emilio Colombo, nel frattempo deceduto, e rappresentato quindi dagli eredi Maria Laura in Pergin, Angela e Adele Varinetti vedova Colombo, appellanti con il patrocinio dell'avv. Grisogono, mentre l'altra parte erano i Crda nella persona del presidente ing. Smeraldi e del consigliere delegato in carica, con il patrocinio dell'avv. Dimini.

Questo il lungo cammino burocratico della causa: in data 19-4-47 i Crda ottenevano l'autorizzazione a procedere a sequestro preventivo fino alla decorrenza di 9 milioni 202 mila 590 lire in danno della impresa «Colombo», che veniva citata per la convalida davanti al Tribunale di Trieste con citazione 27 aprile 1947.

Da parte dei Crda si sosteneva che il Colombo era tenuto a corrispondere la cifra citata quale residuo a saldo di versamenti effettuati dai Crda in favore dei propri dipendenti che avevano prestato la loro opera per conto dell'impresa Colombo «in lavori di tombamento lungo le golene dell'Isonzo». Il Colombo, da parte sua, si costituiva in giudizio, e domandava, con la revoca del sequestro conservativo, la condanna dei Crda al pagamento dei danni conseguenti all'illegittima misura cautelare, nonchè al pagamento di 5 milioni quale corrispettivo pattuito con i Crda stessi per la assunzione degli operai in questione, e di 7 milioni quale danno causato dalla inadempienza dei Crda stessi per non avere inviato all'impresa il numero convenuto di operai destinati ai lavori, rendendo inutile l'impianto predisposto per mille uomini. I Crda sostenevano inoltre, da parte loro, che obbligandosi a dar lavoro ai loro dipendenti il Colombo aveva acquisito un diritto su questa manodopera.

In prima istanza, celebrata il 3 agosto 1956, il Tribunale condannava il Colombo al pagamento di 9 milioni 202 mila 590 lire, accogliendo anche però parzialmente la richiesta del Colombo relativa ai 5 milioni, riducendo però la cifra alla metà. Ora la Corte d'appello ha riformato la sentenza, ed ha condannato i Crda al pagamento dell'intera cifra di 5 milioni, ferma restando l'altra parte della causa.

Pres.: Casoli, Relatore: Geri, Canc.: Parigi.

Alto riconoscimento al prof. Guido Manni

Riconoscendone il fervido e fruttuoso esercizio professionale come primario emerito degli Ospedali Riuniti, e valutandone le preminenti posizioni nel campo del cancro, della tubercolosi e della gerontologia, il Presidente della Repubblica ha conferito al prof. Guido Manni la medaglia d'oro al merito della sanità pubblica in riconoscimento delle benemerenze acquistate nel campo sanitario. L'alto riconoscimento presidenziale onora la lunga e benemerita attività del prof. Guido Manni al quale porgiamo vivi rallegramenti.

UNA INIZIATIVA SU SCALA NAZIONALE

Iscrizioni aperte ai corsi alberghieri

Danno ai giovani una qualifica professionale Fino al 31 agosto presentazione delle domande

Si sono aperte in questi giorni le iscrizioni ai corsi convittuali alberghieri che l'Ente nazionale addestramento lavoratori commercio (ENALC) istituisce da vari anni su scala nazionale. I corsi vengono organizzati in ottemperanza alle disposizioni di legge relative allo apprendistato ed hanno lo scopo di fornire ai giovani idonei la preparazione necessaria per ottenere la qualifica professionale.

I tipi di corsi di addestramento professionale alberghiero che l'Enalc istituisce sono i seguenti: corsi biennali maschili per il conseguimento della qualifica di aiuto-cameriere; corsi biennali maschili per il conseguimento della qualifica di aiuto-segretario d'albergo; corsi biennali maschili per il conseguimento della qualifica di addetto di portineria; corsi triennali maschili per il conseguimento della qualifica di aiuto-cuoco; corsi biennali femminili per il conseguimento della qualifica di aiuto-cameriera di sala o ai piani; corsi triennali femminili per il conseguimento della qualifica di aiuto-cuoca; corsi particolari maschili e femminili per l'emigrazione, di aiuto camerieri e aiuto cuochi.

I corsi saranno effettuati nel periodo che va dal 1.o ottobre al 30 maggio ed i previsti cicli triennali saranno intervallati da uno o due periodi addestrativi durante la stagione estiva. I corsi sono a regime convittuale il vitto e l'alloggio sono gratuiti.

Per l'ammissione ai corsi sono valevoli i seguenti titoli minimi di studio in ordine di preferenza: 1) licenza di studio di avviamento a tipo alberghiero; 2) licenza di avviamento a tipo commerciale; 3) licenza di scuola media; 4) qualsiasi altro titolo di studio equivalente. Per i corsi di aiuto cuoco e aiuto cuoca è sufficiente come titolo minimo la licenza di scuola elementare. Per i corsi di aiuto segretario è invece richiesto il titolo minimo di studio di computista commerciale, licenza ginnasiale o titolo equivalente. L'età richiesta è per i maschi dai 16 ai 20 anni e per le femmine dai 18 ai 26.

Ai corsi particolari per l'emigrazione, di un solo semestre, possono iscriversi giovani dai 18 ai 29 anni, in possesso dei titoli e dei requisiti necessari per gli altri corsi, che abbiano già frequentato almeno un corso Enalc oppure anche privi di titolo di studio di scuola secondaria inferiore, purchè già lavoratori di albergo o con conoscenza discreta di una delle lingue, francese, inglese, tedesca.

La domanda di ammissione al corso deve essere inviata entro e non oltre il 31 agosto. Deve essere redatta sull'apposito modulo, che si può richiedere alla Direzione regionale di Trieste, via Rossini 4, e indirizzata per lettera raccomandata (o presentata a mano) alla Direzione regionale di Trieste.

Al Commissariato di Opicina è stato denunciato da parte del signor Marino Corelli di 48 anni, abitante in via Nazionale 107, il furto perpetrato la notte fra martedì e mercoledì nella sua locanda ad opera di sconosciuti malviventi. Essi erano entrati attraverso una finestra lasciata aperta nell'ufficio attiguo alla locanda stessa; qui, da un cassetto della scrivania, i ladri avevano trafugato un portafogli che conteneva la somma di 90 mila lire.

(«Giornalfoto»)

Tecnici dell'impresa e funzionari delle Ferrovie sotto la pensilina di viale Miramare, in corrispondenza dell'imbocco della galleria di testa, che arriverà fino alla via Flavio Gioia

IN MEZZO C'ERA UN SEMAFORO

Sbatte contro l'auto bloccatasi improvvisamente

Ferito lo scooterista finito a terra

Un giovane scooterista è rimasto lievemente ferito ieri mattina, essendo andato a sbattere con una certa violenza contro una utilitaria.

Si tratta del falegname Giorgio Perini di 23 anni, abitante al campo profughi di Padriciano, il quale verso le 6,30 percorreva il viale Ippodromo in direzione di viale D'Annunzio alla guida della propria motoleggera targata TS 18768. Senonchè la sua marcia è stata crudamente interrotta all'altezza della cabina semaforica di piazza Foraggi; infatti la macchina TS 32980, guidata dal signor Vinicio Giacomelli di 39 anni, abitante in via Vecellio 20, che sopraggiungeva dalla sinistra, nel convergere attorno alla cabina si era improvvisamente arrestata; tale manovra ha disorientato lo scooterista, il quale è andato a sbattere contro l'auto e quindi si è rovesciato al suolo, ferendosi. Il Perini è stato successivamente soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore; alle 7 egli è stato medicato all'astanteria e giudicato guaribile in pochi giorni per delle contusioni escoriate multiple alla mano e alla gamba destra.

All'ambulatorio della CRI si è presentato alle 13.15 l'impiegato Alfeo Lago di 28 anni, residente a Bassano del Grappa, per farsi medicare le ferite che aveva riportato poco prima in un incidente stradale. Egli transitava in motoretta lungo il viale Miramare, quando era stato urtato dall' autovettura TS 24483; di conseguenza egli aveva perduto l'equilibrio e rovesciandosi al suolo aveva riportato delle contusioni escoriate al gomito e al ginocchio destro. Il giovane impiegato è stato poi dimesso con prognosi di una settimana.

Gli agenti della Polizia stradale sono intervenuti alle 13.30 a Duino per assumere i rilievi di un incidente avvenuto alla altezza del Villaggio del pescatore. In quel punto uno scooterista è entrato in collisione con una utilitaria in manovra di conversione. Il guidatore dell'autovettura, il signor Silvio Marelli, residente a Monfalcone in via S. Marco 48, non ha fatto uso della freccia per segnalare che stava per lasciare la Statale 14 intenzionato a scendere verso il Villaggio del pescatore, e pertanto nello effettuare l'improvviso conversione ha colto di sorpresa il monfalconese Lino Rossetti, abitante in via Buonarroti 4, che lo seguiva in motoretta a distanza ravvicinata. Sicchè lo scontro è stato inevitabile, ed entrambi i veicoli hanno riportato sensibili danni. Fortunatamente i due guidatori sono rimasti perfettamente incolumi.

Ciclista abbagliato

Un giovane falegname che ieri sera percorreva la Strada di Fiume in bicicletta è stato abbagliato dai fari di un veicolo incrociante e di conseguenza ha perduto il controllo del mezzo, rovesciandosi. L'incidente è capitato alle 21.30, all'altezza dell'ex polveriera di Cattinara, a Guerrino Maver di 19 anni, abitante in via Marchesetti 4/5, il quale nella caduta ha riportato delle contusioni escoriate alla spalla sinistra e alle regioni latero-cervicale e sopraccigliare sinistra. Il Maver si è presentato da solo alle 23 all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una decina di giorni.

lata sui parchetti di un corridoio buio, andando a sbattere col viso contro lo spigolo di un mobile. La signora ha così riportato una contusione alla regione zigomatica destra con violento ematoma e probabili lesioni ossee, epistassi traumatica e una ferita transfossa al labbro superiore. La Nencini è stata provvisoriamente medicata sul posto e quindi è stata trasportata in autolettiga all'Ospedale maggiore.

Un giovane magazziniere ha dovuto ricorrere ieri mattina alle cure della CRI, per essersi ferito a un dito durante il lavoro, e intorno a mezzogiorno si è presentato all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto. Vittima dell'infortunio è stato Paolo Hirst di 27 anni, abitante in piazzale Giarizzole, il quale si era ferito nell'usare una sega mentre lavorava presso la società Kellymex, in via Udine 11. In tal modo il giovane si è procurato una ferita escoriata al pollice sinistro.

Rotolano al suolo pensionato e scooterista

Un anziano pensionato è stato investito verso le 22.30 in via Flavia, mentre attraversava la strada all'altezza del capolinea della filovia «19», da uno scooterista che poi si è rovesciato al suolo assieme a lui. Fortunatamente il pedone ha riportato ferite di lieve entità; il signor Quirino Quarnioli di 74 anni, abitante in via Settefontane 17, si è presentato da solo all'astanteria dell'Ospedale alle 23.10, per farsi medicare una contusione escoriata con ematoma alla gamba sinistra, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Il guidatore della motoretta TS 23109, si era rialzato incolume da terra; aveva chiesto al vecchietto se avesse bisogno di aiuto e se si fosse fatto male, quindi — ottenuta risposta negativa — s'era allontanato.

Due istriani uccisi dai fulmini

Il maltempo che sta imperversando ormai da qualche giorno sull'Istria è costato la vita a due persone ed ha causato ingentissimi danni all'agricoltura. Nei pressi di Umago, una donna, certa Maria Koslovich, di 42 anni, è stata uccisa da un fulmine mentre, nel cortile di casa, stava raccogliendo dei panni sciorinati su un cordino. Un fulmine ha ucciso nelle campagne di Montona un giovane agricoltore, Armando Splico, di 22 anni, il quale, all'inizio di un temporale, aveva avuto l'imprudenza di cercare rifugio sotto un albero.

Un terzo fulmine ha colpito la fattoria di Mile Pantic, nel villaggio di Nadalini, nei pressi di Montona. Alla scarica elettrica è seguito un pauroso incendio, che ha distrutto, oltre allo stabile, anche un notevole quantitativo di grano, avena e foraggio. I danni sono ingenti.

Scivolata in corridoio

I sanitari della CRI sono stati fatti intervenire ieri mattina in via Battisti 29, dove una anziana signora era rimasta vittima di una dolorosa caduta all'interno della propria abitazione. Si tratta della casalinga Ernesta Nencini di 63 anni, la quale è accidentalmente scivo-

PRIME VISIONI

«Squali del Terzo Reich»

«Squali del Terzo Reich» è titolo grosso perchè in realtà il film in bianco e nero di Harald Reinl tratta di uno squalo solo, della sua più grossa impresa, della sua crisi di coscienza e della sua fine banale. E' la storia del comandante Prien, dell'U. 47, audace quanto esperto, soprannominato «Toro di Scapa Flow» per aver egli violato quel munitissimo rifugio della flotta britannica. Prien, come racconta il film, era soprattutto un bravo militare; fu il primo comandante di sommergibile che oltrepassò le duecento mila tonnellate di naviglio affondato, e ciò gli valse la fronda di quercia sulla croce di cavaliere. Insomma un marinaio in gamba. Aveva un amico di liceo che faceva il pastore, e salvava gli ebrei perseguitati. Quando lo seppe, all'inizio non volle dargli l'aiuto che poteva, poi si redense e tentò di salvarlo dalla fucilazione, finendo così anch'egli nella lista nera della Gestapo. Ma l'azione funesta della polizia segreta non ebbe tempo di concentrarsi: durante la successiva missione in mare l'U. 47 fu affondato da un mercantile. Prien venne tratto in salvo con un altro ufficiale, unici superstiti, ma a sua volta il mercantile venne silurato da un'altro sommergibile tedesco, e del leggendario comandante non restò che il bianco berretto galleggiante sui flutti.

Questo dice il film di Reinl, inserendo frammenti di ottimo documentario alla storia rievocata in modo piuttosto scialbo e convenzionale. Di solito i controcampi — costituiti dai documentari — stridono per incoerenza (stato del mare, luci, prospettive), e sempliciotto è il contorno narrativo, tuttavia forse perchè per molti quelli sono stati tempi vissuti «Squali del Terzo Reich» riesce a evocare — pur nella sua elementarità — l'epopea, che fu trionfo e tragedia, dei sommergibilisti tedeschi. Quelli per i quali da Ott a Frank la letteratura di questo dopoguerra non è stata avara di pagine romanzate e no; quelli per cui, con qualche modifica, e al di là del conflitto militari-partito, calzerebbero come epigrafe i versi di Bertolt Brecht: «Mio fratello è un conquistatore. — Il nostro popolo ha bisogno — Di spazio. E procurarsi delle terre — E' per noi un vecchio sogno. — Mio fratello ha conquistato lo spazio — Nel massiccio di Guadarrama. — E' lungo un metro e ottanta — E fondo un metro e cinquanta». Ecco le modifiche: dalla fossa in terra alla bara di acciaio negli abissi degli oceani.

ma.

Al convegno d'Arte Sacra di Campomorone (Genova) indetto dall'Unione Cattolica Artisti Italiani (UCAI) e riservato a 25 artisti d'Italia, sono stati invitati i pittori triestini: Renato Baroni, Adriano Polli ed Orfeo Toppi, del Centro artistico nazionale con sede a Trieste.

TRADIZIONALE RADUNO INTERNAZIONALE

«Montasio» e «Tartini» al concorso di Arezzo

Dal 27 al 30 agosto si svolgerà anche quest'anno ad Arezzo il tradizionale concorso internazionale organizzato per onorare la figura di Guido D'Arezzo: il concorso è la più importante manifestazione del genere che si svolga in Italia, e vi parteciperanno, oltre ad una ventina di complessi italiani, anche tredici cori stranieri, fra i quali si presenteranno particolarmente agguerriti i francesi, gli svizzeri, gli ungheresi e gli austriaci. Alla competizione canora aretina saranno presenti inoltre anche due complessi triestini, e precisamente il coro Montasio dell'Alpina delle Giulie, diretto dal maestro Macchi, ed il coro Tartini dell'Enal, diretto dal maestro Kirschner. Il «Montasio», che parteciperà con una formazione composta da ventotto elementi, è alla sua quarta esperienza aretina: nelle precedenti edizioni del grande concorso internazionale il coro triestino ha sempre ottenuto delle lusinghiere affermazioni, culminate lo scorso anno nella assegnazione del secondo premio speciale per cori italiani. Quest'anno inoltre il «Montasio», è stato invitato dagli organizzatori a sostenere un concerto, che avrà luogo, naturalmente fuori concorso, prima o dopo la manifestazione ufficiale.

Il coro dell'Enal invece partecipa alla competizione internazionale d'Arezzo per la terza volta, ed a sua volta ha tenuto alta la fama della buona scuola triestina in questo campo, ottenendo dei lusinghieri piazzamenti.

La manifestazione aretina prevede gare in tre diverse categorie: cori polifonici misti, cori polifonici per voci virili e cori popolari. Il coro «Montasio» concorrerà nella seconda e nella terza categoria, mentre il Tartini nella prima e nella terza, in modo che le due formazioni triestine avranno modo di misurarsi soltanto nell'affollata categoria dei canti popolari. Tutte e due le formazioni corali confidano di ripetere le brillanti prestazioni degli anni scorsi; e partono con gli immancabili due soldi di speranza di migliorare anche i rispettivi piazzamenti.

Stasera all'«Isola d' oro» elezione di Miss Cinema

Il programma dei trattenimenti mondani di maggior rilievo, prevede per questa sera l'elezione di «Miss Cinema», che verrà scelta fra le più graziose e fotogeniche fanciulle ospiti attualmente di Grado.

L'attesa manifestazione avrà inizio alle 21.30 e si svolgerà nell'elegante salone delle feste del «Night club Isola d'oro».

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Largo Riborgo dalle 20, ogni 20 minuti.
COMMEDIANTI. 21.15: «La fiaccola sotto il moggio», di G. d'Annunzio.

ARCOBALENO. 16: «Agi Murad, il diavolo bianco». Un nome leggendario come le sue geste, tratto dal celebre romanzo di Leone Tolstoi, con S. Reeves, G. Moll, S. Gabel. In technicolor cinemascope.
EXCELSIOR. 16: «Giungla d'asfalto», con Marilyn Monroe, Sterling Hayden. Un capolavoro magistralmente diretto da John Huston.
FENICE. 16: «La banda di Las Vegas», con Lee Van Cleef, Mamie Van Doren. Drammatico film di gangsters.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 16: «Squali del Terzo Reich» (l'eroe di Scapa Flow). Un eccezionale, spettacolare film Paramount, con D. Eppler, S. Sesselmann, Olga Tschekowa e J. Fuch.
SUPERCINEMA. 16: «La diabolica invenzione», con A. Neuratil. Dal romanzo di G. Verne che con la sua fervida fantasia aveva già inventato tutto.
ALABARDA. 16.30: «Le veneri del peccato» (tratto da «La casa del libero amore»). Il film più audace della stagione, sugli sconcertanti retroscena delle ragazze squillo, con Eva Bartok, Sabina Sesselmann e Kai Fischer. Proibito ai minori.
AURORA. 16.30: «Gli uomini della terra selvaggia», con A. Ladd, E. Borgnine e K. Jurado. Cinemascope in technicolor Metro. Segue incontro Patterson-Johansson per il titolo mondiale dei massimi.
CAPITOL. 16.30: «Laila, la figlia della tempesta», a colori con Erika Remberg, Joachim Hansen. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16 (sala refrigerata): Elizabeth Taylor e Montgomery Clift in: «Un posto al sole». Il più grande film di tutti i tempi che ottiene ovunque immenso successo. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16.30 (est. 20.30 e 22): «La figlia dell'ambasciatore». Cinemascope technicolor con Olivia de Havilland, Myrna Loy e John Forsythe.
IMPERO. 16.30: «Rascel marine». Comicissimo cinemascope in technicolor con Rascel.
ITALIA. 16.30. Ult. giorno: «Una strega in paradiso». Delizioso technicolor con James Stewart, Kim Novak e Jack Lemmon. Successo.

MASSIMO. 16.30: «Capitan fuoco». L'eroe leggendario, indomabile fra gli indomabili, nelle sue più prodigiose avventure. Technicolor con Lex Barker e Rossana Rory. Successo.
VIALE. 16: «Vento di primavera», con Ferruccio Tagliavini, Lauretta Masiero. Meraviglioso technicolor in un paesaggio di sogno.
VITT. VENETO. 16: Rassegna dei gialli. Ogni giorno un film! «La morsa si chiude», con Dorothy Malone, Barry Sullivan, Charles McGraw.

ALDEBARAN. 16.30, 19.05, 21.45: «La donna che visse due volte». Un giallo eccezionale di A. Hitchcock con James Stewart e Kim Novak. Technicolor.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Fiume rosso», con John Wayne.
IDEALE. 16: «Mogli pericolose». Divertentissimo con Sylva Koscina, Renato Salvatori, Mario Carotenuto e Nino Taranto.
MODERNO. 18: «Il mostro che sfidò il mondo», con Tim Holt, Andrey Dalton. Da una misteriosa massa radioattiva emerge un mostro gigantesco.
SAVONA. 16: «Il grande ammiraglio» (Lady Hamilton). Il colosso della cinematografia inglese con Vivien Leigh e Laurence Olivier.
AZZURRO. 16: «Furia selvaggia». Grandioso western con Paul Newman. Successo.
NOVO CINE. 16: «Io sono la primula rossa». Comicissimo con Renato Rascel e Kerima.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.45). Due spettacoli del premiato capolavoro: «La parola ai giurati». Emozionante, con Henry Fonda, Lee J. Cobb, E. G. Marshall.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli. «La banda degli angeli». Grandioso film d'amore e di avventure. Warnercolor, con Clark Gable, Yvonne De Carlo.
ARISTON. 20.15: «Il generale del diavolo». La Titanus presenta uno spettacolo grandioso ed emozionante, con Curd Jurgens, V. De Kowa e K. John.
GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «La figlia dell'ambasciatore». Cinemascope technicolor con Olivia de Havilland, Myrna Loy e John Forsythe.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (c. 20): «Notti bianche», con Maria Schell, Marcello Mastroianni e J. Marais. Si ripete il I tempo.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo. «L'uomo solitario», con gli insuperabili Jack Palance, Tony Perkins ed Elaine Aiken.
MARCONI. 20: «Alto Comando, operazione uranio». Delizioso e divertente con Douglas Fairbanks jr. e Jolande Doulan.
ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE. 20.45 (c. 20): «Atollo K.», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli: «Il dottore a spasso». Brillante Eastmancolor Vistavision, con Dirk Bogarde, M. Paulow e D. Sinden.
PONZIANA. 20. La M.G.M. presenta il comicissimo: «Gli allegri eroi», con Stanlio e Ollio. A grande richiesta.
SECOLO (S. Giovanni). 20: «Solo Dio mi fermerà», con Gerard Landry, M. Carotenuto, L. Padovani. Passionale. Ultime ore 22.
STADIO. 20.15: «Giovani mariti». Un inno all'amore e alla spensieratezza dei vent'anni, con Antonio Cifariello, Sylva Koscina, Franco Interlenghi e Antonella Lualdi.
VALMAURA. 20: «Paris Palace Hôtel». In una cornice di sfarzo, un avvincente technicolor con Charles Boyer.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «La gatta», con Françoise Arnoul.
EUROPA. «La bocca della verità», con Alec Guinness.
ROMA. «Arsenico e vecchi merletti», con Cary Grant.

Imminente all'Excelsior

Una produzione ALBERT ZUGSMITH
Questa è la mia Donna
JULIE LONDON · JOHN DREW BARRYMORE
ANNA KASHFI · DEAN JONES
AGNES MOOREHEAD · NAT KING COLE
CATHY CROSBY · RAY ANTHONY · JACKIE COOGAN
CHARLES CHAPLIN JR. · BILLY DANIELS
SOGGETTO DI FRANK DAVIS · FRANKLIN COEN
DIRETTO DA HUGO HAAS
CINEMASCOPE

Oggi al Fenice
RICORREVANO ALLA PIÙ RAFFINATA TECNICA CRIMINALE

MAMIE VAN DOREN
GERALD MOHR
LEE VAN CLEEF
GRANT RICHARDS
UNITED ARTISTS
IMPERIAL PICTURES, INC. presenta
LA BANDA DI LAS VEGAS
Sceneggiatura di Robert E. Kent - Soggetto di Paul Gangelin e Jerome Sackheim
Diretto da Edward L. Cahn - Prodotto da Robert E. Kent

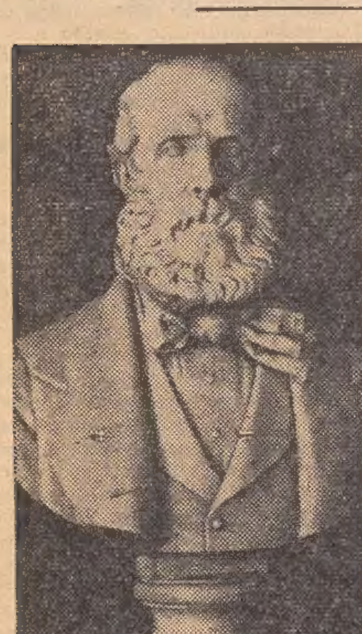
OGGI all'ALABARDA
IL FILM PIU' AUDACE DELLA STAGIONE!
LE VENERI DEL PECCATO
Tratto da «LA CASA DEL LIBERO AMORE»
con EVA BARTOK
SABINA SESSELMANN e KAI FISCHER
«GLI SCONCERTANTI RETROSCENA DELLE RAGAZZE SQUILLO: IL LORO AMORE HA UN PREZZO, MA LA LORO VITA NON HA NESSUN VALORE»
PROIBITO AI MINORI

OGGI ALL'AURORA
ERNEST BORGNINE
KATY JURADO
ALAN LADD
NELLA GRANDIOSA PRODUZIONE METRO in CINEMASCOPE e TECHNICOLOR
Gli uomini della terra selvaggia

VITA E AVVENTURE DEL MUSICISTA LUIGI RICCI

UN ARMADIO SENZA FONDO LO UNIVA ALLE DUE AMATE

Ma la sua relazione con le bellissime cantanti boeme diede nuovo impulso alla sua cospicua attività creativa



Luigi Ricci

«I fratelli Ricci furono qui salutati da distinta non meno che amorevole accoglienza, figlia della cognita ospitalità, con cui il triestino accoglie non solo i figli della comune patria, quali sono i preclari fratelli, ma ancora il forestiero, che giunge da oltre il monte e il mare. Non altrimenti poi dovevano trovarla i Ricci, raccomandati com'erano da un nome che il solo ingegno può dare, togliere nessuno».

Così scrisse la «Favilla», il giornale di scienze, lettere e arti che contava in quell'epoca (1837) appena un anno di età.

Dopo pochi mesi dal loro arrivo, dopo tante disgrazie, una ancora più tremenda si aggiunge: la morte della sorella per il colera.

Nei primi tempi del suo soggiorno a Trieste, Luigi Ricci porta nel cartellone del nostro Teatro, varie sue opere; ma in seguito, cerca piuttosto di aiutare il fratello Federico, raccomandandolo presso i vari «Enti lirici» italiani. Difatti nel 1842, Luigi Ricci concerta l'opera del fratello: «Corrado di Altamura» e nella stagione di quaresima del 1844 l'«Isabella de' Medici», fortunatissimo lavoro sull'omonimo libretto di Antonio Gazzoletti.

Durante il periodo della sua permanenza a Trieste, il Ricci scrisse molto poco, soprattutto a confronto con la sua infinita fecondità giovanile. Si va ingrassando, si lascia crescere la barba, diventa calvo e sempre più scontroso.

Ad illuminare questo tenebroso periodo della vita del Ricci, furono due bellissime cantanti boeme, le gemelle Ludmilla e Francesca Stolz, giunte a Trieste nella primavera del 1843. Il Maestro, che in quel periodo aveva quasi quarant'anni, si legò dapprima con profonda amicizia alle due Stolz, poi in seguito ne divenne l'amante. Con Ludmilla, nel 1849 avrà una bambina di nome Adelaide, precoce musicista che morirà appena ventenne, a Praga. Con Francesca, nel 1852 gli nasce un figlio, il celebre Luigino, compositore e direttore d'orchestra.

La passione che lo lega alle due gemelle, lo riporta ad avere fiducia nelle sue possibilità creative, e compone la nuova opera: «La solitaria delle Asturie» che lui stesso mette in scena al Teatro di Odessa dove si era recato con le due amanti per un lungo periodo di vacanza.

Fu in quell'epoca che Luigi Ricci, «per non compromettersi in faccia al mondo e far vedere che alloggiava assieme alle sorelle Stolz, aveva combinato in modo che dalle stanze in cui egli dimorava, le sorelle affatto divise erano, ma avevano tra loro stabilito per trovarsi facilmente, un armadio senza fondo, che mascherava una porta, e di là le sorelle Stolz venivano da Luigi, ed egli andava da loro.

Avvenne un giorno che la primadonna che cantava in Odessa, si recò a visitare il maestro Ricci. Una delle Stolz avendo inteso una voce di donna nelle stanze di Luigi, volle far la gelosa e sortì incollerita dall'armadio...».

Il fratello Federico, che narra non senza un poco di sdegno questo aneddoto, non vedeva di buon occhio le relazioni amorose di Luigi, e invano cercherà di distoglierlo. Da Odessa si recheranno a Costantinopoli dove incontrano Giuseppe Donizetti, il fratello del celebre musicista bergamasco, il quale era capobanda al servizio del Sultano della capitale turca.

Accanto a questi movimentati anni della vita del Ricci, scorrono parallelamente anni ancor più movimentati per Trieste, che nel 1849 si trova sotto il flagello del colera, e dolorose vicissitudini scuotono tutto il resto dell'Italia accendendo la fiamma patriottica nel cuore degli italiani ai primi moti rivoluzionari del '48.

Ritornata la quiete nell'andamento politico, il Ricci si dedica alacremente al lavoro, e nel febbraio 1850 al teatro S. Benedetto di Venezia va in scena «Il Crispino e la comare», opera alla cui composizione aveva collaborato anche il fratello. Il libretto di F. M. Piave, narra le comiche avventure di un ciabattino, che per strano caso diviene dottore; ma la superbia intervenuta provoca la punizione riportandolo al suo originale mestiere. La musica di quest'opera — brillante, ricca di belle invenzioni melodiche, schietta, senza complessità retoriche, rifugge da ogni intreccio contrappuntistico, come in genere tutti gli spartiti del teatro italiano del primo ottocento, — è senz'altro il più evidente risultato della geniale vena inventiva dei due fratelli Ricci. Sarà l'opera che oggigiorno farà collocare i due musicisti fra quella schiera di minori dell'ottocento, che si distinsero dalla massa, accanto al Mercadante, al Pacini, al Coccia ecc.

Luigi Ricci raccoglie intorno a sè una nutrita schiera di musicisti, tra i quali primeggia Giuseppe Rota, quello che dovrà diventare in seguito il suo successore nella direzione della Cappella civica e del Teatro Grande.

L'ultima opera del Ricci è «La festa di Piedigrotta», per la cui rappresentazione si reca a Napoli, dove viene accolto festosamente.

Ormai però, la malinconia si fa sempre più strada nel suo animo e comincia a presagire di morire pazzo. Si dedica interamente alla composizione di musiche sacre, che man mano vengono eseguite nelle funzioni alla Cattedrale di San Giusto, e accolte con commossa simpatia dai cittadini. Scrive oltre 20 Messe e fra queste l'intero servizio per la «Settimana Santa».

A stento, cedendo alle sollecitazioni degli amici fa rappresentare al Teatro Armonia la sera del 15 maggio 1859, «Il diavolo a quattro», lavoro questo, scritto 12 anni prima per le due sorelle Stolz. Il colossale successo che accolse questa sua vecchia opera, portò il Maestro ad un'eccitazione tale che cominciò a delirare e a voler scrivere più opere contemporaneamente.

Portato a Praga, venne racchiuso nell'ospedale psichiatrico di quella città, affidato alle cure di uno dei più noti alienisti d'allora, dove, confortato dall'amore della figlia e della moglie Ludmilla spirò la mattina del 31 dicembre 1859.

Così, miseramente, si chiude la vita di Luigi Ricci, l'illustre ospite di Trieste che contribuì maggiormente allo sviluppo dell'educazione musicale della nostra città, dirigendo per tanti anni il suo teatro, e la Cappella civica di San Giusto che per tanti anni lo onorò eseguendo le sue musiche tra il generale commosso rimpianto dei cittadini.

Carlo de Incontrera

Uguali per due voci gli accertamenti dei redditi

«Gli accertamenti dei redditi ai fini dell'imposta di famiglia non sono autonomi e indipendenti rispetto agli analoghi accertamenti fatti ai fini della imposta complementare sul reddito ed in genere ai fini delle imposte erariali degli organi dello Stato. I comuni, per determinare l'imposta di famiglia, devono attenersi alla valutazione fatta dagli organi dello Stato ai fini delle imposte complementari ed erariali».

Questa la massima contenuta in una importante sentenza della Corte di Cassazione a sezioni unite depositata oggi in Cancelleria e che fissa i criteri ai quali i Comuni devono attenersi in materia di imposta di famiglia. Nella stessa sentenza si precisa che i Comuni possono integrare le risultanze della valutazione statale con altri elementi certi, idonei a dimostrare la reale agiatezza della famiglia, ma non possono fare accertamenti nella loro interezza con criteri diversi da quelli adottati dallo Stato.

La massima è contenuta in una sentenza su ricorso del signor Fioro Fioriani contro il Comune di Montecarotto che gli aveva accertato un imponibile di dieci milioni contro i due milioni e ottocentomila da lui denunciati. Tale accertamento era stato confermato sia dalla commissione comunale delle imposte che dalla Giunta provinciale amministrativa e dalla commissione centrale delle imposte. Ma è stato annullato dalla Corte di Cassazione a sezioni unite, che ha rinviato la causa alla commissione centrale delle imposte.

La sentenza conclude una lunga battaglia della dottrina e della pratica volta a garantire l'interdipendenza tra accertamento statale ed accertamento locale.

Aiuti americani in favore dell'infanzia

Il Ministro per gli Affari Esteri, on. Giuseppe Pella e l'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America in Roma, James D. Zellerbach, hanno proceduto a Palazzo Chigi ad uno scambio di note con il quale vengono prorogate per un altro anno le intese in base alle quali il Governo degli Stati Uniti si impegna a contribuire al miglioramento del programma di assistenza alimentare all'infanzia gestito dall'AAI (Amministrazione per le Attività Assistenziali Italiane ed Internazionali).

Lo scambio di note, che fa seguito a quello analogo stipulato l'8 maggio 1958, si riferisce all'anno assistenziale ottobre 1959 - settembre 1960, durante il quale verranno assistiti, come l'anno scorso, oltre 1.600.000 bambini attraverso 34.500 «centri» dislocati in prevalenza nell'Italia meridionale. A tal fine, gli Stati Uniti forniranno all'AAI lo stesso quantitativo di generi alimentari previsto dall'accordo dell'anno scorso e cioè circa 4000 tonnellate di latte scremato in polvere e 23.000 tonnellate di farina per un valore di circa 3.400.000.000 di lire. Da parte italiana sarà provveduto, anche quest'anno, alla fornitura di prodotti nazionali per un totale di oltre 7 miliardi di lire ed alle spese di gestione dell'intero programma.

L'AAI ha iniziato il suo programma di assistenza alimentare all'infanzia nel 1945 e, da allora ad oggi, il numero di bambini assistiti attraverso asili, refettori scolastici, istituti e soggiorni estivi è andato costantemente aumentando. Dal 1955 al 1958, escluso pertanto il contributo previsto dallo scambio di note odierno, gli Stati Uniti hanno partecipato all'esecuzione di tale programma assistenziale con la cessione di circa 108.000 tonnellate di generi alimentari per un valore di oltre 26 miliardi di lire.

In particolare a favore di Trieste, il programma comprende i seguenti dati: Asili infantili 19, con 1345 assistiti; refettori scol. 46, con 5749 assistiti; Istituti educativi 13, con 988 assistiti; Istituti per anziani 8, con 1380 assistiti; colonie 39, con 4636 assistiti; colonie diurne 8, con 734 assistiti. Totale 133 centri, con 14.877 assistiti.

Un Sacrario a Vergiate dei dispersi in Russia

Il comitato provinciale dell'ANFCDG (via Cavana 15, telefono 37472), comunica che il Sacrario internazionale dei Caduti in guerra con cripta dei Dispersi in Russia, destinato ad onorare la memoria, sorge a «Vergiate» nel Varesotto e sarà inaugurato l'8 novembre alla presenza di tutte le autorità militari, civili e religiose.

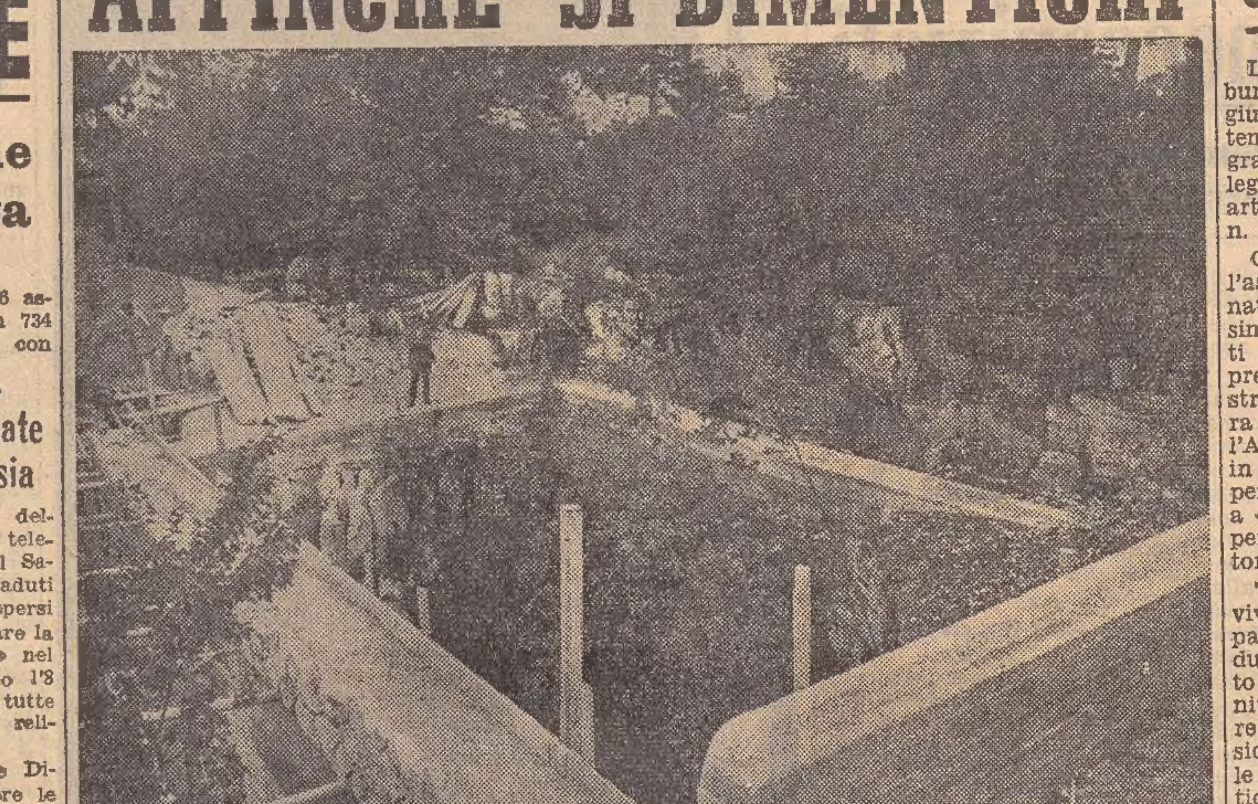
Le famiglie dei Caduti e Dispersi sono invitate a inviare le fotografie dei loro cari e sono pure invitate alla cerimonia.

La strada comunale di Caresana resterà chiusa al traffico dal 25 agosto al 23 settembre, nel tronco dalla Statale n. 15 al km. 0,474, per l'esecuzione dei lavori di rettifica, sistemazione generale e bitumazione del piano viabile.

Questa sera alle ore 20.30, tempo permettendo, l'Ufficio Spettacolo dei Servizi Stampa e Informazioni del Commissariato generale del Governo, proietterà allo aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di Prosecco e Ceroglie.

LA TRAGEDIA RIMARRA' SENZA SEGNI

UNA SOLETTA DI CEMENTO AFFINCHE' SI DIMENTICHI



Dopo il famoso «pozzo della miniera», anche la foiba posta sulla strada di Monrupino e conosciuta dagli speleologi come la 149 V. G., sta per essere chiusa con una soletta di cemento. Sembra che le migliaia di persone che hanno terminato la loro esistenza nelle due foibe siano destinate a rimanere per sempre in mezzo alle immondizie, alle carogne di animali e ai detriti. E questo dopo che per quattordici anni i congiunti hanno fiduciosamente atteso che il Governo, per mezzo degli organi competenti, provvedesse al recupero delle salme. In questi giorni si sono recati al pozzo della 149 i dirigenti provinciali del Centro studi e documentazioni recupero infoibati, accompagnati da alcuni dirigenti del Gruppo escursionisti speleologhi triestini, per rendersi conto di quello che si sta facendo. Effettivamente tra breve anche la 149 verrà chiusa. Il Centro studi e documentazioni recupero infoibati si sta occupando presso le autorità per ottenere la revoca del provvedimento e affinchè si provveda, come del resto stabilito dal Governo alcuni anni or sono, ad un sollecito recupero delle migliaia di salme ancora in attesa di cristiana sepoltura. Ove questo non fosse possibile, per difficoltà tecniche, il Governo dovrebbe provvedere affinchè, sulla superficie, vicino alle due foibe rimanga almeno un segno della tragedia, affinchè si sappia che in quei punti sono sepolti degli uomini.

SULL'ASSISTENZA DI MALATTIA AI PENSIONATI

Legittimità costituzionale e una disposizione di legge

La Prima Sezione del Tribunale di Roma (Pres. Gentile, giudice rel. Salvezza) ha recentemente preso in esame una grave questione relativa alla legittimità costituzionale dello art. 4 della legge 4 agosto 1955, n. 692.

Con tale legge venne estesa l'assistenza malattie ai pensionati e con l'art. 4 della medesima veniva accordato agli Enti assistenziali uno sconto sul prezzo dei medicinali somministrati agli assistiti, nella misura da fissarsi annualmente dall'Amministrazione dello Stato, in misura non inferiore al 17 percento, di cui il 5 percento a carico dei farmacisti ed il 12 percento a carico dei produttori.

Tale disposizione ha trovato vivissime reazioni, specie da parte della piccola e media industria farmaceutica, in quanto con tale provvedimento veniva posto a suo carico un onere insopportabile. Ed il presidente dell'Associazione Piccole e Medie industrie farmaceutiche, comm. Armando Calabrese — quale amministratore unico della società Chimical di Napoli — non ha esitato a chiamare in giudizio uno degli Enti assistenziali e precisamente il maggiore — l'Istituto Nazionale Assistenza Malattie, Inam — contestando l'obbligo di concedere lo sconto di cui sopra.

Con l'ordinanza collegiale depositata il 27 luglio, il Tribunale ha accolto l'istanza della società Chimical, sospendendo il giudizio ed ordinando la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale per lo esame della questione di legittimità costituzionale del predetto art. 4 legge 4 agosto 1955, n. 692.

Nella elaborata e pregevole motivazione dell'ordinanza il Tribunale ha esaminato la questione sotto due aspetti. In primo luogo ha osservato che nella legge in parola non sono indicati i criteri ed i limiti ai quali l'amministrazione dello Stato deve uniformarsi per fissare l'importo dello sconto. E' infatti indicato il limite minimo (17 percento) ma non quello massimo, sicchè lo sconto potrebbe essere determinato in una misura addirittura iperbolica rispetto al costo effettivo dei medicinali. Manca poi ogni indicazione sui criteri che l'amministrazione deve seguire per determinare lo sconto medesimo.

E tutto ciò è in contrasto con l'art. 23 della Costituzione e con l'interpretazione datane dalla Corte Costituzionale.

Inoltre il Tribunale ha rilevato che gli oneri per l'assistenza e la previdenza, per l'art. 38 della Costituzione, devono gravare su tutta la collettività e non su singoli gruppi o categorie di cittadini, mentre l'art. 4 della legge sostanzialmente pone a carico dei soli industriali farmaceutici quelli per l'assistenza di malattia ai pensionati. Di qui la violazione degli artt. 3, 38 e 53 della Costituzione.

Il Tribunale di Roma ha in sostanza accolto in pieno la tesi per la quale si è battuta strenuamente la Associazione Nazionale Medie e Piccole industrie farmaceutiche.

Vivissima è ora l'attesa per la decisione che adotterà la Corte Costituzionale.

La società Chimical è stata difesa dagli avv. Emilio e Marcello De Cesaris, ai quali si sono in seguito aggiunti i proff. Tullio Ascarelli e Rosario Nicolò. L'Inam è stata difesa dagli avv. Aldo Dedin e Salvatore di Pasquale.

Con l'Agimus a Perugia per la Sagra musicale

L'AGIMUS (Associazione Giovanile Musicale), che sotto il patronato del Ministero della Pubblica Istruzione cura lo svolgimento di iniziative per diffondere ed accrescere fra gli studenti l'amore per la musica e l'istruzione musicale, organizza a Perugia, dal 23 al 29 p.v., un soggiorno giovanile di cultura musicale ed artistica in occasione della «Sagra Musicale Umbra». La quota di partecipazione, di lire 10.000 per iscritti alla AGIMUS e di lire 12.000 per i non iscritti, è comprensiva dell'alloggio e del vitto, nonchè della partecipazione a tutte le manifestazioni in programma.

Il versamento della quota dovrà essere fatto subito a mezzo assegno bancario intestato all'Associazione «AGIMUS» ed inviato o alla locale Sezione presso il Conservatorio «Tartini» via Ghega, 12 I.o piano o al Segretariato Generale, via dei Greci, 18 Roma, dandone comunicazione alla segreteria locale.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

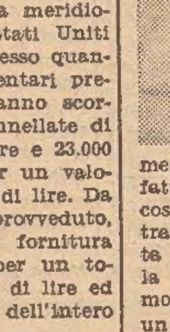
I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo, esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con la indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance ovali	153	212	188
Limoni	59	124	112
Mele I	106	165	130
Mele II	29	83	47
Pere	24	141	83
Pesche I	71	106	83
Pesche II	18	59	47
Susine	36	60	47
Uva	59	118	94
Bietole	40	80	70
Cetrioli	36	60	47
Cipolla	29	41	36
Fagioli da sgusciare	65	106	76
Fagiolini	36	235	47
Insalate diverse	60	110	90
Melanzane	12	55	18
Patate	22	36	24
Peperoni	24	83	36
Pomodoro	29	60	41
Radicchio verde	50	420	120
Zucchine	59	150	118

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

SEGNALAZIONI



«Non vi scrivo per lamentarmi della sporcizia della città, dello stato di abbandono in cui si trovano le strade, dei vari pugni nell'occhio per i turisti. La mia lettera non sarebbe che una delle tante e i risultati ottenuti dalle altre li abbiamo visti. O meglio, non li abbiamo visti affatto. Io vi scrivo per qualche cosa di molto meno tragico. Si tratta di una scritta. Una scritta particolare, "Zivio Tito" se la grafia è esatta, che fa bella mostra di sè nientemeno che su un muro del Municipio. Si vede che è stata coperta di calcina, ma i risultati sono stati quasi nulli. La scritta è in una strana tonalità di viola. Evidentemente si tratta di colore all'anilina e la calcina, se non è data con abbondanza, non fa altro che renderlo più brillante. Io non sono un nostalgico, ma ricordo che quando si è trattato di abbattere gli emblemi del passato regime hanno impiegato tutti i mezzi possibili. E non si trattava solamente di far sparire una scritta. Forse sbaglierò, ma penso che quel "Zivio Tito", che in fin dei conti è per la maggior parte dei triestini il ricordo di un ben triste periodo, non faccia troppo bella figura su un muro del Municipio. Ancor più considerando che si trova piazzato sulle pietre di copertura della facciata di via Malcanton, in un punto dove anche dal corso si può vedere benissimo. L'amicizia con la Jugoslavia è una bella cosa, la politica di buon vicinato anche, ma ora, sinceramente, mi sembra si esageri». Questa la lettera di un lettore. Noi non siamo al corrente del prezzo della calcina sul mercato, ma evidentemente si tratta di una spesa che, attualmente, il Comune non può sostenere. Altrimenti la cosa non si spiegherebbe.

Un gruppo di abitanti di Grignano ci scrive per chiedere spiegazioni sull'apparizione di cartelli di «Divieto di bagno» in una zona che fino a poco tempo fa era libera. «Sulla scogliera di Grignano — scrivono — sono apparsi dei cartelli con la scritta "Divieto di bagno". Si sa che questo era l'unico tratto di spiaggia rimasto libero nella zona. Dopo la costruzione di due stabilimenti balneari rimanevano sempre tre zone libere dove la gente poteva prendere un bagno senza spesa. Erano il tratto di spiaggia tra i due stabilimenti, quello dopo il secondo bagno e l'ultimo tratto vicino allo scoglio di Miramare, intorno prima alla vecchia e poi alla nuova diga. Dapprima venne posto il divieto di bagno tra i due stabilimenti (per quale motivo non è chiaro), poi, con la scusa che c'era il pericolo della caduta di massi, il tratto di spiaggia dopo il secondo stabilimento venne completamente chiuso al pubblico. Fino ad ora rimaneva libera la scogliera, ideale per coloro che non hanno la possibilità di spendere. Ora non c'è più neppure quella. L'attuale divieto pone una serie di interrogativi. Forse le autorità sono state spinte a mettere il divieto dalla preoccupazione per la incolumità dei bagnanti. Ma fino a questo momento, nella zona non c'è stato nessun incidente o, per lo meno, non più di quanti accadono negli stabilimenti. E' opportuno levare alla popolazione di Grignano, che non è formata solamente da gente di elevate possibilità finanziarie, la possibilità di fare il bagno nella zona in cui abita? Si deve proprio dar credito alle voci che insinuano siano interessi privati e non reali preoccupazioni per il benessere pubblico a dettare tali misure? Comunque non sarebbero da considerare ingiustificati questi provvedimenti che non hanno riscontri nè a Barcola, nè a Sistiana e tanto meno a Duino che pure sono zone di interesse turistico? Del resto, in un regime democratico dovrebbe essere naturale la giustificazione pubblica di misure che ledono parte della popolazione». Una seconda lettera del genere ci è giunta da un ragazzo che abita a Grignano e che vorrebbe continuare a fare i bagni a Grignano senza essere costretto a spendere del denaro. A tutte le domande che ci rivolgono questi lettori, noi non sappiamo che cosa rispondere. Certo che alla luce dei fatti il provvedimento appare per lo meno ingiustificato, e comunque meritevole di una precisazione da chi di dovere.

«Abitavo in un alloggio I.A.C.P. composto di camera, cameretta, stanzino, con mia madre e sette miei fratelli. Mio padre morì nel 1948 per paralisi cardiaca e dovetti da solo pensare al mantenimento della mia famiglia che abitava in via Fabio Severo 159. Mi sposai nel marzo del 1951. Inoltrai regolare domanda alla commissione alloggi di allora e attesi fiducioso. Nel novembre del '52 nacque il nostro piccolo Furio; inoltrai ulteriore domanda ed ottenni un sopraluogo. Nel 1954-55 rifeci altre domande, perchè ormai la situazione familiare era divenuta insostenibile: vivevamo in 10 in quell'alloggio. Nel mio colloquio avuto con la commissione alloggi, alla mia domanda che non sapevo dove andare mi risposero: "Signor Stanese faccia tutto il possibile, pensi alla salute di sua moglie e del bambino, faccia qualsiasi sacrificio, vedrà, nel 1957 avrà anche lei l'alloggio". Cercai un alloggio provvisorio e lo trovai all'estrema periferia di Trieste, ma per 16.000 lire d'affitto al mese! Mia moglie possedeva 300 mila lire che se ne andarono in quel lasso di tempo e fu costretta a lavorare se pur malferma di salute. Il bambino veniva affidato a donne estranee che dovevamo pagare. La ditta in cui sono occupato molte volte mi aiutò con importi di denaro per far fronte alle spese. Venne il 1957, assegnarono gli alloggi (e tutt'ora ne assegnano) ma di me e della promessa nessuno più si ricordava. Per giorni e mesi cercai di conferire con i predetti signori della commissione e solo nel gennaio del 1958 vi riuscii, ma senza risultato perchè, così mi dissero, la commissione era stata sciolta. Sono più di 3 anni ormai che mi trovo in una situazione disperata. Ho continuato a scrivere, a rivolgere suppliche all'Iacp, ma senza esito. Nell'ottobre del 1958 mia moglie attendeva un bimbo e i medici dissero che avrebbe dovuto rimanere a casa parecchi mesi, perchè non poteva continuare a lavorare. Mi rivolsi nuovamente all'Iacp, ma non ottenni risposta. E accadde l'imprevisto. Mia moglie entrava nel quarto mese e perdemmo tutto. Dopo 7 giorni di ospedale e 20 di casa (il suo padrone brontolava che non poteva andare avanti così) ritornò al lavoro più spossata e sofferente di prima. Nel dicembre dello stesso anno accogliemmo con noi la sorella di mia moglie e suo marito perchè sfrattati da una lurida casupola di Coloncovec. Essa è sofferente di cuore e nel 1956 ebbe un infarto cardiaco. Suo marito, gruista occasionale, non lavorava da 5 mesi e solo nel marzo del 1959 trovò un'occupazione presso una ditta edile di Campo Marzio. Per di più il primo di aprile mia moglie è stata licenziata. Ora di soldi non ne ho più, ho solo il mio modesto stipendio e non so cosa mi aspetta nel prossimo futuro; e pensare che tutto questo lo devo solo perchè ho creduto alle parole e alle promesse e perchè ho creduto di avere quello che onestamente per diritto mi spettava: un alloggio di quelli in cui possa vivere con la famiglia un operaio come me con il suo modesto stipendio. Mario Stanese, S. M. M. Inferiore 1322».

LA VITA NEL PORTO

Consistenti carichi sulle unità lloydiane - Nitrati per la Cina continentale - Lo sciopero dei lavoratori portuali

Nel Lloyd Triestino

La motonave «Isarco» della linea celere per l'Estremo Oriente, che si trova presentemente nel Punto Franco Duca d'Austa, partirà per i porti della rotta il 22 p. v., dopo aver preso a bordo un consistente carico composto da nastri di alluminio, carta, Tonico Serravallo (di produzione locale), prodotti farmaceutici, tessuti, legnami, magnesite ed altre merci varie.

Il 24, come già preannunciato, partirà per il Sud Africa la rinnovata motonave «Africa», la quale escirà a pienissimo carico, di passeggeri e merci dall'Adriatico.

L'«Ambra» è partita ieri per la rotta commerciale del Sud Africa con un buon utilizzo delle stive, avendo caricato merci varie di produzione centroeuropa e nazionale.

Per la fine del mese è previsto l'arrivo della linea Golfo di Guinea-Congo della motonave «Piave», la quale ripartirà nella stessa giornata dopo aver preso a bordo un discreto carico di prodotti finiti destinati alle varie organizzazioni statali e coloniali dell'Africa occidentale.

Per la giornata del 30 è previsto l'arrivo dalla linea commerciale del Sud Africa dell'«Onda».

Nella Tirrenia

La motonave «Marechiaro» parte oggi per la linea del Periplo dopo aver preso a bordo 250 metri cubi di segati resinosi austriaci e un discreto quantitativo di merci varie.

Per il 25 e rispettivamente per il 27 sono previsti gli arrivi della motonave «Città di Siracusa» dalla linea della Spagna e della motonave «Cagliari» dal Nord Europa.

Sciopero dei portuali

Dalle 12 di ieri l'altro è in corso uno sciopero dei lavoratori portuali. Le contestazioni riguarderebbero due punti: 1) la nuova segheria che va sorgendo alla radice del Molo VII dovrebbe servirsi, dicono i lavoratori portuali, delle apposite compagnie di sbarco e non di personale proprio per il trasporto dei tronchi di legno dal punto di sbarco alla segheria; 2) le ditte private che dispongono di propri depositi in Punto Franco non dovrebbero potersi valere del loro personale per trasportare merci dai capannoni fino sotto bordo.

Non entriamo in merito alle controversie, ma occorre far notare che mentre i traffici stanno scendendo per ragioni dipendenti anche dalla concorrenza di altri empori, da noi si cercano tutti gli appigli per disturbare l'azione di quegli operatori economici, che intendono ancora valersi del nostro porto. Ogni disturbo può compromettere l'azione di difesa che viene fatta dalla privata iniziativa per fermare la emorragia dei traffici e per controbattere alla concorrenza dei terzi porti. E' ormai noto a tutti che la progettata segheria della C.I.L.L.E. stava per trasferirsi in un altro porto nazionale per le numerose difficoltà che erano state frapposte da più parti. Per fortuna la iniziativa è stata portata a buon fine e ciò si deve solamente alla volontà degli azionisti della C.I.L.L.E., in quanto altre amministrazioni portuali ed altri Sindacati operai erano intervenuti nella faccenda per evitare che la segheria piantasse i suoi capannoni a Trieste.

Previsioni per agosto

Dall'esame dei manifesti di carico e dalle prenotazioni di arrivo e di partenza il movimento attraverso i MM.GG. dovrebbe raggiungere nel corso del mese le 160-170 mila tonnellate di merci. Tale quota non è certamente soddisfacente data la capacità operativa del porto commerciale; comunque, valutando le circostanze avverse, si può ritenere la cennata cifra «discreta», giacchè dimostra che il porto ha ancora dei mezzi di difesa adeguati. Ovviamente è indispensabile che negli incontri che la delegazione triestina avrà a Roma con il Presidente del Consiglio si pongano sul tappeto delle proposte concrete per arrestare il corso negativo dei transiti e per potenziare i movimenti futuri.

Movimento nel porto

Nel pomeriggio di ieri erano attraccate alla banchina delle varie aree portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Palagruz» di band. jugoslava, scarica zucchero per trasbordo; «Kozani», greco, agente U. Bos (linea regolare Trieste - Grecia); «Nova Fides» e «Vittoria S» della Abdon d'Adda (linea regolare per il Nord Africa); «Amelia» della agenzia Russo (linea Trieste - Abbazia); «Marechiaro» della Tirrenia; «Zagreb» della Jugoline; «Bernina» dell'Adriatica.

Porto doganale: m/n «Mostar»; servizio passeggeri Trieste - Dalmazia.

Molo Pescheria: m/n «Giuseppina» di bandiera etiopica; imbarca frutta per Massaua.

P. F. Duca d'Aosta: «Fairwater» e «La Fleche» che scaricano ciascuno 10.000 tonn. di carbone per l'Austria; «Kattenturm» della Hansa e «Laura Lauro» della Adria Lines che caricano per il Golfo Mar Rosso; m/c «Stamura» dei servizi altoadriatici; p.fo «Valgardena» con ceneri di pirite per l'Ilva Nuova; «Valfiorita» (linea passeggeri Alto Adriatico).

Carboni

Fra il 5 ed il 9 p. v. arriveranno tre carboniere e cioè: la «Triton Maris» con 6000 tonn. destinate ai fabbisogni cittadini, l'«Umanitas» e il «Nord River» ciascuno con 10.000 tonn. di fossile per ricevitori austriaci.

Greggio per le raffinerie

Il 24 attraccherà al pontile della Esso di S. Sabba la m/c «Aurora» con 18.000 tonn. di olio minerale greggio. Il 28 sarà in porto per conto dell'Aquila la motocisterna liberiana «Athina Livanos» con 30.000 tonn. di greggio.

Nitrati per la Cina

Il 31 di agosto il piroscafo «Kyvernitis», noleggiato dalla Sinofracht di Pechino, arriverà per caricare 13.000 tonn. di nitrati ammonici della Stickstoffwerke di Linz per conto della Cina comunista. L'unità si appoggerà alla agenzia Amat.

Ravizzone cinese

Sarà in porto il 27 la motonave danese «Rikke Skov» con un carico di ravizzone di produzione cinese. La nave, che è appoggiata alla Amat, sbarcherà il carico per conto di una ditta ricevitrice di Milano.

Autogoverno in Colonia

Anche quest'anno il comm. Pasino, Viceprefetto reggente la Prefettura di Trieste, ha voluto far visita alla colonia «Abetaia» dell'Opera «Figli del Popolo», accompagnato dal direttore dell'Ufficio colonie, dott. Calandra.

Ricevuto dal presidente dell'Opera, mons. Marzari, dal direttore ing. Massini e dagli altri dirigenti, il comm. Pasino ha subito compiuto un giro per i caseggiati di cui si compone la vasta colonia, a cominciare dall'infermeria e interessandosi alle migliorie introdotte nelle cucine e nella lavanderia; ha poi visitato la mostra dei lavori eseguiti dai turnisti sotto la guida del prof. Apostoli.

Nel frattempo sull'ampio campo di calcio della colonia si erano radunati, a squadre, i trecento ragazzi del turno, in maggioranza adolescenti fra i 13 e i 16 anni, i quali hanno offerto al comm. Pasino dei brevi saggi delle loro attività di autogoverno, tra cui la suggestiva «promessa della Guardia», e successivamente nel teatrino dell'edificio principale, alcune scenette.

Rispondendo a mons. Marzari — che a nome dei giovanetti aveva espresso la riconoscenza verso il patrio Governo per il generoso contributo finanziario — il comm. Pasino, dopo aver elogiato lo spirito di iniziativa, di civismo e di autodisciplina di cui si mostravano animati i ragazzi, ha esaltato gli ideali di patria e di fede che sono a base della loro educazione, e ne ha tratto i più lieti auspici per la loro riuscita nella vita.

Autorizzazioni dell'INPS per gli assegni familiari

TERMINI DI VALIDITA'

Si ritiene utile indicare, qui di seguito, i termini di validità sia delle autorizzazioni rilasciate dall'Inps che dei vari documenti che devono essere presentati alle aziende dei lavoratori interessati per ottenere il riconoscimento del diritto agli assegni familiari.

a) Certificato di stato di famiglia — Tale certificato ha la validità di un anno e deve essere rinnovato a ogni variazione della situazione di famiglia (art. 38 D. P.R. 30 maggio '55 n. 797). Tuttavia esso può essere convalidato per un solo anno, con semplice apposizione sul certificato in scadenza o scaduto, di un timbro del Comune che confermi la mancanza di variazioni. Questa rinnovazione semplificata è consentita soltanto per l'anno successivo alla prima scadenza del documento.

b) Documenti vari — Rientrano fra tali documenti gli atti notori, i certificati scolastici, dello Ufficio di collocamento, ecc. I documenti in parola sono validi, in genere, fino al massimo di due anni dalla data della loro formazione e devono, pertanto, essere rinnovati alla scadenza di tale termine.

c) Estratti delle autorizzazioni rilasciate dall'INPS — tali estratti vengono, di norma, rilasciati con validità di due anni (un anno o meno per i figli o equiparati studenti). Per gli apprendisti capi famiglia la validità dell'autorizzazione concernente la moglie e i figli a carico conviventi è riferita alla durata del rapporto di apprendistato e comunque con una limitazione massima fissata al 25.o anno di età dell'apprendista.

d) Domanda questionario (mod. A.F. 54) relativa agli assegni per la moglie — Tale domanda deve essere presentata dai lavoratori interessati al proprio datore di lavoro annualmente (non oltre il 30 aprile), ed, altresì, alla costituzione di un nuovo rapporto di lavoro.

e) Dichiarazione della ditta presso la quale è occupato l'apprendista convalidata dall'Ufficio di collocamento — Tale dichiarazione, che vale per la corresponsione degli assegni familiari al lavoratore padre dell'apprendista, deve essere rinnovata trimestralmente.

Notiziario scolastico

La Direzione della Scuola di avviamento industriale «Guido Brunner» di via Ginestre 1, comunica che le iscrizioni sono aperte per tutte le classi. Hanno l'obbligo di iscriversi tutti gli alunni, promossi e respinti. Per l'iscrizione alla I.a classe per la prima volta si richiedono i seguenti documenti: pagella della classe V elementare, certificato di nascita, certificato di vaccinazione e rivaccinazione, certificato di sanità oculare.

Presso la segreteria della Scuola Statale di Avviamento commerciale maschile e femminile «F. Rismondo» (via F. Rismondo 8) si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere la iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti. Coloro che intendono iscriversi alla prima classe devono presentare: la pagella della quinta classe elementare, il certificato di nascita e il certificato di rivaccinazione.

La presidenza della Scuola media di viale dei Campi Elisi comunica che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1959-60. Le relative domande, alle quali sono tenuti tutti gli alunni delle varie classi, sia promossi che ripetenti, nonchè i candidati che in prima o seconda sessione abbiano superato gli esami di ammissione, vengono accettate in segreteria giornalmente dalle 10 alle 11, secondo le modalità pubblicate nell'Albo della Scuola.

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve: ore 11 - 13, 17 - 19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI PARIGI
Riceve: ore 12 - 13 e 17 - 18
Via Cassa Risparmio 11-1, tel. 31447

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

THE ASSOCIATED MEDITERRANEAN PERSIAN GULF LINES

Avviso ai caricatori

SI COMUNICA CHE IN CONSIDERAZIONE DELLE MIGLIORATE CONDIZIONI NEL PORTO DI DAMMAM, LE COMPAGNIE CONFERENZIATE HANNO DECISO DI ABOLIRE, DAL 20 AGOSTO 1959, IL SOPRANNOLO (SURCHARGE) ATTUALMENTE IN VIGORE, PER LE MERCI A DESTINAZIONE DEL SUMMENZIONATO PORTO.

TRIESTE, 20 AGOSTO 1959

THE ASSOCIATED MEDITERRANEAN
PERSIAN GULF LINES
Segreteria di Trieste
SMEAN
SHIPPING & GENERAL AGENTS

SE VOI OSSERVATE

con una lente di ingrandimento la vostra biancheria, vi accorgerete subito come essa è rovinata dall'uso dei detersivi sintetici. Se uguale operazione la fate osservando i vostri capelli, vi accorgerete che essi sono ugualmente intaccati, spezzati ecc. Ed allora prevenite oggi le cause della caduta dei capelli usando uno Shampoing assolutamente neutro fatto a base di sapone. Poi, ripigliate la lente di ingrandimento e noterete la differenza.

Lo SHAMPOING ALLA CAMOMILLA SCHULTZ è l'unico prodotto che merita la vostra fiducia

IMPORTANTE SPERIMENTAZIONE SCIENTIFICA SUI FENOMENI TEMPORALESCHI

HANNO DICHIARATO GUERRA ALLA GRANDINE NEL VERONESE

L'Aeronautica, il Ministero dell'Agricoltura e vari osservatori sono interessati agli importanti studi - Tre scienziati russi ai lavori

Verona, 20

Si sta svolgendo nel Veronese un'ampia sperimentazione scientifica sui fenomeni temporaleschi e sui mezzi di difesa antigrandine, con largo impiego di personale e di mezzi. Il col. prof. Rosini, della Divisione studi e ricerche del Servizio meteorologico dell'Aeronautica, ha assunto la direzione generale della sperimentazione, dopo averne tracciato il programma, coadiuvato dal direttore dell'osservatorio del Monte Cimone il quale ha anche il compito di dirigere le operazioni dei mezzi mobili, dal direttore dell'Ufficio tecnico antigrandine del Ministero dell'Agricoltura, prof. Rui, dal direttore dell'osservatorio sperimentale di meteorologia dello stesso Ministero, dott. Sarrica, il quale ha fra l'altro il compito di sovrintendere alle operazioni al modernissimo radar meteorologico acquistato per tale specifico scopo. L'Unione nazionale antigrandine, diretta dal dott. Romanelli, provvede all'esecuzione pratica dell'insieme delle operazioni.

I primi ad arrivare, tra i numerosi studiosi d'altri Paesi, il cui arrivo è già annunciato per i prossimi giorni, sono stati tre eminenti studiosi russi venuti appositamente per una visita approfondita e per uno scambio di idee e di esperienze. Si tratta dei professori Nicandrov, Sulacvelize e Buchnicashvili, rispettivamente direttore dell'osservatorio geofisico di Leningrado, professore dell'Istituto di geofisica applicata dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, direttore dell'Istituto di geofisica dell'Accademia delle Scienze della Georgia.

La Russia ha acquistato quest'anno dalla industria italiana i razzi antigrandine del tipo Meteor, Sipe e Italrazzi, che ora sperimenta nella regione della Georgia. Gli Stati Uniti, che l'anno scorso avevano fatto assistere alla prima organica sperimentazione i più noti studiosi di fisica delle nubi, quali i professori Schaefer, detto «il padre della pioggia provocata», Battan e Atlas, hanno messo a disposizione del gruppo di studio italiano uno speciale automezzo che, unitamente a quelli già in opera dell'Aeronautica militare italiana, del Ministero dell'Agricoltura e della Unione nazionale antigrandine, serve per portare sotto le nubi temporalesche le apparecchiature predisposte per l'osservazione e la misura di particolari aspetti del temporale e per l'intervento diretto su di esso con i mezzi di cui s'intende saggiare l'efficacia difensiva.

Il lavoro di sperimentazione è imperniato sul collegamento permanente, via radio, fra centro radar e gruppo dei mezzi e apparecchiature mobili: il temporale, segnalato ed inquadrato dal radar anche se distante centinaia di chilometri, viene incrociato, studiato ed attaccato con razzi dal gruppo mobile — che appunto è guidato dal radar sul luogo e al momento opportuno — grazie ai collegamenti.

Da questa campagna estiva di esperimento, condotta con metodi rigorosamente scientifici, dovrebbe venire la risposta agli interrogativi essenziali postisi dal gruppo di studio, nell'interesse teorico delle ricerche per i fisici, e in quello pratico della difesa delle colture dal flagello della grandine per gli agricoltori.

Fuori dei centri abitati

I segnali di pericolo per i veicoli fermi

Roma, 20

L'art. 117 del nuovo Codice della strada dispone che fuori dei centri abitati i veicoli, esclusi i motocicli, i ciclomotori e velocipedi, che siano costretti a restare fermi sulla carreggiata devono essere segnalati in caso di nebbia o nel caso che il veicolo sia fermo in curva o nel tratto discendente di un dosso, ovvero di notte quando sia difettosa la efficienza delle luci posteriori di posizione. Questa segnalazione dovrà essere effettuata a mezzo di un segnale mobile di pericolo generico di cui i veicoli devono essere dotati. Detta segnalazione dovrà essere collocata sulla carreggiata posteriormente al veicolo alla distanza di almeno 50 metri. Questo articolo del codice dovrà trovare piena applicazione entro il 1.o gennaio 1960 ed i contravventori saranno puniti con la ammenda da lire 5000 a lire 20.000.

Da parte sua, come è contemplato nel comma 2.o dello art. 117 del C. S., il Ministero dei Lavori Pubblici ha provveduto a rendere noti i vari tipi per la segnalazione anzidetta. Il presegnalamento va effettuato mediante un triangolo di pericolo, vuoto internamente. Le fasce perimetrali del triangolo equilatero hanno una larghezza di cm. 5 ed una lunghezza del lato del triangolo di cm. 45. Per assicurare una migliore visibilità diurna le parti non ricoperte di materiale rifrangente sono evidenziate con finiture di colore bianco e nero. Detto segnale è munito di un apposito sostegno che ne consente lo stabile appoggio sul piano stradale in posizione perpendicolare al piano stesso e tale da impedire il suo ribaltamento sotto l'azione del vento o dello spostamento di aria provocato dai veicoli in transito nei due sensi. L'altezza massima del piano stradale è di 80 cm.

Nelle norme di applicazione del Codice della strada il Ministero dei LL.PP. ha già provveduto nella parte dove sono raccolte tutte le tavole di tutte le segnalazioni stradali previste dal nuovo codice del regolamento a rendere noto il «segnale di pericolo generico per i veicoli fermi». L'applicazione integrale di questo articolo del codice viene considerata di particolare importanza in quanto con l'approssimarsi della stagione invernale si rende necessaria una maggiore prudenza nella circolazione stradale spesso ostacolata da intemperie e in particolari zone da fitti banchi di nebbia.

Tenendo conto infine che entro il 31 dicembre oltre 6 milioni di veicoli (fra automezzi e mezzi a trazione animale) saranno in circolazione in Italia, si rende necessario da parte degli utenti della strada di porsi in regola con le disposizioni fissate dal codice stradale.

Il restauro in Romagna di un affresco del Signorelli

Bagno di Romagna, 20

Nella «Sala della Ragione» del Palazzo dei Conti Guidi è cominciato stamane il delicato lavoro di distacco di un affresco di Luca Signorelli a cui sono necessari urgenti restauri.

La bella opera rinascimentale misura, con la cornice pure affrescata, 150 centimetri per 130 e rappresenta una Madonna con Bambino fiancheggiata da San Francesco e San Girolamo. Il Bambino tiene in mano un crocifisso sul quale un tempo giuravano i testimoni durante i processi. L'affresco sarà restaurato a spese di un ente di credito e della Camera di Commercio di Forlì.

Hollywood: l'attrice Janet Leigh viene medicata per alcune ferite e abrasioni riportate in seguito a una caduta durante la lavorazione di un film. Le è accanto il marito Tony Curtis

LA STAMPA JUGOSLAVA DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

TITO TENTA LA COESISTENZA FRA IL REGIME E IL CLERO

Il fallimento della propaganda per la diffusione dell'ateismo
Verso un miglioramento dei rapporti fra Belgrado e l'URSS?

In Jugoslavia la religione che maggiormente ostacola i progetti dei comunisti per la diffusione dell'ateismo, specie fra i giovani, è quella cattolica. Appena finita la guerra, i dirigenti della RFPJ partirono di gran carriera nella lotta contro di essa, affrontando la situazione a spada tratta, cioè perseguitando il clero, denigrandone l'opera e cercando, anche con intimidazioni, di tenere lontani i giovani dalle chiese. Ma, come vuole la logica delle cose, questa azione ebbe un effetto controproducente. Allora la direzione della Lega dei comunisti cambiò tattica: concesse aiuti finanziari a qualche seminario, nominò una commissione incaricata di procedere al restauro delle chiese più vecchie nell'intento di salvaguardarne i valori artistici e architettonici e varò una legge per l'assicurazione sociale dei sacerdoti. Quest'ultimo provvedimento aveva lo scopo di avvicinare il clero al regime, all'insegna di una fantomatica tolleranza e coesistenza pacifica; coesistenza quindi fra ateismo e cattolicesimo, ovvero fra il male e il bene, fra le tenebre e la luce. La cosa è paradossale! Si noti che gli iscritti alla Lega dei comunisti hanno l'ordine preciso di non battezzare i figli, di non sposarsi in chiesa, di non avere alcun contatto — nemmeno in caso di morte — con il sacerdote. Una convivenza e tolleranza reciproca fra il comunismo e il cattolicesimo è impossibile.

Tuttavia qualche sacerdote abboccò all'amo delle autorità comuniste. Venne così costituita l'Associazione ecclesiastica dei SS. Cirillo e Metodio. Questa, che però raggruppa appena una minoranza del clero, detiene rapporti cordiali (tali, almeno, appaiono in superficie) con gli organi del regime. Come riferisce il «Delo», giorni fa era riunito a Lubiana il Consiglio direttivo dell'Associazione. Gli argomenti più discussi sono stati i preparativi per l'assemblea generale, l'assunzione di nuovi membri ed il nuovo contratto per l'assicurazione sociale del clero. In chiusura di riunione i membri del Consiglio hanno formulato giudizio positivo — osserva il foglio di Lubiana — sul modo come la stampa quotidiana segue l'attività dell'Associazione e nel contempo hanno espresso meraviglia per il fatto che il giornale religioso «Druzina» (Famiglia) non abbia ancora scritto nulla di questo organismo.

La circostanza che la stampa comunista si occupi dell'attività di questo organo, mentre il giornale religioso la ignora è sufficiente a qualificare la citata Associazione dei SS. Cirillo e Metodio.

Restando in campo ideologico, va segnalato un commento della «Borba» ad un articolo del giornale cecoslovacco «Nova Misl», il quale avrebbe scritto che la Jugoslavia collabora nella campagna contro il pericolo comunista. La «Borba» definisce sciocca questa affermazione ed aggiunge che il foglio cecoslovacco, trattando la situazione degli Stati arabi, ha osservato fra l'altro che i circoli dei Paesi arabi, i quali conducono la campagna contro il «pericolo comunista» e contro gli Stati del campo socialista, hanno trovato un fedele alleato nei revisionisti jugoslavi e che la propaganda jugoslava è molto più pericolosa degli attacchi mossi dagli stessi colonizzatori. Tuttavia, malgrado qualche attacco sporadico alla politica jugoslava, non si può affermare che i rapporti della RFPJ con il blocco sovietico vadano peggiorando. Anzi proprio in questi giorni una delegazione della Gioventù popolare jugoslava si trova nell'URSS ospite del Comitato centrale del «Komsomol» (Gioventù comunista).

A Mosca si è concluso giorni fa il festival del cinema. La «Borba» riferisce che il film ungherese «Ieri», proiettato al Cremlino la sera del 12 agosto, si prefiggeva di presentare un quadro generale della rivoluzione dell'ottobre 1956. La trama del film è questa: Il comando di un reggimento ungherese, di stanza in una città della provincia, riceve ordini contraddittori. Davanti alla caserma c'è una folla in fermento e chiede le armi; un ufficiale passa dalla parte degli insorti. Il comandante, invece, col resto della truppa attende l'aiuto degli «amici»; frattanto il controllo delle masse viene assunto da agenti controrivoluzionari venuti dall'estero. A questo punto la pellicola descrive lo sviluppo degli avvenimenti in una cooperativa: il presidente fugge; la cooperativa viene saccheggiata; però fra i cooperatori comincia a maturare la coscienza del danno che deriverebbe dallo scioglimento della cooperativa. Scena finale: l'ufficiale, che aveva disertato, si è convinto del pericolo della controrivoluzione ed ora fa la guardia alla cooperativa, mentre in lontananza si sente il rumore dei carri armati in arrivo.

I carri armati russi, però, non si vedono, le case diroccate di Budapest non compaiono, la voce implorante di Radio Kossuth non si ode, lo strazio delle migliaia di deportati in Russia non lo si vede, l'angoscia e l'ansia delle sterminate colonne di profughi nel film non si notano. Ma già, il film deve divertire e qualche critico ungherese potrebbe anche obiettare che questo sa di macabro e che è antieducativo...

S. G.

Il bimbo di Peretola

Scandagliato il Bisenzio alla ricerca dello scomparso

Firenze, 20

Le ricerche per il ritrovamento del bimbo Genesio Scudero, scomparso venerdì scorso dalla propria casa di Peretola, sono state proseguite ininterrottamente per tutta la giornata odierna, senza alcun esito. Le indagini si sono da ieri spostate lungo il corso del Bisenzio, dopo più di cinque giorni di infruttuosi scandagli per tutto il tratto del fosso Macinante, dal punto cioè dove si presume sia caduto il fanciullo fino alla cateratta del «Moro» che immette, appunto, le acque limacciose del canale nel Bisenzio.

I Carabinieri sono decisi a proseguire le operazioni fino a che il piccolo Genesio non sarà ritrovato vivo o morto. Il cap. Sforza, che comanda la Compagnia esterna, ha dichiarato questa sera che da parte delle forze dell'ordine sarà fatto il possibile per venire a capo del mistero.

Le autorità, infatti, pur non tralasciando di vagliare altre ipotesi (come quella del rapimento, avanzata dalla madre del bambino) sono ancora dell'avviso che il piccolo Genesio sia caduto nel fosso Macinante e che il suo corpo sia stato trascinato nel Bisenzio (e forse anche nell'Arno) dalla piena sopraggiunta in questi ultimi giorni a causa delle piogge. Infatti, mentre il comandante della squadra investigativa, insieme al brigadiere della stazione di Peretola, ha nuovamente interrogato i vicini di casa della famiglia Scudero per accertare tutti i movimenti del bambino prima della sua scomparsa, diversi reparti di Carabinieri hanno proseguito nelle operazioni di ricerca, scandagliando e frugando lungo tutto il corso del Bisenzio.

PARADOSSALI SITUAZIONI PER LA PROSSIMA VISITA DEL CAPO SOVIETICO

Sui pennoni degli Stati Uniti bandiere con la falce e martello

Causa l'imponente schieramento delle forze dell'ordine gli americani praticamente vedranno Kruscev solo alla Televisione - La «marcia del silenzio» dei profughi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 19

Nikita Kruscev tra qualche settimana sarà negli Stati Uniti. E' un avvenimento che soltanto qualche anno fa sarebbe apparso assurdo ed incredibile. Oggi non sorprende. S'è fatto, quasi senza avvedersene, molto cammino e se Kruscev appariva agli americani, sino a ieri, un personaggio diabolico, uscito da uno dei più sconcertanti romanzi di Dostojewski, ora per il desiderio mostrato di voler venire in America e per avervi ad ogni occasione insistito, è diventato simpatico. Hanno parlato in favore di lui tutti coloro che sono andati negli ultimi tempi a visitarlo a Mosca, pur senza tacere gli aspetti preoccupanti della sua poliedrica figura. Cominciò dapprima il senatore democratico Hubert Humphrey, che si vantò di averlo intrattenuto per ben sette ore in conversazione; poi fu la volta dell'ex-ambasciatore e miliardario, Averell Harriman; ed infine, ultimamente, i nove governatori di vari Stati della Federazione. Le impressioni raccolte anche da altri personaggi americani lo descrivono come uno dei più singolari statisti.

Difficile è penetrare il suo pensiero, com'è difficile anche ai suoi amici, misurare la sua autorità e la sua potenza. Si direbbe che non si senta mai bene in sella e che basterebbe un nonnulla per disarcionarlo. Invece è, per il momento e per la concomitanza di varie circostanze, il vero padrone del Cremlino. E' un vero padrone, ignorato dai più, grazie ai suoi tanti infingimenti, ma che non s'ignora. Sotto la sua aria da uomo bonario, burlesco, teatrale, a volte un po' spaccone e stravagante, egli ha raccolto in mano una forza spettacolosa. Al tempo di Stalin, subito dopo la guerra, contava un po' anche l'esercito nella vita politica e il dittatore fu costretto a soffocare sul nascere un movimento militaristico che presentava seri pericoli. Contava pure, e molto, la polizia. Oggi la situazione è mutata. L'esercito è stato disgregato come forza politica. La polizia è passata alle dipendenze del partito.

Certo, il padrone di oggi è diverso da quello di ieri ed il loro confronto è istruttivo. Stalin era un georgiano e Kruscev è un ucraino. Tutti e due rappresentano il sale della rispettiva terra. Georgia ed Ucraina possono apparire contigue nell'immensa distesa della pianura russa; ma i loro caratteri morali sono diversissimi. La Georgia è una terra orientale e qualcosa della spietata crudeltà orientale — non mancano i terrificanti episodi nella storia — era in Stalin. Egli si serviva dell'arma del terrore. Incuteva timore per l'inflessibilità truce del suo carattere. Kruscev non fa giocare la paura. Ha cura di apparire gioviale e di avere liberalità di modi e di parole. S'è persino fatto la fama di un moderatore. L'uomo di Tiflis era rimasto un provinciale, anche quando teneva sotto il suo piede tutta la Russia ed abitava un'ala nascosta e modesta del Cremlino. Pure Kruscev è un provinciale; ma ha un'altra mentalità ed è di spirito più acuto. E' un uomo che possiede un'anima più vicina alla Russia d'oggi, senza aver rinunciato ad alcuno degli obiettivi della Rivoluzione comunista. E' ben vero che egli non gode il favore dei giovani, come non ha il favore degli intellettuali, i quali sono contro di lui e più che mai insofferenti dell'imperio del partito sulla cultura e l'arte. Ma è perchè giovani ed intellettuali sono più avanti di lui e Kruscev è la figura eminente di un impreciso periodo di transazione.

E' comunque una personalità di eccezione. E 'un uomo che sa ridere di sè e che non dà peso — almeno apparentemente — al posto che occupa al Cremlino. E' il primo a raccogliere ed a mettere in giro le barzellette che corrono su di lui e che lo ridicolizzano. Rise di una vignetta che lo raffigurava in una comica situazione con il maresciallo Zukov. Fu lui a raccontare, durante un ricevimento diplomatico, la storiella di un pazzo che s'era messo a strillare nei corridoi del Cremlino: «Kruscev è un fesso! Credete a me; è un vero fesso!». Arrestato, messo in prigione, poi tradotto dinanzi ai tribunali si vide condannato a 23 anni di reclusione. Tre anni — spiegava Kruscev — per aver offeso una alta personalità del regime e venti anni per aver rivelato un segreto di Stato!

Un tempo Kruscev beveva e molto. Ora beve un po' di meno per aver subito alcuni allarmanti attacchi di fegato. Ma al tempo in cui gli Ambasciatori americani dicevano che Kruscev aveva instaurato la «diplomazia della vodka» mille barzellette ed aneddoti passarono di bocca in bocca nei salotti di Washington. Ne ricordiamo alcuni. Un giorno, mentre si trovava in una riunione ufficiale, Kruscev apostrofò l'Ambasciatore Charles Bohlen, dicendogli: «Giusto, voglio parlarvi di Suez!». Bohlen non si scompose e ribattè: «Anch'io desidero parlarvi, ma dell'Ungheria!». Un'altra volta, trovandosi dinanzi ad un «foto-reporter» americano, gli volle fare un complimento: «Gli americani possiedono il segreto della fotografia, e noi abbiamo il segreto dei missili». E chiese: «Vogliamo fare a cambio?». Il fotografo pronto, ribattè: «All right!». E offrì il suo apparecchio fotografico, soggiungendo: «Affare fatto!». Kruscev rise e respinse lo apparecchio.

Se queste sono le stravaganze piacevoli, alcune non lo sono affatto. Nei giorni in cui tra Washington e Mosca si concertava lo scambio di visite non si peritò di parlare, in diverse occasioni, fuori dei denti. Una volta gli capitò di dire ad alcuni americani: «L'avvenire è nostro. E' vicino il giorno in cui potremo dirvi: "Fatevi da parte! Noi abbiamo guadagnato il primo posto e voi dovete prendere il secondo, dietro di noi!"». E poi, alzando il tono, aggiunse: «Noi vi seppelliremo!».

Comunque, l'eccentrica personalità di Kruscev desta un così grande interesse che non c'è americano che non desideri vederlo da vicino, sentirlo parlare, osservarlo durante la sua visita negli Stati Uniti. Il suo primo gesto non è stato accolto male, anche se ha ferito un po' l'orgoglio degli americani. Il Segretario alla Difesa aveva proposto di fargli visitare le basi militari; Kruscev ha fatto sapere che era la cosa dell'America che meno lo interessava. Ma lo potranno poi vedere gli americani? E' una domanda che non è priva di senso. Già da adesso si possono misurare le imponenti forze dell'ordine che saranno mobilitate per salvaguardare la sua persona. Da principio si pensava che potessero bastare 4 mila agenti specializzati; ma poi si è ritenuto che bisognava largheggiare ed oggi si parla di 10 mila agenti, che saranno appositamente istruiti. In mezzo a questa selva di poliziotti Kruscev si troverà nascosto e difeso dal pubblico, come una perla tra le valve di un'ostrica. Col pretesto di attribuirgli gli onori di Capo di Stato invece di capo di Governo, quale egli è, lo si sottrarrà abilmente alle manifestazioni popolari.

Già qualche giorno prima che il «premier» arrivi, gli aeroporti di Baltimora, Washington e New York saranno sottoposti ad una sorveglianza rigorosissima. Quando Kruscev si presenterà in cima alla scaletta dell'aereo, non vedrà che una doppia fila di agenti, che, stretti l'uno all'altro, formeranno un massiccio corridoio umano sino all'automobile che dovrà trasportare l'illustre ospite al centro di New York o di San Francisco oppure di Chicago. Dall'alto un elicottero seguirà la macchina di Kruscev, perlustrando l'intero tragitto. Le automobili, in cui prenderà posto l'uomo del Cremlino, avranno uno speciale tetto di plastica per difenderle da possibili proiettili. Le strade adiacenti al passaggio del corteo ufficiale saranno sbarrate. Squadre di agenti piantoneranno i punti chiave della città visitata da Kruscev, in modo che non si abbiano disturbi o sabotaggi. Tutte le persone che si sono distinte in manifestazioni di protesta contro la Russia sovietica e il comunismo saranno allontanate o sorvegliate. Per quasi due settimane la vita americana sarà regolata da una severa disciplina, come in un'immensa caserma. Nessuno vedrà Kruscev, se non alla televisione, ma la sua presenza incomberà sul Paese.

Al Dipartimento di Stato da quando si è avuta la comunicazione ufficiale della visita si vivono giornate febbrili. Il capo del protocollo, Willey Buchman, che si trovava in vacanza a Montecarlo, è stato richiamato d'urgenza a Washington. Uno speciale «coordinatore», altoto funzionario del Dipartimento di Stato e che parla russo, è stato nominato. E' Foy Kohles. L'uno e l'altro hanno sotto di sè ben 1.500 persone, incaricate di perfezionare nei minimi particolari l'organizzazione del soggiorno. La città di New York ha preparato una guida della Metropoli in russo. Altre iniziative sono in vista. Si vogliono fare le cose in grande. E non si baderà più a ciò che ieri ancora avrebbe stupito e rivoltato il popolo americano. All'arrivo di Kruscev centinaia di migliaia di bandiere con la falce e il martello garriranno sui pennoni di tutto il Paese. Sarà uno spettacolo che farà abbassare gli occhi a più di un americano. I profughi ne saranno addolorati. Hanno in mente di organizzare una «marcia del silenzio», sfilando muti per le grandi arterie con i tamburi drappeggiati a lutto. Ma sarà difficile che la loro manifestazione venga permessa.

Bonaventura Caloro

Parlamentari italiani a Varsavia e a Mosca

Roma, 20,

Il presidente della sezione italiana dell'Unione Interparlamentare, on. Codacci-Pisanelli, partirà domani da Roma alla volta di Varsavia dove parteciperà alla 48.a Conferenza della Unione Interparlamentare che si svolgerà nella capitale polacca dal 27 agosto al 4 settembre.

Gli altri membri della delegazione, che partiranno il 26 agosto, sono i senatori Zelioli-Lanzini e Cerulli-Irelli democristiani, il comunista Ottavio Pastore, il socialista Tolloy, il missino Nencioni, e D'Albora del gruppo misto; e i deputati Bardanzellu del PDI; Anfuso del MSI; Colitto del PLI; Mauro Ferri e Amadei del PSI, Ceccherini del PSDI, Scarascia e Maria Jervolino della DC e Macrelli del gruppo misto.

L'on. Codacci-Pisanelli proseguirà il giorno 5 settembre per Mosca per partecipare ai lavori dell'Unione Interparlamentare.

EPILOGO DI UNA VICENDA GIUDIZIARIA CHE SI TRASCINA DAL 1956

Per cinque anni Modugno non è libero di reincidere dischi

Accolto solo in parte il ricorso del noto cantante per svincolarsi da una gravosa clausola di un contratto con una casa discografica

Roma, 20

Accogliendo in parte i motivi del ricorso presentato dai legali di Domenico Modugno, la Corte di Appello ha stabilito che per cinque anni il popolare cantante non potrà reincidere su dischi di altre Case le canzoni contenute in dischi della RCA italiana. La sentenza, oggi depositata, è l'ultima di una vicenda giudiziaria iniziata nel 1956, quando Domenico Modugno alla scadenza del contratto che lo legava in esclusiva per tutta la sua produzione discografica alla RCA italiana, scontento perchè questa ultima non si era preoccupata di lanciarlo, compromettendo le sue notevolissime possibilità, non rinnovava il contratto con la RCA italiana e ne stipulava invece uno nuovo con la Fonit.

La RCA invocò una clausola del contratto stipulato con Modugno, la quale inibiva in perpetuo all'artista di reincidere quelle composizioni che egli aveva già inciso per la RCA italiana e, in forza di tale clausola, convenne in giudizio, dinanzi al Tribunale di Roma, Domenico Modugno, perchè gli fosse comminato l'obbligo di astenersi in perpetuo dall'incidere le canzoni, già riprodotte dalla RCA italiana, e perchè lo stesso fosse condannato al risarcimento dei danni.

Domenico Modugno, costituitosi in giudizio, sostenne che la invocata clausola del contratto stipulato fra le parti era nulla in quanto l'artista non può essere vincolato nella sua personalità e nella sua attività oltre certi limiti ragionevoli che non è possibile superare. Infatti, la clausola del contratto relativa al divieto perpetuo di reincisione vietava e per sempre ogni nuova e diversa interpretazione che il popolare cantante-autore avrebbe potuto fornire delle sue canzoni, specie avvalendosi di un nuovo arrangiamento musicale. Per cui, secondo la tesi sostenuta dall'avv. Andrea De Gasperis, legale del cantante, la domanda della RCA avrebbe finito per impedire e per sempre quell'evoluzione di tutta l'opera del Modugno, legata alla sua interpretazione e al miglioramento continuo degli strumenti appropriati, che è nella legittima aspettativa dei cultori di questo particolare genere artistico.

Il Tribunale, in parziale accoglimento della domanda della RCA dichiarò che per trent'anni non era lecito a Modugno di reincidere le canzoni già riprodotte per la RCA italiana, respingendo invece la domanda di risarcimento dei danni.

Contro tale sentenza proposero appello sia Modugno che la RCA, quest'ultima insistendo perchè il divieto di reincisione fosse sancito in perpetuo ed il primo contestando invece la legittimità dell'imposizione di un termine trentennale, che in pratica avrebbe permesso al Modugno di reincidere le sue canzoni e quindi di evolvere la sua opera solo fra trent'anni, quando la sua voce «avrà le tremule e roche inflessioni della senilità».

La Corte di Appello, nella sentenza ora pubblicata, ha accolto il principio sostenuto dalla Difesa di Domenico Modugno, stabilendo che non è lecito che un'obbligazione contrattuale nel suo contenuto e nella sua estensione nel tempo sia così gravosa da incidere in maniera eccessiva sulla libera esplicazione di quella attività lavorativa e intellettuale, che è ora solennemente garantita dalla Costituzione, ed ha dichiarato limitato ad un quinquennio il divieto.

Il nuovo direttore de «Il Tirreno» di Livorno

Livorno, 20

Lucio De Caro è da oggi il nuovo direttore del quotidiano «Il Tirreno» edito dalla Società editrice italiana Demetra.

In un comunicato apparso sul numero odierno, la Società editrice informa che Vincenzo Greco, il quale dirigeva il giornale da due anni, ha chiesto di essere esonerato, e gli dà atto del successo editoriale conseguito durante il periodo della sua direzione.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezioni di lingua spagnola - Musiche del mattino - Ansa - Crescendo - 11: Zingaresca, programma di Guerrini e D'Intino - 11.30: Musica da camera - 12.10: Carosello di canzoni e ritmi - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! 13.15: Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14.15: Il libro della settimana - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Vita musicale del popolo italiano - 17.15: Programma per i ragazzi: «Così sia», di Storti - 17.30: Paese che vai, canzoni che trovi - 17.45: Pomeriggio musicale - 18.30: Questo nostro tempo, aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese - 18.45: Domani farà bello? - 19: Musica sprint - 19.15: L. Mercer e la sua orchestra - 19.30: Vita artigiana - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Concerto sinfonico diretto da Kubelik - Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23.30: Ballabili - Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età - Pensieri in vacanza - Voci dal Tavoliere: Salvatore - 10: Ore 10: Disco verde: Album di poesia - Musica fra la fantasia e la fantascienza - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Pokerissimo di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Un'orchestra al giorno - Melachrino - 15: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: I settemari - 18.15: Ballate con noi - 19: Orchestra - 19.30: Motivi in tasca 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Ribalta tascabile di Castaldo - 21: Orfeo al juke box - 22: Documentario - 22.45: Ultime notizie - Panorama di successi - 23: Siparietto - 23.30: Jazz in Versilia.

III PROGRAMMA

19.30: La rassegna - 20: Concerto di ogni sera, musiche di Brahms, Vieuxtemps, Turina - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: «Qui si insegna a rubare» di Landi - 22.35: Musiche per organo e clavicembalo di Frescobaldi; organ. Nowakowski, clavicembalista Gerlin.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della Regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Piccolo atlante delle piante e degli animali», a cura di Romano De Mejo - 18.30: «Primi passi» - Saggi degli allievi della Scuola d'arte drammatica «Silvio d'Amico» di Trieste - Presentazione di Lucia Tranquilli - quinta trasmissione - 18.30: Guido Cergoli al pianoforte - 19.5: Dino Dardi: «Incontro con i giovani - Fernando Forghieri» - 19.15: Concerto dell'organista Emilio Busolini - Musiche originali per organo di Max Reger - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il caffè dello sport». — Programmi in rete: 17.5: «Così sia» - Radioscena di Rosa Claudia Storti - Allestimento di Ugo Amodeo.

TELEVISIONE

15: Telescuola - 16.10: Un domani per i nostri figli - 18.30: La TV dei ragazzi: «La fattoria della morte», film - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: Dal Teatro Novelli in Rimini: «Dobbiamo uccidere Tony», tre atti di Stuart Black.

A Renzo Giovampietro è affidato il personaggio di Harris nella commedia «Dobbiamo uccidere Tony», di Jan Stuart Black. L'Inghilterra nebbiosa, i vecchi manieri cadenti, i grovigli ereditari, l'aristocrazia in declino. Questo lo sfondo sul quale si muovono i personaggi della commedia di Jan Stuart Black «Dobbiamo uccidere Tony». Ma, nonostante queste premesse che potrebbero far pensare a una fosca storia, nessuno si spaventi: «Dobbiamo uccidere Tony» è una commedia leggera, umoristica.

VI RADERETE SORRIDENDO

"ELE"
MOLTIPLICA IL RENDIMENTO DEL VOSTRO RASOIO ELETTRICO

- raddrizza il pelo
- facilita la scorrevolezza di qualsiasi rasoio elettrico aumentandone il rendimento
- neutralizza gli inconvenienti causati dal grasso e dalla umidità della traspirazione
- tonifica e rende la pelle fresca e morbida per tutto il giorno
- è profumata al «tono» VICTOR di gusto prettamente maschile
- è confezionata in un comodo e pratico flacone con spruzzo automatico.

In vendita presso le migliori profumerie

E' un prodotto VICTOR PROFUMI E PRODOTTI DI LINEA MASCHILE

CRONACHE SPORTIVE

IL TITOLO MONDIALE DEI PIUMA RESTA A MOORE

Kid Bassey abbandona per risparmiarsi il peggio

Un pretesto la ferita all'occhio e la contusione alla mano? - Il nigeriano si ritirerebbe definitivamente

Los Angeles, 20

Il nigeriano Hogan Kid Bassey, che ha dovuto abbandonare dopo la decima ripresa dell'incontro di rivincita che l'opponeva ieri sera all'americano Davey Moore, per il titolo mondiale dei piuma, ha dichiarato dopo il combattimento: «Non potevo vedere più dal mio occhio destro ed inoltre ogni volta che colpivo col destro soffrivo terribilmente».

Bassey ha precisato di essersi contuso alla mano destra al settimo round allorchè ha colpito l'avversario alla testa. «I guanti non gli andavano più» ha affermato George Biddles, procuratore di Bassey, il quale ha aggiunto: «E' stato un magnifico combattimento. Hogan si è inchinato davanti ad un grande campione».

Da parte sua Davey Moore, per nulla segnato, ha dichiarato: «I miei colpi al corpo mi hanno permesso di vincere. Con essi ho rallentato l'azione di Bassey. Non ho cercato la vittoria per k. o. poichè non volevo correre rischi davanti ad un pugile abile come il nigeriano. Ho fatto quello che ho potuto. Dopo ciascuna ripresa i miei secondi mi dicevano di continuare sul ritmo col quale avevo iniziato poichè ero in vantaggio di punti. Ma essi dicono sempre così ed io non ci faccio più caso...».

Quanto all'arbitro Frankie Van, egli non si è detto convinto che il nigeriano non fosse in condizioni di continuare. «Secondo me — ha dichiarato l'arbitro — Bassey poteva proseguire il combattimento. Io certamente non avrei sospeso l'incontro, dato che si trattava di un campionato mondiale, anche se mi sembrava difficile che Bassey potesse recuperare lo svantaggio».

Il manager del nigeriano ha giustificato l'abbandono del suo allievo dicendo che egli non era più in condizioni di poter riequilibrare le sorti dell'incontro e che era inutile che andasse incontro ad una «punizione». «Se vuole combattere di nuovo era necessario che non rimanesse seriamente scosso».

George Biddles, procuratore di Hogan «Kid» Bassey ha dichiarato dopo l'incontro di ieri sera di aver chiesto al nigeriano di abbandonare il pugilato. «Non ho intenzione di vedere Bassey battersi per mille dollari qua e là, esponendosi a dolorose e pericolose ferite» ha detto Biddles.

Bassey ha confermato che il suo procuratore gli ha chiesto di rinunciare alla carriera pugilistica. «Non è una decisione che io possa prendere in un istante — ha affermato il nigeriano — occorre che ci rifletta su. Deciderò la prossima settimana».

Gli spettatori presenti al combattimento di ieri sera a Los Angeles, erano 7450, i quali hanno fornito un'incasso di 47.140 dollari. Altri 40.000 dollari costituivano i proventi della trasmissione televisiva. Ciascun pugile avrà il 30 per cento dell'incasso netto.

Ecco i cartellini dell'incontro. Arbitro Frankie Van: Moore: punti 96; Bassey: punti 93. Giudice Charley Randolph: Moore: punti 98; Bassey: punti 91. Giudice Joey Olmos: Moore punti 98; Bassey punti 91.

Pietrangeli e Merlo al Torneo di Istanbul

Istanbul, 20

Nei quarti di finale del torneo tennistico internazionale di Istanbul, Nicola Pietrangeli e Giuseppe Merlo hanno superato nel doppio i neozelandesi Mark Otway e Lew Gerrard per 6-2, 6-3. Nel doppio misto, primo turno, Lea Pericoli e Nicola Pietrangeli hanno superato i turchi Berk Kocer e Medi Akev per 6-1, 6-1.

La politica non c' entra

Sulla partecipazione tedesca alle Universiadi

Torino, 20

In relazione alla notizia, diramata ieri da un'agenzia straniera, secondo cui gli atleti della Germania dell'Est non potrebbero partecipare all'Universiade perchè le loro iscrizioni non sono state accettate, il comitato organizzatore precisa che nessuna regolare iscrizione è mai pervenuta dalla Germania Orientale.

Ricorda inoltre che la questione venne risolta dalla commissione internazionale di sorveglianza e di arbitraggio della Universiade, di cui fanno parte tra l'altro il cecoslovacco Silhavy e il polacco Kreczelewski, nella riunione tenuta a Torino il 18 e 19 giugno scorsi, dove fu stabilito di suggerire alla Germania Orientale di mettersi in contatto diretto con la Germania Occidentale, la cui regolare iscrizione era già avvenuta, allo scopo di accordarsi per la formazione di un'unica rappresentativa, in conformità con lo art. 2, comma A, del regolamento generale dell'Universiade, che fa riferimento a quanto disposto dal CIO il quale ammette ai Giochi olimpici un'unica squadra tedesca.

L'Agenzia ufficiale cecoslovacca C.T.K. informa stasera che la Cecoslovacchia sarà presente alle Universiadi di Torino in programma dal 28 agosto al 6 settembre, con cinquanta atleti, i quali parteciperanno a tutte le specialità tranne la pallanuoto. La comitiva partirà per Torino il 25 agosto.

Pallacanestro a Messina

Italia - Francia 51 - 32

Messina, 20

Ecco i risultati della prima giornata del torneo internazionale di pallacanestro femminile: Bulgaria-Romania 52-40 (23-24); Italia-Francia 51-32 (26-14).

CAMPIONATO NAZIONALE DEI FINN

Il triestino Vidulich vincitore della prima prova

Secondo classificato il monfalconese Elio Pelaschiar e quarto Brezich della S.T.V.

Bari, 20

Marino Vidulich della Società Triestina della Vela si è aggiudicato la prima prova del campionato italiano juniores classe finn che si è iniziato questa mattina nelle acque antistanti il lungomare barese.

Ecco la classifica del campionato italiano dopo la prima delle quattro giornate di regate: 1) «Mago Bacù» (Marino Vidulich) Società Triestina della Vela, punti 13¼; 2) «Adamaster» (Elio Pelaschiar) Svoc Monfalcone, p. 12; 3) «Jolly» (Nicola Bassi) Circolo della Vela Bari, p. 11; 4) «Beguin» (Giorgio Brezich) Soc. Triestina della Vela, p. 10; 5) «Zefiro» (Giorgio Gastner) Ass. Vela Lago di Caldaro, p. 9.

I «dinghi» a Palermo

Spanghero in testa

Palermo, 20

Dopo le prime due prove, Livio Spanghero su «Falco III» guida il campionato «dinghies» edizione 1959.

Il «Falco III» si è aggiudicato con facilità entrambe le prove e guida incontrastato la graduatoria con 46 punti. Segue Giovanni Modugno su «Galletto» (Cannottieri Bari) con 41; Franco Piccinini su «Ariete» (Circolo Canottieri Bari) con 39; Luigi Tofful su «Oscar» (Svoc Monfalcone) con 37 e Vincenzo Festoso su «Albatros» (Stabila) con 36 punti.

Le gare proseguiranno domani pomeriggio con la disputa della terza chance.

Europei del remo

Terzi gli italiani nella batteria del «4 con»

Macon, 20

Si sono iniziati oggi pomeriggio i 49.mi campionati maschili di canottaggio, che sarebbero dovuti iniziare in un primo tempo venerdì. Il numero degli iscritti nel «quattro con» aveva costretto il comitato organizzatore a prevedere una giornata supplementare per far disputare le tre serie eliminatorie di questa prova.

Ecco i risultati «quattro con» 1.a serie: 1) Danimarca 7'03"68, 2) Olanda 7'06"92, 3) Jugoslavia 7'08"91, 4) Svizzera 7'12"19, 5) Romania 7'15"20. 2.a serie: 1) Granbretagna 7'10"70, 2) Francia 7'11"09, 3) Svezia in 7'16"11. L'URSS e la Polonia hanno dichiarato «forfait». I russi avevano chiesto la sostituzione di tutti e quattro i membri del loro equipaggio, lamentando la malattia di uno e l'assenza di un altro di essi. La giuria, in base al regolamento federativo, aveva concesso loro la sostituzione dei due mancanti. I russi hanno insistito nella loro richiesta, la quale è stata tuttavia respinta. 3.a serie: 1) Germania 7'03"67, 2) Ungheria 7'05"49, 3) Italia in 7'07"06, 4) Portogallo 7'09"66, 5) Spagna 7'22"60.

Si sono qualificati per le semifinali, che avranno luogo domani pomeriggio: Danimarca, Olanda, Granbretagna, Francia, Germania e Ungheria. Gli altri equipaggi dovranno disputare i recuperi.

Nella terza batteria, in cui figurava il «quattro con» della Canottieri Pallanza, gli italiani prendevano inizialmente il comando; poi l'equipaggio tedesco aveva un ottimo ritorno e controllava facilmente la gara, terminando in bellezza. Dietro la Germania la lotta per il secondo posto era vivacissima. Per lungo tempo si è avuta l'impressione che gli italiani riuscissero ad assicurarsi la qualificazione, ma a 300 metri dall'arrivo l'armo azzurro dava cenni di debolezza e cedeva all'incalzare degli ungheresi, resistendo invece al ritorno dei portoghesi. La formazione di Budapest si assicurava infine il secondo posto.

Domani i campionati proseguiranno con le semifinali del «quattro con» e le eliminatorie delle sei altre specialità. Circa 2000 persone hanno assistito alle gare odierne in cui Danimarca e Germania sono apparse di gran lunga le migliori.

Scarso impegno?

La sospensione di Van Looy

Bruxelles, 20

Dopo l'annuncio della sospensione a tempo indeterminato inflitta ai ciclisti professionisti belgi Rik Van Looy, Gilbert Desmet, Petrus Oelibrandt, Frans Choubben e Leon Van Daele in seguito al loro comportamento nel campionato mondiale su strada di Zandvoort non è stata data nessuna spiegazione ufficiale da parte della Lega velocipedistica belga del provvedimento adottato. A tale sanzione sono sfuggiti solamente Noel Fore, Van Steenbergen e Baens, che pure facevano parte della squadra belga dei campionati mondiali.

Il signor Standaerd, presidente della Lega velocipedistica belga si è limitato a dire: «Personalmente ritengo che Van Steenbergen ha compiuto il suo dovere. Specie nei primi giri l'ho visto con i miei occhi partire all'inseguimento di tutti i corridori che tentavano di fuggire. Non era questo il suo compito, ma egli si è adattato ugualmente a farlo. Inoltre Van Steenbergen si è sempre mantenuto tra i primi del gruppo. I corridori sospesi — ha aggiunto Standaerd — potranno chiedere di comparire davanti alla Commissione sportiva nazionale, senza che questa loro domanda costituisca un motivo di appello. La Commissione potrà eventualmente confermare o sopprimere la sospensione».

Già nel 1958 in occasione dei campionati mondiali di Reims, la Lega velocipedistica belga aveva condotto una inchiesta sul comportamento dei professionisti belgi. Tuttavia la lezione di Reims non ha dato frutti, almeno a giudicare da quanto ha deciso ieri la stessa Federazione belga di ciclismo, che è stata indotta al provvedimento di sospensione contro Van Looy e C. anche in seguito alla violenta reazione del pubblico belga, manifestatasi fin da domenica a Zandvoort dopo la conclusione della prova su strada.

SABATO UNA PARTITA DELLA TRIESTINA

Il giuocatore Trevisan ancora prestato al Treviso

La mezz'ala rossoalabardata Luigi Trevisan resterà al Treviso. Il giocatore, che nella passata stagione la Triestina ha prestato al Treviso per un anno, sembrava che rientrasse in sede in questi giorni per riunirsi ai compagni di squadra. Senonchè la direzione della Triestina, per aderire alle insistenti richieste del Treviso ha lasciato il giocatore alla società veneta in prestito per un altro anno.

I giocatori della Triestina hanno continuato ieri i quotidiani allenamenti secondo il programma stabilito. Al mattino si è lavorato col pallone sul campo di Guardiella, mentre al pomeriggio tutti i titolari si sono dati convegno allo stadio per il bagno e il massaggio. Verso la fine della settimana, probabilmente nel pomeriggio di sabato, la Triestina effettuerà il suo primo allenamento, a due porte, contro una squadra composta da rincalzi e giovani rossoalabardati. Nei prossimi giorni i lavori in corso allo stadio, saranno ultimati e si ritiene che da lunedì prossimo la Triestina potrà usare lo stadio comunale per i quotidiani allenamenti.

Altig professionista

Berlino, 20

Il tedesco Rudi Altig, campione mondiale di inseguimento dilettanti, ha firmato un contratto di professionista, secondo quanto annuncia l'agenzia D.P.A.

Rudi Altig, che si è affermato ai recenti campionati mondiali di Amsterdam, esordirà come professionista in occasione della «Sei giorni» di Berlino, in programma dall'8 al 14 ottobre. Correrà in coppia con il fratello Willi. I fratelli Altig disputeranno inoltre le «Sei giorni» di Dortmund e di Francoforte.

Bologna e Spal scendono al piano

Bologna, 20

Con un anticipo di mezza giornata sul programma, a causa del freddo lamentato nelle località appenniniche, il Bologna ha concluso oggi pomeriggio il ritiro collegiale di Zocca. La comitiva, composta di 18 giocatori — compreso il nuovo «oriundo» Demarco, unitosi ai compagni tre giorni fa, al suo arrivo dall'Uruguay — dall'allenatore Allasio, dal l'«aiuto allenatore» Pilmark, dal preparatore atletico prof. Garulli e dal massaggiatore Bortolotti, è rientrato a Bologna recandosi direttamente allo stadio comunale per un allenamento. Sabato si svolgerà la prima partitella di collaudo, contro la squadra ragazzi.

Anche la Spal ha concluso il ritiro collegiale a Rovereto e rientra questa sera a Ferrara. Non è stato ancora stabilito il programma dei prossimi giorni, ma la preparazione vera e propria sul terreno di gioco ferrarese dovrebbe cominciare lunedì.

Domani e domenica

Nel mare di Barcola regate nazionali

Buona parte degli armi iscritti alla 62.a regata nazionale che, a cura del comitato di zona, vedrà il suo svolgimento nel mare di Barcola domani e domenica, sono già a Trieste. Il mare leggermente increspato, ma soprattutto il vento che soffiava con una certa violenza, non ha permesso a qualche armo, giunto per tempo sul posto, di provare il campo di regata.

Dato il numeroso stuolo di armi partecipanti alla regata nazionale, il primo colpo di remo verrà dato già nella mattinata di domani con l'effettuazione di qualche prova di qualificazione, ma tutto verrà deciso questa sera dal comitato di regata che si riunirà alle 21 nella sede del Circolo Marina Mercantile di via Rossini.

Le gare proseguiranno poi nel pomeriggio con questo orario e ordine: ore 16.30 canoe a un vogatore allievi; ore 16.45 jole a due allievi; ore 17 canoe a un vogatore non classificati; ore 17.15 jole a due vogatori non classificati; ore 17.30 doppio canoe allievi; ore 17.45 jole a quattro vogatori allievi; ore 18 doppio canoe non classificati; ore 18.15 jole a quattro vogatori non classificati.

NON PIU' SQUADRA D'ATTACCO LA FIORENTINA

Luis Carniglia si propone di praticare il contropiede

Questa la tattica delle partite esterne - Immutata la prima linea - Ingiustificata la speranza che la difesa sia più forte con la perdita di Cervato

Firenze, 20

La Fiorentina si presenta alla ribalta del prossimo campionato di calcio con due grandi novità: la direzione tecnica della squadra è passata all'argentino Luis Carniglia (già del Real Madrid), mentre a Luigi Ferrero resta affidata la preparazione atletica dei giuocatori, ed il «capitano» viola, Sergio Cervato ha lasciato la casacca gigliata per indossare quella bianco-nera della Juventus.

Anche se la società ha concluso l'acquisto di giovani elementi come Azzali II, Malatrasi, Fantini, Benaglia e Benetti, l'arrivo di Carniglia e la partenza di Cervato costituiscono il fatto di maggior rilievo della squadra che, praticamente, rispetto al passato campionato, presenterà, nella formazione base, la sola variante della sostituzione di Cervato, molto probabilmente con Orzan che tale ruolo ha già ricoperto in passato, oppure col terzino Robotti o Malatrasi acquistato dalla Spal.

Il secondo posto del 1958-59 alle spalle del Milan — praticamente determinato dalla partita vinta a Firenze dai rossoneri — non ha molto soddisfatto i tifosi viola i quali si attendono dai loro giuocatori una grande prestazione nel campionato che comincerà nel prossimo settembre.

Il presidente viola, Enrico Befani, ed il direttore sportivo rag. Giachetti sono convinti che la squadra, rispetto all'anno scorso, si presenta notevolmente rafforzata, per la presenza di elementi giovani e di indubbio valore, come l'ex palermitano Azzali II, lo spallino Malatrasi (disponibile come terzino e come centro-mediano) e il centro avanti dell'Ozo-Mantova, Fantini che già nella prima uscita (domenica ad Acquapendente con la Civitavecchiese) ha bene impressionato sostituendo l'infortunato Montuori nel ruolo di centro avanti.

Naturalmente le maggiori speranze dei viola sono riposte nel quintetto di attacco che detiene il record dei gol in campionato: Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris. Da questi cinque giuocatori si attendono grandi prestazioni e possibilmente un maggior numero di reti. La speranza è che Miguel Montuori — che in questo periodo non ha potuto continuare gli allenamenti con i compagni di squadra ad Acquapendente, da dove i gigliati rientreranno a Firenze sabato prossimo — possa rimettersi completamente dai postumi della distorsione al ginocchio destro (riportata nel corso della partita col Milan a Firenze) ed essere regolarmente al suo posto con la maglia numero 9.

Recentemente si è parlato anche della possibile utilizzazione di Robotti al centro della mediana, con l'inserimento di Malatrasi nel ruolo di terzino destro, ma sembra che questa tesi abbia scarsi sostenitori.

Il nuovo d. t. Luis Carniglia non parla molto, lavora a fondo con i suoi uomini, sovente calza le scarpe bullonate per allenare i portieri Sarti ed Albertosi con tiri violenti.

«Per me, dice Carniglia, non ci sono tattiche particolari nel calcio. Occorre adeguarsi di volta in volta alle particolari condizioni e qualità degli uomini a disposizione. Certo è che nel prossimo campionato il gioco della Fiorentina non poggerà su schemi fissi: ad esempio fuori casa dovremo giuocare con contrattacchi veloci ed improvvisi».

Miguel Montuori avrà una particolare funzione nel gioco offensivo della squadra viola, ma per vedere come Carniglia intenderà giuocare le sue carte occorrerà attendere gli incontri pre-campionato col Nimes e col Real Madrid.

Ecco la rosa dei titolari e delle riserve: **Portieri:** Sarti (1933), Albertosi (1939). **Terzini:** Robotti (1935), Castelletti (1937), Malatrasi (1938), Rimbaldo (1932), Bartoli (1934). **Mediani:** Chiappella (1924), Orzan (1931), Segato (1930). **Attaccanti:** Hamrin (1934), Lojacono (1935), Montuori (1932), Gratton (1932), Azzali II (1936), Petris (1937), Fantini (1932), Benaglia (1938), Benetti (1938). Altre riserve: Paolicchi, Morosi, Dell'Angelo. Direttore tecnico: Luis Carniglia. Allenatore: Luigi Ferrero. Direttore sportivo: rag. Luciano Giachetti.

Probabile formazione: Sarti, Robotti, Castelletti; Chiappella, Orzan, Segato; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris.

Il programma delle partite pre-campionato è particolarmente intenso. Esordio a Biella il 30 agosto e quindi a Firenze in notturna il 2 settembre col Nimes (per la coppa dell'amicizia) ed il 9 settembre, sempre in notturna, con lo squadrone spagnolo del Real Madrid. Il 15 settembre, infine, a Budapest contro gli ungheresi del M.T.K. Quasi una «tournée» internazionale che dovrebbe fornire precise indicazioni sulla Fiorentina 1959-60.

L'HOCKEY DOPO LA SOSTA DI FERRAGOSTO

A Modena in giuoco il titolo: scontro decisivo del Monza

Per il secondo posto la Triestina in campo laziale - La squadra campione ospite del Ferroviario - Il Crda di Monfalcone a Milano

Gli hockeysti della massima divisione nazionale iniziano la ultima fase del campionato, quella risolutiva che porterà gloria e onori in casa di una sola società, amarezza e ripensamenti nelle compagini battute, tristezza per le due che dovranno abbandonare le elette. Il campionato è arrivato al punto in cui si tirano i conti; i segni di queste battute conclusive lasciano traccia. Chi guadagna terreno, s'avvicina alla meta (scudetto o salvezza); coloro che lo perdono dovranno mettersi in fila per il prossimo anno in attesa che ripassi l'omnibus.

La tredicesima puntata — sei giornate alla fine del campionato, trenta... ore di gioco ancora — si chiama Modena. Sulla pista di via Molza il campionato può trovare la sua fine anticipata: ospiti dei canarini modenesi saranno i capolista del Monza, la squadra che da dodici giornate passa indisturbata dovunque, macinando reti a dozzine, distribuendo schiaffi a destra e a sinistra. Il Monza, dopo lunghi mesi di lotta, ha intatta la propria verginità. La squadra dei fratelli Gelmini è lanciata verso la conquista del suo terzo scudetto, è protesa in uno sforzo che potrebbe darle un primato senza precedenti, quello di chiudere il campionato con uno zero nella casella delle sconfitte. Il Monza chiederà sabato sera al Modena il viatico per prendere due piccioni con una fava sola.

L'impresa che i brianzoli si accingono ad affrontare è delle più rischiose. Gli emiliani giocheranno la partita dell'orgoglio, un orgoglio che ha subìto parecchie beffe, l'ultima delle quali porta il nome della sconfitta ad opera della Triestina. Marchetto e soci non hanno da chiedere più nulla a questo torneo, si batteranno per la bandiera, per cercare di conquistare il titolo di vice campioni, l'unico premio che rimanga ancora a disposizione per le «grandi» dell'hockey nazionale. Il pronostico è estremamente... delicato. Il Modena potrebbe avere l'impennata della belva ferita, il Monza giocherà per uscire col minimo danno in attesa di cimentarsi nel successivo duello col Novara, che sarà determinante ai fini della riconquista del titolo. Il Monza può anche uscir sconfitto da questa insidiosa trasferta, le sue «chances» rimarranno intatte nella corsa verso il tricolore.

Immediatamente, dopo la partita di Modena, in fatto di interesse, la trasferta della Triestina a Roma, ove la attende una Lazio che questo anno ha fatto una scorpacciata di risultati nulli, ben quattro, di cui l'ultimo si è verificato sulla pista dei campioni d'Italia novaresi. Nella capitale si giocherà per il secondo posto, che attualmente ha per lo meno tre concorrenti. Da una Triestina, col rientrante Prinz tra le file dei titolari, si attende una prova positiva, quella che può permettere agli alabardati di rimanere al fianco del Novara e del Modena per la conquista del titolo di vicecampioni. Gara aperta a qualsiasi risultato quella sulla pista dell'EUR; vincerà la squadra che meglio avrà saputo sfruttare la vacanza di Ferragosto per riordinare e organizzare le proprie file. In tale materia la Triestina parte vantaggiata, posto che il sodalizio laziale non è stato mai un modello di razionalità nel settore della preparazione e degli allenamenti.

Sugli altri fronti lotta asperrima per la salvezza. Due delle tre candidate alla retrocessione saranno in casa, la terza sarà in viaggio. Dalla trasferta milanese il CRDA deve attendersi poco: il Pirelli ha già vinto sulle foci del Timavo, immaginarsi come andranno a finire le cose presso le secche del... Naviglio. La squadra isontina, già fermata in casa (2-2) da un diretto rivale per la retrocessione (Amatori Novara) concluderà gli scontri diretti a Trieste contro il Ferroviario. Non vediamo come i monfalconesi possano mantenere i contatti con novaresi e ferrovieri.

Per novaresi e triestini il discorso è leggermente diverso in considerazione al fatto che le squadre non si muoveranno dalla pista amica. Più facile il compito dell'Amatori Novara, che riceverà il Marzotto, più difficile quello dei triestini del Ferroviario che ospiteranno i campioni d'Italia del Novara.

Gli azzurri novaresi possono anche uscire con la schiena sfasciata dal rettangolo di viale Miramare. Questa azzardata previsione poggia su alcuni punti suggeriti dalla logica. Il Ferroviario ha resistito bene contro tre squadre di rango, come Monza, Triestina e Lazio, tutte e tre costrette a dividere la posta coi padroni di casa. Il Novara, dal canto suo, è in fase discendente: prima della sosta di Ferragosto ha impattato davanti ai suoi sostenitori con la Lazio, che irresistibile non è, specie nei settori della retroguardia. Quindi il Ferroviario sabato sera può giocare le sue carte, sempreché i suoi atleti si lascino guidare dal di fuori e non si abbandonino nella fase iniziale (attenzione, il Novara serba le energie per la seconda parte della gara, facendo il finto.. sornione nei primi trenta minuti!) ad una euforia pericolosa. Se il Novara inciampa a Trieste, il titolo è perso definitivamente e di conseguenza per il Ferroviario si dischiude un orizzonte meno tetro per portare in porto la salvezza.

B. I.

LA CLASSIFICA

Monza	punti	22	media	+ 4
Novara	»	18	»	=
Triestina	»	16	»	— 2
Modena	»	16	»	— 1
Lazio	»	14	»	— 4
Marzotto	»	11	»	— 7
Pirelli	»	7	»	—11
Am. Novara	»	7	»	—11
Ferroviario	»	5	»	—13
Crda	»	4	»	—14

TREDICESIMA GIORNATA

Modena - Monza
Lazio - Triestina
Amatori Novara - Marzotto
Pirelli - CRDA Monfalcone
Ferroviario - Novara (inizio ore 21.45)

I nuotatori ederini al campionato di società

Risultati della seconda giornata del campionato natatorio di società 2.a serie. 200 rana juniores: 1) Scoccimarro Franco 3'18". 100 rana ragazzi: 1) Scholz Franco 1'30"6, 2) Rener Claudio 1'32"9, 3) Apollonio G. Piero 1'33"2. 100 libero juniores: 1) Zuttioni Claudio 1'6", 2) Berini Giorgio 1'12"6, 3) Taucer Giuliano 1'14", 4) Delton Ugo 1'15"6, 5) Germani Graziano 1'16". 100 libero seniores: 1) Benedetti G. Paolo 1'4"6, 2) Albanese Mario 1'5"7, 3) Stolfa Lucio, 1'8"4, 4) Toscani Umberto 1'8"5, 5) Gregori Mario 1'9"1, 6) Polesel Luciano 1'9'6. 66.66 dorso ragazzi: 1) Chirassi Dario 55"7. 100 dorso juniores: 1) Berini Giorgio 1'29"1. 200 libero juniores: 1) Germani Graziano 2'53"6, 2) Delton Ugo 2'58"9, 3) Taucer Giuliano 2'59". 200 libero seniores: 1) Gregori Mario 2'41", 2) Polesel Luciano 2'48"6. 66.66 libero ragazzi: 1) Rener Claudio 46"9, 2) Chirassi Dario 49"2. 400 libero juniores. 1) Zuttioni Claudio 5'13". 400 libero seniores: 1) Cescon Bruno 5'20"8, 2) Toscani Umberto 5'30", 3) Benedetti G. Paolo 5'30"7.

Giudice arbitro: Pietro Venuti. Punteggio della 2.a prova: 12.182, punteggio precedente: 14.878; totale: 27.060. Tutti i concorrenti appartengono alla A. S. Edera Trieste.

Il trotto a Montebello

A Ragno e Disco le monete grosse

Velocità di rilievo, malgrado il vento che ha disturbato non poco i concorrenti nelle prove principali della riunione di ieri sera all'ippodromo di Montebello. Sui 1650 metri della corsa riservata ai «classe massima», Ragno ha offerto una stupenda prestazione, vincendo meritatamente dopo una contrastatissima gara, che lo aveva visto sempre in testa.

In retta di arrivo finale a fruste alzate fra il giovane Mazzucchini e Fatur. Ragno difenderà allo spasimo, l'esiguo margine nei confronti di Turbine, e sarà meritatamente primo con il buon tempo di 1.22.9. Applausi per il vincitore al giro d'onore; una Coppa dei totoricevitori (tutti presenti allo ippodromo) andrà ad Amerigo Mazzuchini, che ha pilotato con molta decisione il suo brillante allievo.

Anche Disco ha ottenuto una ottima media, nel Premio dei Sistemi Totip, vinto dal «quattro anni» di Geddo, in 1.22.8. Disco è partito come un fulmine, sistemandosi al comando, e non venendo quindi più disturbato. Rombo si è posto nella sua scia, e vi è rimasto fino sull'ultima curva, quando un errore lo toglieva di mezzo. Era allora Ozzano a conquistare il secondo posto alle spalle dell'irraggiungibile Disco. Nella prova conclusiva, bella prestazione di Tzigano egregiamente sorretto da Mario Ciolli, che è riuscito a piegare nel finale di corsa la favorita Zolla, demolita dal pressante attacco portatole da Tzigano.

Premio delle Schedine Totip: (L. 132.000 m. 1250). 1) Vispo da Enea (N. Granzotto). 2) Ornago. 4 part. Tempo al km. 1.28.7. Tot.: 15; 11, 32; (41). *Premio delle Vincite Totip:* (L. 120.000 m. 1640). 1) Ebou (R. Feraboli). 2) Giaguar. 7 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 52; 51, 24; (90) 82. *Premio del Dodici Totip:* (L. 120000 m. 2040). 1) Cricco (G. Zeugna). 2) Dyelfa. 5 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 16; 12, 13; (39) 147. *Premio dei Sistemi Totip:* (L. 125.000 m. 1650). 1) Disco (A. Geddo). 2) Ozzano. 4 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 30; 14, 12; (60) 53. *Premio del Pronostici Totip:* (L. 120.000 m. 2020). 1) Ulterius (U. Belladonna). 2) Grimilda. 3) Notorio. 9 part. Tempo al km. 1.27.9. Tot.: 30; 16, 23, 20; (185) 96. *Premio dei Ricevitori Totip di Trieste:* (L. 125.000 m. 1650). 1) Ragno (A. Mazzuchini). 2) Turbine. 6 part. Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 28; 12, 14; (33) 98. *Premio della Fortuna Totip:* (L. 131.250 m. 1650). 1) Tzigano (M. Ciolli). 2) Zolla. 7 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 24; 10, 11; (29) 80. Duplice dell'accoppiata: 10.900 per 100 lire.

G.

A QUASI 40 DI MEDIA IL CIRCUITO DI REDIPUGLIA

Dominata da due padovani la magnifica 13.a edizione della corsa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fogliano Redipuglia, 20

Da pochi minuti si è conclusa sull'ampio e lungo rettilineo la tredicesima edizione del classico «Circuito di Redipuglia» che l'U. S. Silvio Visintin ha organizzato ancora una volta in modo impeccabile. E' stato un successo di partecipazione e di agonismo goduto da una grande folla assiepata lungo tutto il percorso, particolarmente a Fogliano Redipuglia durante il piccolo circuito ripetuto cinque volte a metà gara e sulle salite di Monte Calvario e di San Floriano che hanno fatto giustizia di molti; al traguardo finale erano presenti circa duemila persone.

La larga partecipazione di società regionali ed extraregionali, provenienti anche dalla Lombardia, dal Piemonte, dall'Emilia ha ripagato ampiamente le fatiche degli organizzatori che con la collaborazione di tutti sono riusciti, di anno in anno, a fare di questa gara riservata alla categoria dilettanti, juniores e seniores la più bella ed attesa manifestazione ciclistica della provincia isontina ed una delle migliori delle Tre Venezie. Anche quest'anno il carattere che la gara ha di omaggio reverente ai Caduti è stato osservato con la deposizione di una corona al monolito del Duca d'Aosta.

La corsa è risultata durissima, perchè tirata dal principio alla fine, tanto che dei 49 atleti partenti sugli 83 iscritti, alcuni hanno ceduto anche se sono tra i migliori atleti delle Tre Venezie. Il percorso stesso, molto indovinato con le sue difficoltà bene distribuite, è risultato massacrante per il ritmo sostenuto impresso alla corsa fin dalla partenza.

La partenza è stata data alle ore 13,10 dinanzi al Sacrario. Sarazin scattava prontamente e nella sua scia si ponevano Ibrioli, Tono, Moratti, Meschiutti, Gambato, Cerato, che formavano il gruppetto di testa, seguiti a breve distanza da Zanchetta dell'U. C. Padovani, da Boggian e Marino Fontana che a Mariano del Friuli andavano ad ingrossare le prime file. Dietro seguivano a 300 metri Coccato, Canton, Spinello, Bellinello, Scapin e Paravano. Dietro vi erano gruppetti.

A Mossa, in testa, si formava un gruppo di sedici unità che a Gorizia transitava con un vantaggio di un minuto su Claudio Zanchetta; poi veniva il gruppo con alla testa Zorzi. Erano le ore 13.45 e la media era altissima: circa 44 km. orari. Verso Merna lasciavano il grosso Dario, Stock, Da Ros, Pellizon, Zorzi che raggiungevano Claudio Zanchetta e cercavano di portarsi sui primi. A Jamiano cedeva Stock. Nelle retrovie intanto vi era battaglia aperta e molti cedevano. In testa si filava di buon accordo: velocità alta, a tratti sui km. 50 orari e più sulla strada del Vallone.

Alle ore 14.15 si era a Monfalcone e Tono allungava lasciando la compagnia, ma Moratti rinveniva subito per cedere poi a Ronchi. Il triestino tutto solo, vinceva il primo traguardo volante a Fogliano alle ore 14.25; dietro venivano il padovano Zanchetta, Sarazin, Moratti e gli altri. Dei primi mancava Coccato che si era ritirato prima di Ronchi per foratura. Nel corso dei cinque giri del piccolo circuito (totale km. 35) la gara assumeva una diversa fisionomia a più riprese. Prima si facevano notare Spinello, Bellinello, Fontana e Paravano che precedevano Gambatto, Sarazin, Moratti e i molti gruppetti.

Al traguardo di San Pier d'Isonzo, nel terzo giro, il vittoriese Zanchetta passava solo in testa precedendo di 20" Dario, di 40" il padovano Zanchetta, Gambatto, Fontana, Paravano, Bellinello, Spinello, Cerato, Moratti, Tono, Meschiutti, di 1'20" Pellizon, di 1'30" Favaro con un gruppetto, di 2'10" Boscariol e De Pieri col grosso, di 4'30" Baldassare che era stato fermato da foratura. Poi nel quarto e quinto giro, Boggian, Gambatto e il vittoriese Zanchetta erano in testa ed a 200 metri venivano Cerato, Meschiutti e pochi altri.

Il traguardo volante di Fogliano, al quarto giro, era vinto da Gambatto su Zanchetta e Boggian; a 30" inseguivano altri guidati da Sarazin; a 1'50", tutto solo, procedeva Tessarolo vittima di foratura; a 2'30" il primo gruppo consistente marciava spedito. Al quarto giro aveva ceduto per malore improvviso Mattioli. Alle ore 15.24 i primi puntavano nuovamente su Sagrado lasciando il piccolo circuito. Pellizon si fermava per foratura prima di Mariano. A Cormons conducevano in testa Gambatto, il vittoriese Zanchetta e Boggian; a 40" inseguivano una ventina di atleti.

Prima della salita di Monte Calvario, Boggian e Gambatto lasciavano Zanchetta che non collaborava molto ed affrontavano da soli l'erta; a 200 metri era Zanchetta; a circa mezzo minuto il gruppo degli inseguitori nel quale Fontana si poneva subito in luce con Cerato, Bellinello, Spinello, Sarazin, Canton, il padovano Zanchetta, Da Ros, Paravano, Martini, Feltrin, Dario, Favaro, Guglielmo, i quali avanzavano a piccoli intervalli. Fontana saliva forte. Ma Gambatto intanto tagliava il traguardo sulla vetta di Monte Calvario precedendo di poco Boggian. Zanchetta perdeva terreno.

Sulla difficile discesa le posizioni degli inseguitori mutavano a più riprese. Gambatto e Boggian affrontavano da soli da salita di San Floriano, ma sulle ultime ripide rampe veniva fuori Marino Fontana che sul traguardo della montagna precedeva di pochi secondi Gambatto; ad intervalli venivano poi Boggian Cerato, il padovano Zanchetta, Bellinello, Da Ros, Spinello, Sarazin, Canton, Paravano, Guglielmo, Favaro, Dario, Martini, Feltrin che passavano nell'ordine. Nella discesa su Oslavia si formavano gruppetti tra questi atleti. Conducevano la corsa in testa Marino Fontana e Gambatto i quali aumentavano il vantaggio sugli inseguitori, nonostante che questi si trovassero sulla Mainizza in gruppetti più consistenti.

La marcia dei due di testa era trionfale lungo tutti gli ultimi 25 chilometri che da Gorizia portano al traguardo finale. Con accorta volata, Marino Fontana, più fresco, precedeva di una macchina il bravo e tenace Gambatto che aveva condotto una corsa maiuscola, sempre nelle prime posizioni. Dopo oltre tre minuti giungevano gli inseguitori e gli atleti dell'U.C. Padovani coglievano le migliori posizioni completando il successo dei loro colori. Poi altri a gruppetti ed isolati.

Mafaldo Cechet

ORDINE D'ARRIVO

1) FONTANA MARINO (s) U. C. Padovani, che compie il percorso di km. 155 in ore 3 e 57' alla media oraria di km. 39,180; 2) Gambatto Giuliano (s) U. C. Padovani, stesso tempo; 3) Da Ros Franco (j) U. C. Padovani, a 3'30"; 4) Canton Natale (s) G. S. Lygie Padova, s.t.; 5) Zanchetta Luigi (s) U. C. Padovani, s.t.; 6) Cerato Alcide (s) Pedale Carpigiano Carpi, s.t.; 7) Favaro Giulio (s) G. S. Lygie Padova, s.t.; 8) Boggian Giacobbe (s) U. C. Padovani, s.t.; 9) Paravano Rinaldo (s) G. S. Atala S. Daniele, s.t.; 10) Sarazin Gaetano (s) G. S. Ceat Torino, s.t.; 11) Spinello Renato (s) G. S. Lygie Padova, s.t.; 12) Bellinello Mario (s) V. C. Mantovani Rovigo, s.t.; 13) Guglielmo Bruno (s) V. C. Mantovani Rovigo, a 3'40"; 14) Ibrioli Agostino (s) G. S. Atala San Daniele, a 6'55"; 15) Tono Claudio (s) U. C. Coppi Hausbrandt Trieste, s.t.; 16) Martini Franco (j) U. S. Salco Udine, s.t.; 17) Feltrin Mario (j) U. S. Salco Udine, s.t.; 18) Scapin Antonio (j) Dop. Az. Marzotto Valdagno, s.t.; 19) Dario Mario (j) U. C. Trevigiani Treviso, a 7'10"; 20) Busanello Severino (s) U. C. Basso Piave S. Donà, a 9'24"; seguono altri tredici corridori. Partiti 49; arrivati in tempo massimo 33.

Festeggiati i ricevitori triestini del Totip

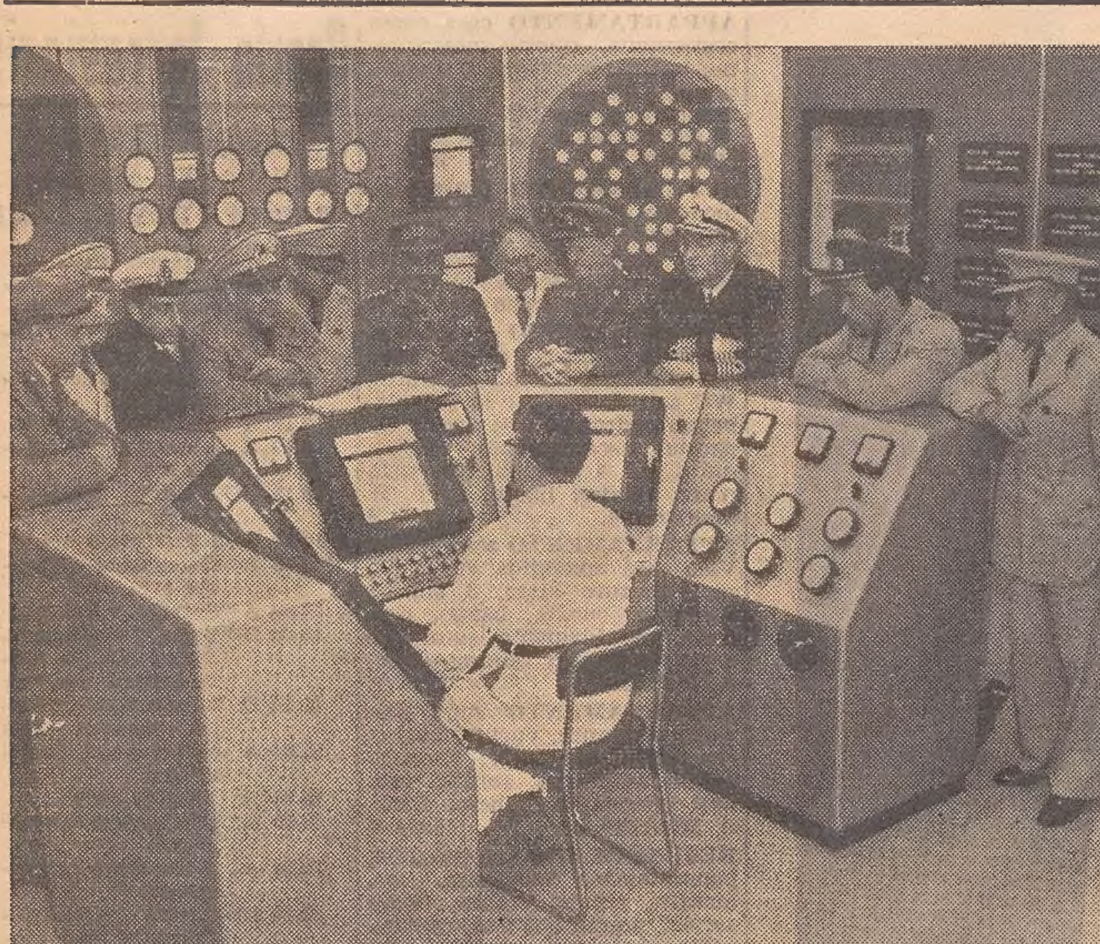
L'organizzazione della Sisal-Totip ha raccolto ieri sera in un noto ristorante cittadino tutti i ricevitori dell'organizzazione per una cena che è stata presenziata dal direttore della zona dott. Borriani. Nel corso del simposio ha preso la parola per primo, il presidente dei ricevitori triestini Arrigo Zacutti, il quale ha porto al rappresentante della Sisal-Totip il saluto dei ricevitori triestini. A sua volta il dott. Borriani portando il saluto più cordiale del presidente della Sisal-Totip, ha ringraziato vivamente i collaboratori tutti per la loro attività veramente brillante, distribuendo poi diplomi ad alcuni ricevitori.

La squadra di pallanuoto dell'Edera, vincitrice della fase regionale della Serie C, parte oggi alla volta di Cremona, dove disputerà le semifinali nazionali. La compagine rossonera, guidata dall'allenatore Righini, è formata dai seguenti atleti: Bonamico Eliano, Cattonaro Mario, Cavallini Alessandro, Cescon Bruno, Crisman Gianfranco, Gregori Mario (cap.), Polesel Luciano, Toscani Umberto.

Il Premio Fiat al Supercortemaggiore

Anche quest'anno, come nel 1958, sarà in palio nel Trofeo Supercortemaggiore il Premio Fiat consistente in una vettura Fiat Nuova 500. Detto premio sarà estratto a sorte fra tutti i concorrenti i quali al volante di una vettura Fiat Nuova 500, anche se modificata, si saranno classificati nella grande manifestazione automobilistica nazionale in programma per il 5 settembre prossimo con partenza da Cortemaggiore ed arrivo a Cortina d'Ampezzo.

Oltre al Premio Fiat saranno in palio, da estrarsi a sorte fra tutti i concorrenti che avranno terminato la gara, altre tre vetture Fiat Nuova 500.



Un gruppo di alti ufficiali dei Paesi aderenti al Patto di Bagdad hanno compiuto una visita agli impianti della centrale atomica di Calder Hall, nella regione del Cumberland

FULGENCIO BATISTA HA LASCIATO LA ZONA DEI CARAIBI

GIUNTO IN AEREO A LISBONA L'EX DITTATORE DELL'ISOLA DI CUBA

Il Portogallo gli ha concesso asilo nella «calma e isolata Madera» Sollievo a San Domingo per la partenza dell'ospite ingombrante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ciudad Trujillo, 20

L'ex Presidente della Repubblica di Cuba, il «dittatore» Fulgencio Batista, ha lasciato Ciudad Trujillo questa notte in aereo diretto a Lisbona. Batista ha chiesto asilo politico al Governo portoghese e con ogni probabilità eleggerà la sua residenza nell'isola di Madera.

Negli ultimi tempi, e a causa dei tesissimi rapporti della Repubblica Dominicana con Cuba, l'ex dittatore aveva attraversato giorni di intensa apprensione. «La situazione si era resa intollerabile — ha detto Manuel Raquero, capo della Guardia nazionale della Repubblica Dominicana — nonostante la polizia sorvegliasse senza tregua la casa di Batista, nonostante il nostro Presidente avesse imposto gravi responsabilità agli ufficiali della Guardia nazionale nel caso che qualche incidente fosse accorso al Fulgencio Batista, egli era egualmente minacciato da un'atmosfera misteriosa.

Il comandante Raquero ha detto che la polizia più volte ha operato arresti di individui sospetti, ma non è stato possibile formulare contro di loro accuse precise: «Il nostro servizio di contro spionaggio funzionava alacremente — ha detto Raquero — e Batista era quotidianamente informato che la sua vita correva grave pericolo. Negli ultimi tempi, data la tensione dei rapporti con Cuba, egli non usciva più di casa. Le probabilità di un attentato, da parte di gente disposta a mettere a grave rischio la sua vita pur di eliminare il nemico di Fidel Castro, si faceva di ora in ora più minacciosa». Il capo della Guardia nazionale ha detto che lo stesso Trujillo ha consigliato Batista di allontanarsi immediatamente dalla Repubblica Dominicana. Nei circoli politici della capitale non si esclude che il Presidente abbia voluto — oltre che mettere al sicuro la vita dell'amico — liberarsi anche di una presenza particolarmente fastidiosa, dopo la conferenza di Santiago ha bollato di infamia le dittature, con implicito riferimento al regime della Repubblica Dominicana che ospitava a sua volta un ex dittatore.

I giornali commentano oggi la partenza di Batista senza dare all'avvenimento eccessivo rilievo, ma nei commenti trapela una certa soddisfazione: la Repubblica Dominicana era sull'orlo dell'isolamento più completo, anche dal punto di vista economico; la sua situazione si sarebbe fatta di tempo in tempo più dura; è opinione dei giornalisti che la partenza di Batista valga a reinserire gradatamente la Repubblica nell'ordine della cooperazione inter-americana. Anche i tesissimi rapporti con Cuba potranno parzialmente distendersi, ora che la vicina Repubblica non può più vedere nella Repubblica Dominicana un covo di cospiratori intorno alla personalità di Batista.

L'ex presidente di Cuba è giunto all'aeroporto di Lisbona alle 15.30 di oggi. Giornalisti, fotografi, operatori della televisione erano ad attenderlo. Ma la polizia ha formato robusti cordoni intorno all'aeroporto ed ha scortato Batista lontano dal campo, impedendo ai giornalisti di avvicinarlo. L'ex dittatore vestiva un abito di lino «beige» ed aveva in capo un cappello bianco di tela. Salito a bordo di una «limousine» nera, è stato seguito da altre quattro automobili: il piccolo corteo si è diretto verso l'hotel Ritz. Risulta che un funzionario dell'Ambasciata cubana a Lisbona ha detto che Batista ha chiesto alloggio al Ritz «in incognito»: con il consenso delle autorità portoghesi egli avrebbe chiesto di registrare la sua presenza nell'albergo sotto altro nome. Ma la realtà è che la direzione del Ritz non nasconde per nulla l'arrivo di Batista: l'albergo si è aperto recentemente e tutti sembrano assai soddisfatti che una personalità di fama internazionale figuri fra gli ospiti.

I funzionari del Ministero degli Esteri serbano un assoluto silenzio sulla destinazione di Fulgencio Batista. E' però giudizio corrente che l'ex dittatore si recherà nell'isola di Madera.

Come è noto, da quando fu deposto da Fidel Castro, nel movimento rivoluzionario dello scorso gennaio, Fulgencio Batista si è rifugiato nella Repubblica dominicana. Un mese fa il suo avvocato di Washington, William Robertson, perorò la causa del suo assistito presso la Casa Bianca, affermando che l'ex dittatore desiderava con grande apprensione l'asilo politico negli Stati Uniti, perchè sapeva che la sua vita correva grave pericolo nella Repubblica dominicana. Dopo il rifiuto del Governo statunitense, Batista chiese asilo politico in Francia. Al nuovo rifiuto, sembra che — con uguale insucecsso — egli si sia rivolto alle autorità svizzere.

Lo scorso febbraio il Governo di Cuba chiese ufficialmente la estradizione dell'ex dittatore dalla Repubblica dominicana, in quanto Fulgencio Batista doveva essere giudicato in Cuba come criminale di guerra. Il Governo di Fidel Castro ha confiscato le proprietà dell'ex Presidente ammontanti a un valore di 8 milioni 928.000 sterline.

Fulgencio Batista assunse il potere nel 1940 dopo un colpo di Stato. Sconfitto nelle elezioni, andò in esilio nel 1944. Riconquistò il potere nel 1952 attraverso un altro colpo di Stato. La sua carica di Presidente — confermata da elezioni controllate dalla forza — doveva scadere nel 1955. Ma il dittatore mantenne egualmente il potere.

La famiglia di Fulgencio Batista risiede attualmente in una villa sulla spiaggia della Florida. La moglie dell'ex dittatore ed i sei figli avevano diviso fino a questo momento il loro destino con quello di Batista. Ma, quasi contemporaneamente alla partenza dell'ex dittatore, anche la sua famiglia ha lasciato Ciudad Trujillo, diretta però verso altra destinazione. Non si è in grado di sapere, per il momento, se la signora Batista con i suoi figli si fermerà in Florida o se raggiungerà in un secondo tempo il marito. Si apprende da fonti attendibili che a Daytona Beach (Florida) la moglie di Batista si trova a letto ammalata nella villa di proprietà di suo marito. Non sono stati forniti particolari sulla malattia della signora. Il suo avvocato, interrogato dai giornalisti, ha detto che «è prematuro stabilire se la signora Batista con i suoi sei figlioli raggiungerà il marito in Portogallo».

La notizia della partenza di Batista è stata accolta con giubilo a Cuba. All'Avana si spera che questo clima di relativa euforia valga a calmare la drammatica situazione interna e che il Governo conceda la scarcerazione di buona parte dei 4000 arrestati come sospetti di aver preso parte ai moti controrivoluzionari. Per il momento, si è solo a conoscenza del fatto che le autorità inquirenti, fatto un vaglio delle responsabilità degli accusati, ha trasferito alla fortezza «La Cabana» 87 prigionieri sui quali gravano le accuse più gravi.

«Accordando asilo all'ex presidente Batista nell'isola calma ed isolata di Madera, il Governo portoghese è stato animato soltanto dal suo vivo desiderio di contribuire a mantenere la pace in una regione vitale del mondo», dichiara un comunicato dell'Ambasciata del Portogallo a Washington. Il comunicato nota che la presenza di Batista nell'emisfero occidentale costituiva un «elemento di disturbo» nelle relazioni tra gli Stati di questa regione, e particolarmente nella regione dei Caraibi. La sua partenza dall'emisfero occidentale — aggiunge il comunicato — «potrà contribuire agli sforzi fatti da tutta la comunità americana delle Nazioni per far tornare al calma».

Il comunicato rileva inoltre che il Portogallo non è immischiato nè direttamente nè indirettamente negli affari di questa regione: per questo — indica il comunicato — la decisione del Governo portoghese, provenendo da una potenza disinteressata ma amica, costituisce «una misura efficace per riportare la pace e l'armonia». «Sarebbe ingiusto — prosegue il comunicato — attribuire il gesto del Governo portoghese ad altri motivi, e sarebbe anche errato credere che la sua posizione non sia perfettamente compresa dalle parti sinceramente desiderose di mantenere la pace e l'armonia tra le Nazioni dell'emisfero occidentale».

Reduce dalla conferenza dei Ministri degli Esteri americani a Santiago, il Sottosegretario di Stato Herter è rientrato oggi a Washington. Ai giornalisti Herter ha detto che la conferenza di Santiago «ha rafforzato l'autorità della commissione interamericana per la pace» e che, di conseguenza, vi sono «buone speranze di risolvere gli spinosi problemi dei Caraibi». Nel corso di una successiva conferenza stampa, il Segretario di Stato ha definito le conversazioni di Santiago come «caratterizzate da un incoraggiante successo». Herter ha sottolineato che ora si prepara il lavoro più duro, in quanto «le decisioni di Santiago devono essere trasferite nell'azione. Gli Stati Uniti impiegheranno ogni cura per far sì che i programmi stabiliti dalla conferenza divengano presto fatti concreti».

U. P. I.

PERDUTA LA CAPSULA espulsa dal «Discoverer VI»

Washington, 20

Un comunicato del Dipartimento americano della Difesa annuncia questa sera che il tentativo di recupero della capsula del satellite «Discoverer VI» lanciato ieri, non sembra aver avuto successo.

La capsula è stata espulsa dal razzo alle 21.27 (ora italiana), come previsto, ma non ha emesso alcun segnale, come avvenne la scorsa settimana durante il tentativo di ricupero della capsula del «Discoverer V».

Il tentativo di ricupero doveva aver luogo nel cielo delle Hawai ed è dubbio che la capsula possa essere ritrovata poichè, oltre a non aver emesso alcun segnale, non è stata scorta dagli equipaggi che si trovavano nella zona dove doveva cadere.

INTRUSO NELLA STANZA DI DUE CONIUGI

Sotto il letto russava un ladro troppo stanco

Entrato per rubare non ha resistito al sonno Hanno dovuto tirarlo per le gambe per svegliarlo

Pisa, 20

Un ladro addormentatosi per la stanchezza sotto il letto di due coniugi è stato sorpreso dagli stessi in piena notte. Il ladro si era introdotto nell'appartamento dei coniugi Guido e Duilia Bracaloni mentre questi erano a cena.

Ad una certa ora della serata, il signor Bracaloni aveva deciso di coricarsi mentre la signora è uscita di casa per andare ad assistere ad uno spettacolo televisivo. Rientrata qualche tempo dopo, la signora Bracaloni si è recata nella camera da letto dove il marito stava dormendo profondamente: anzi, poichè russava in maniera sconcertante, la signora lo ha svegliato. Ma il rumore che aveva indotto la donna a turbare i sonni del coniuge non è cessato: il rumore infatti proveniva da sotto il letto, dove un uomo dormiva placidamente. I due coniugi hanno allora chiesto l'aiuto dei vicini e, quando la camera da letto era abbastanza piena di gente è stato deciso di svegliare l'individuo, il cui sonno pesante ha reso necessario tirarlo da sotto il letto per le gambe e scuoterlo vigorosamente.

Nel frattempo era stata avvertita la Questura e sul posto erano giunti gli agenti della «Notturna» che hanno condotto l'uomo alla Mobile per interrogarlo. Si trattava del giovane Sabino Giannelli, di 24 anni, nato a Nola di Bari, uscito da un mese dal carcere di Pianosa dove aveva scontato quattro anni di reclusione per furti continuati.

Il «genere» preferito Dal Giannelli sono i furti nelle abitazioni, mentre gli inquilini sono attorno al televisore o a cena. Ma nell'ultimo colpo, il Giannelli ha avuto la peggio: nascondendosi sotto il letto dei coniugi Bracaloni avrebbe dovuto attendere che la donna si recasse fuori di casa e che l'uomo prendesse sonno. Malauguratamente per lui, però, il Bracaloni non riusciva a prendere sono, mentre lui che aveva girovagato per tutta la giornata, si è addormentato quasi subito.

Addosso al ladro sono state trovate trentottomila lire, un braccialetto d'oro e un orologio pure d'oro che il Giannelli ha confessato di avere rubato fuori di Pisa.

SCOSSA TELLURICA registrata a Reggio Calabria

Reggio Calabria, 20

Una leggera scossa di terremoto, della durata di qualche secondo e valutata tra il secondo e il terzo grado della scala Mercalli, è stata registrata stamane alle ore 6.49 dagli strumenti dell'osservatorio geofisico di Reggio Calabria. L'epicentro era assai vicino a Reggio Calabria.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN GESTO CHE PRELUDEREBBE A TRATTATIVE DI PACE IN ALGERIA

Sarebbero imminenti a Parigi le dimissioni di Michel Debré

Non sarebbe neppure estranea all'eventuale decisione del Premier l'atmosfera di freddezza verso la Francia creatasi fra gli alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

La voce di una possibile rinuncia del Primo Ministro Michel Debré a dirigere il primo Governo della Quinta Repubblica, continua a circolare per Parigi e in tutta la Francia. Da dove essa sia nata è difficile dire: resta il fatto che esiste e che due giornali di provincia pubblicano addirittura una analisi della situazione che potrebbe nascere se Debré lasciasse il Governo. Senza troppi complimenti, essi fanno già i nomi dei successori possibili dell'attuale Primo Ministro: o Pompodou, che fu capo del gabinetto di De Gaulle, o Pierre Chatenet, ora Ministro dell'Interno, o Louis Joxe, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio (i nomi che già riferimmo ieri su questo giornale).

Ci si domanda a Parigi se la eventualità prospettata delle dimissioni di Michel Debré non faccia parte di una campagna scatenata dai nemici del Primo Ministro al fine di premere su lui psicologicamente e aumentare una certa impopolarità che lo circonda e che sarebbe stupido negare; oppure se codesta voce sia stata messa in giro proprio per preparare a una simile decisione (che potrebbe essere, si dice, assai più vicina di quanto non si creda) l'opinione pubblica e quella internazionale. Anche quella internazionale: poichè pare che i discorsi del Primo Ministro francese siano assai dispiaciuti in molte capitali dei Paesi alleati della Francia; e certe espressioni usate da Michel Debré — soprattutto la violenza che le caratterizzavano — hanno avuto come conseguenza una forma di irritazione preoccupante nei confronti di Parigi.

Le dimissioni di Debré sono diventate argomento di attualità (almeno nelle discussioni degli ambienti parigini) proprio alla vigilia di quel «gesto» che si dice il generale De Gaulle farebbe dopo la visita in Algeri nei confronti dei nazionalisti algerini. A parte il fatto che Debré — a quanto si dice, e i suoi discorsi lo confermano — è un accanito sostenitore della «integrazione» per ciò che attiene alla politica verso l'Algeria, è innegabile che tutto il suo atteggiamento nei confronti del più drammatico problema che abbia la Francia oggi non gli consente, per rigore di logica, di rimanere al Governo, anche se, per caso, approvasse il «gesto» di De Gaulle. Il quale gesto consisterebbe nell'offrire a Ferhat Abbas di trattare un «cessate il fuoco» in Algeria, direttamente e senza condizione iniziale che quella delle reciproche buone volontà e buona fede.

L'offerta di negoziati potrebbe essere fatta da De Gaulle il 10 settembre, giorno dell'apertura a Parigi dei lavori del Consiglio della Comunità francese. Dunque, anche le dimissioni di Debré si situano — se sono veramente decise dal Primo Ministro, ma è ancora da dimostrare — fra la fine di agosto e i primi di settembre.

Il Primo Ministro è in vacanza, ma le preoccupazioni non sono certo diminuite. A parte la campagna feroce che all'estero (l'estero degli alleati) si è scatenata contro la Francia, che appare, ormai, diplomaticamente isolata (i pessimisti dicono addirittura che è «circondata»), anche all'interno le noie non mancano. La più grave è quella che viene dagli studenti. Pubblicato dal «Giornale ufficiale» il decreto che riduce i «rinvii» per il servizio militare, l'Unione studentesca di Francia è passata alla controffensiva e ha deciso di fare ricorso al Consiglio di Stato per far dichiarare «illegittimo» il decreto e accusare di avere usato «di abuso di potere» il Primo Ministro e il suo Governo. Gli studenti considerano, infatti, che il decreto restringa, con una misura generale, un diritto accordato dalla legge e che pertanto costituisce un «fatto illegale» che è contrario a tutti i principi del diritto amministrativo. Solo un'altra legge, sancita dal Parlamento può, modificare una legge esistente. «E' un eccesso di potere», dicono gli studenti francesi, quello che è stato commesso da Debrè, e perciò lo citano come imputato davanti al Consiglio di Stato.

E per dimostrare la loro opposizione al provvedimento, la Associazione ha invitato tutti gli studenti ai quali sarà notificata la fine del loro «rinvio» di fare immediato ricorso, diritto, questo, che non è stato eliminato. «Ciò provocherà una enorme e spaventosa confusione negli uffici della revisione, che sono obbligati di emettere il loro giudizio su ogni singolo ricorso». E' la guerra della carta bollata che gli studenti di Francia scatenano contro lo Stato.

Stelio Tomei

Il Ministro Kreisky parla dell'Alto Adige

Innsbruck, 20

Il Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky ha parlato nel quadro dei corsi estivi internazionali dell'Università di Innsbruck a Mayrhofen (Zillertal) sugli attuali problemi della politica estera.

Il Ministro ha indicato nella questione dell'Alto Adige il primo e più importante problema nella futura articolazione della politica estera austriaca. Egli ha sottolineato gli aspetti sociali della questione, che finora non sono stati messi sufficientemente in rilievo nella discussione politica. Il Ministro ha affermato che il raggiungimento della autonomia dell'Alto Adige non è un problema esclusivamente politico e nemmeno una questione di prestigio: è un serio problema sociale, la cui soluzione deve procurare posti di lavoro ed in tal modo conservare la terra natale ai figli dei montanari alto-atesini.

Venticinque "invasori" uccisi dalle truppe haitiane

Port au Prince (Haiti), 20

Venticinque componenti un piccolo corpo di spedizione sbarcato nel villaggio costiero di Les Irois ad Haiti, il 13 agosto, sono stati uccisi dalle truppe governative. Altri sedici sono stati catturati o feriti. In un primo tempo il numero degli «invasori» era stato dato a trenta, ora invece ne risultano quarantuno.

Dodici invasori sono rimasti uccisi nel primo scontro, avvenuto ieri. La battaglia finale si è avuta oggi. In tutto il Paese regna la calma.

Frattanto i due sacerdoti francesi — padre Grienenberger e padre Marrec — espulsi dal Paese per ordine del Presidente della Repubblica, sono stati accompagnati oggi all'aeroporto dalla polizia. La loro espulsione è stata decretata come «misura di sicurezza interna».

Il provvedimento ha provocato vasta risonanza e qualche disordine. La fede religiosa che conta il maggior numero di seguaci ad Haiti è la cattolica.

ATMOSFERA DI INCUBO NEL PARCO DI WEST YELLOWSTONE

Un'altra forte scossa nella zona del terremoto

Le operazioni di ricerca e di soccorso proseguono senza sosta Forse non si potrà sapere mai il numero esatto delle vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
West Yellowstone, 20

Ci si abitua a tutto, anche al terremoto, quando non è di ciclopiche proporzioni come quello di lunedì sera, e gli uomini delle squadre di ricerca e di soccorso ignorano le scosse che, a intervalli pressochè regolari di mezz'ora, fanno tremare il terreno nella zona di West Yellowstone. In realtà, questi uomini sanno che il pericolo è ancora notevole. Ma non perdono un attimo nel loro silenzioso e costante lavoro, perchè da qualche parte potrebbero trovarsi altri superstiti isolati, e la loro sorte potrebbe dipendere dal giro di qualche ora, forse di qualche minuto.

Un'altra violenta scossa tellurica si è verificata alle 11,30 nella zona di Yellowstone. Gli abitanti della zona hanno abbandonato le case e si sono rifugiati in località sicure in previsione di nuove frane. La scossa non ha però provocato vittime nè danni. Le autorità di West Yellowstone hanno comunicato che una donna è morta a seguito delle ferite riportate nel terremoto di ieri.

E' stato trovato stamane nel «canyon» del fiume Madison, strozzato dalle frane provocate dal cataclisma, il corpo di un bambino. Il bilancio delle vittime accertate — fra i campeggiatori in vacanza in una delle più pittoresche zone degli Stati Uniti — è così salito a dieci. Altre due persone che, si è saputo con certezza, erano in escursione nella accidentata regione mancano all'appello. Una sessantina sono i feriti, quattordici dei quali trattenuti in osservazione negli ospedali.

Ma si teme stasera che ben più alto sia il numero di coloro che il colossale terremoto ha ucciso. Le autorità dicono chiaro e tondo che si teme che le frane abbiano sepolto tutti gli occupanti di una trentina di automobili e di «roulottes». E nessuno può dire con sicurezza quanta gente si trovasse nella area ora ricoperta da un gigantesco ammasso di rocce e di terra. Lo sceriffo della contea di Madison, William H. Bowman, ha allargato le braccia quando i giornalisti gli hanno chiesto di fare un bilancio approssimativo. «Come possiamo saperlo?», ha detto: «In teoria potrebbero essere pochissimi. Ma con ogni probabilità in quel punto si trovavano parecchie persone. Potrebbero essere cento, potrebbero essere anche di più. Forse non lo sapremo mai».

I tecnici calcolano che la massa precipitata lungo i fianchi di un monte, e che ha bloccato il corso del Madison a undici chilometri a valle della diga di Hebgen, comprenda cinquanta milioni di tonnellate di roccia, terriccio, piante. E' qui, presso l'ingresso occidentale del Parco nazionale di Yellowstone, che gli uomini delle squadre scavano e asportano materiale. Nelle ultime ore, fra le rocce franate si è trovato qualcosa che ha stretto il cuore a tutti: ruote di automobile, pezzi di lamiera contorta.

I campeggiatori che si trovavano nelle zone attigue affermano che lunedì sera, quando la possente scossa sconvolse l'intera zona nord occidentale degli Stati Uniti, l'accampamento che si trovava ai piedi del monte, alto 2400 metri era gremito al limite della capacità; vi si trovavano appunto circa 30 veicoli.

Domattina, i sommozzatori si avventureranno in un «lago» che prima non esisteva — lo ha formato il terremoto — con fiamme ossidriche. In una prima esplorazione subacquea effettuata oggi, gli uomini-rana hanno visto una «roulotte» metallica, sprofondata nell'acqua limacciosa e con le porte serrate. E' probabile che dentro al veicolo siano i corpi degli infelici campeggiatori; il terremoto si verificò ad ora tarda, quando molti erano già a dormire. I sommozzatori cercheranno anche di accettare la verità su una notizia sin qui non confermata, ma fornita da varie fonti, secondo cui un'auto con un uomo, una donna e un bimbo paralitico fu spazzata a valle dall'impetuosa corrente nel momento culminante della tragedia. Dalle frane sono stati ricuperati otto cadaveri, ed è stato estratto il corpo orribilmente schiacciato di un uomo, che poco dopo è morto nello ospedale in cui lo avevano ricoverato d'urgenza. Questa mattina, come si è detto, è stato rinvenuto il corpo di un bimbo.

Il Servizio forestale informa che circa trecento persone, rimaste bloccate fra la frana e la diga di Hebgen, indebolita e incrinata dalle scosse telluriche, sono state portate tutte in salvo. Lavorando intensamente, squadre di operai hanno letteralmente «perforato» rocce e terreno dalla parte di West Yellowstone del lago Hebgen, e hanno creato una rudimentale strada.

Il Vicegovernatore del Montana, Paul Cannon, ha compiuto una visita di dieci ore nella zona sinistrata. Ha ascoltato il rapporto delle autorità locali, che gli hanno riferito come il livello del lago sia straordinariamente alto. La diga per ora ha tenuto, ma rimane il grave pericolo di una irruzione delle acque nel Madison Canyon. I tecnici assicurano comunque che, se non vi saranno altre forti scosse, la diga resisterà.

R. C.

DOPO CINQUE LUNGHI MESI DI LOTTA CON IL MONDO

Si concluderà a New York l'odissea dei quattro jugoslavi

A bordo di una nave italiana, altri due espatriati rischiano di vivere l'allucinante vicenda dei «colleghi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 20

Dalla motonave danese «Olaf Bjarke», che ha ricevuto ieri un cablogramma da Vienna con il quale si annunciava che l'Austria concederà l'asilo politico ai suoi clandestini, sono giunte oggi le prime informazioni. Gli interessati, i quattro profughi jugoslavi, accettano commossi l'ospitalità austriaca. Il capitano della nave danese ha annunciato che invece di proseguire per l'Europa, la motonave raggiungerà ora il porto di New York dove i profughi verranno consegnati ufficialmente all'autorità consolare austriaca.

Le spese per il loro viaggio dall'America alla nuova patria saranno però sostenute, come si è appreso oggi, non dal Governo austriaco, ma dall'Organizzazione Internazionale dei Profughi I.C.E.E., che ha sede a Vienna, il cui direttore mister Borst si è recato oggi dal Ministro degli Interni austriaco per ringraziarlo «del gesto umanitario» ed informarlo che le spese saranno a carico dell'organizzazione.

Tutti i quotidiani austriaci forniscono oggi ampi particolari su questa che viene definita «crociata umanitaria». Anche i due profughi jugoslavi che avevano raggiunto in qualità di clandestini il Canadà viaggiando sulla motonave italiana «Rigoletto» verranno quasi sicuramente ospitati in Austria nel corso di queste azioni umanitarie che quadrano nell'apertura dell'«anno dei profughi politici». Notoriamente i due jugoslavi, che viaggiavano a bordo della motonave italiana, non hanno ottenuto l'asilo canadese e quel Governo ha fatto presente all'autorità consolare italiana in Canadà che essendo questi giunti su una nave italiana spetta all'Italia riprenderli in consegna. Così verrà ora fatto. La «Rigoletto» è stata informata che quando farà il suo viaggio di rientro in Italia passando dal Canadà dovrà riprendere a bordo i due profughi jugoslavi la cui posizione giuridica internazionale non è ancora chiarita e che non godono per ora di alcuna ospitalità.

Se l'Organizzazione per i Profughi non otterrà asilo anche per questi due, esiste la possibilità che il loro viaggio sul «Rigoletto» diventi una nuova allucinante odissea come quella toccata ai quattro che viaggiano sulla nave danese. Per oltre cinque mesi questi quattro profughi hanno girato per tutti i mari in cerca di ospitalità nei paesi che toccava la nave sollevando gravi difficoltà per questioni giuridiche internazionali. Nel porto di Buenos Aires la nave danese ha dovuto pagare una forte multa avendo a bordo «clandestini» che non poteva consegnare alle autorità argentine data la loro irregolare posizione e non trattandosi di «prigionieri ufficiali» poichè sulla nave essi godevano della più ampia libertà. Il capitano danese fu costretto a creare una situazione giuridica improvvisata aprendo una prigione sulla nave per i quattro fino a tanto che la medesima si trovava nelle acque territoriali argentine e negli altri porti toccati nel suo viaggio. Quando la nave attraccava in un porto, i quattro erano costretti a rimanere in cella e soltanto quando il piroscafo si allontanava dalle acque territoriali era loro permesso di girare liberamente a bordo.

Per i due profughi jugoslavi che sono stati sbarcati in Canadà dalla nave italiana, la situazione è giuridicamente eguale. Dovranno girare a bordo della «Rigoletto» fino a quando qualche paese si dichiarerà disposto ad accoglierli. Ora sembra che la situazione dei due profughi verrà risolta: infatti l'Organizzazione dei Profughi pare stia facendo i passi necessari in Italia e presso le autorità canadesi per conoscere l'«effettiva situazione dei due profughi jugoslavi e vedere se si può fare qualche cosa per loro».

Bruno Tedeschi

FESTA PER IL GENETLIACO DELLA PRINCIPESSA

Margaret compie oggi ventinove anni

Nell'augurio di felicità la stampa nasconde come un senso di colpevole timidezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Domani è il compleanno della Principessa Margaret: ventinove anni. Raramente una principessa è stata tanto vicina al cuore degli inglesi. In un certo senso si può dire che i sudditi della Corona d'Inghilterra sono più affezionati a Margaret che alla sorella che siede sul trono di San Giacomo. La persona di Elisabetta appare inevitabilmente, anche se non in tutte le occasioni, come la materializzazione di un simbolo che non ha età, che non ha emozioni. Margaret è invece vista solo nella sua essenza, che è quella di una donna, e come tale in balia degli umori, dei sentimenti, della gioia e della sofferenza. Quando vengono pubblicate le fotografie di Elisabetta che sorride o che è corrucciata, subito si conclude che Sua Maestà è nella smagliante pienezza della sua posizione. Ma quando le fotografie si riferiscono a Margaret, subito le didascalie parlano di felicità o di tristezza, entrambi stati emotivi umani che non si addicono a chi porta la corona.

Domani per Margaret sarà trascorso un altro anno e gli inglesi, attraverso la stampa, le rivolgeranno i più profondi e sinceri auguri. Quale sarà il programma della giornata, non si sa. I giornali non ne parlano, quasi avessero promesso a Margaret di rispettare il suo desiderio di poter passare l'anniversario privatamente con la famiglia e gli amici. Dove questo compleanno verrà trascorso, non si sa con precisione.

Gli auguri che la stampa le rivolgerà domani nasconderanno una certa timidezza: lo slancio nell'augurarle la felicità sarà trattenuto. Margaret, si diceva, viene vista come una donna e perciò si ritiene giustamente che, come tutte le donne, essa possa realizzare la felicità piena soprattutto costruendo una vita accanto ad un uomo. Ma gli inglesi provano un certo senso di colpa, perchè Margaret ha sacrificato il suo amore per Townsend. Se non fosse a causa di questo inconsapevole senso di responsabilità, perchè mai molti dovrebbero insistere, come fanno, nel sostenere che le responsabilità della rottura con Townsend vanno attribuite a Margaret ed a lei sola?

L'ultimo esempio è di oggi. Geofrey Winn, autore de «La sorella più giovane», una biografia della Principessa, scrive su un giornale ricordando la occasione in cui egli la conobbe, negli appartamenti di Buckingham Palace, una sera di estate, mentre la giovane Principessa guardava dalla finestra il traffico che si snodava lungo il Mall, il grande viale che conduce al palazzo. Geofrey Winn, spinto da un improvviso impulso, le chiese: «Non sente mai il desiderio di essere una di quelle ragazze che sono laggiù, senza cappello, libere, mentre passano la serata così anonimamente?». Improvvisamente l'espressione di Margaret, dice ancora Winn, cambiò ed essa rispose con parole che l'autore definisce «incancellabili»: «Non posso immaginare nulla di più meraviglioso che essere quello che sono». Questo esordio del biografo di Margaret fa capire immediatamente quali saranno le sue conclusioni. Egli sostiene, infatti, come molti altri, che la Principessa Margaret ha lo stesso senso del dovere di Stato come la sorella maggiore e la stessa implacabile dedizione al lavoro.

Quanto al famoso romanzo d'amore col colonnello Townsend, Geofrey Winn scrive che troppe leggende sono state scritte in proposito. Troppa fantasia è stata usata. Egli sostiene che il necrologio finale della vicenda è stato ormai scritto e che non c'è nulla di più morto di quella vicenda amorosa. Ma il biografo di Margaret conclude dicendo: «Supponiamo che passi un'altra decade e che Margaret si trovi al suo trentanovesimo compleanno. Supponiamo che quel giorno la Principessa si trovi ancora legata a dover affrontare i doveri della sua posizione pubblica senza avere al fianco un consorte. Non vedo nulla di triste in tutto questo». La conclusione del biografo di Margaret è forzata, certo non è condivisa dagli inglesi. Quando si ebbe la notizia che Elisabetta aspettava un terzo bambino, vi furono esplosioni di giubilo. Ma anche quell'esultanza fu inevitabilmente mitigata dalla considerazione della diversa sorte finora toccata alla sorella, considerazione che fu fatta dall'uomo della strada e che fu ripetuta dai giornali. E anche quando vengono fatte proposte innovatrici, come quella di fare di Margaret il Governatore del Canadà o di darle una carica speciale equivalente a quella di «Ambasciatore speciale della Corte di San Giacomo», di modo che ella possa passare diversi mesi all'anno nei diversi paesi del Commonwealth per dare una ragione alla sua giovane vita, appare ovvio il desiderio di compensare sia pure inadeguatamente il sacrificio fatto da una donna in nome delle istituzioni su cui si basa la vita dell'isola. Anche gli auguri che verranno rivolti domani a Margaret conterranno questo senso di colpa.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Edizione adottata dal Ministero dell'Interno e del Ministero dei Lavori Pubblici
800 pagine di testo in carta bibbia
180 tavole a colori su carta patinata
tutti i disegni quotati
In vendita nelle librerie e nelle edicole

Il codice della strada
Testo Unico e Regolamento
con tutte le tavole a colori delle nuove segnalazioni stradali
LIRE 1000
VITO BIANCO EDITORE S.p.A. - ROMA
Via in Arcione, 71 - Tel. 688.051-2-3
Versamenti in assegno o sul Conto Corrente Postale N. 1-2378

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

A. PULITRICI per stabili in condominio uffici, offronsi. Telefono 36264. 27077 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI ragazza 21-30enne, brava, onesta, disposta trasferirsi in Inghilterra, presso distinta famiglia, signora triestina, buon stipendio, ottimo trattamento. Cassetta 27101 B UPI.

PRESTASERVIZI giovane referenziata, dalle 8 alle 16 cercasi. Urbani, via Pascoli 44. 67599 B

RAGAZZA prestaservizi mattinata cercasi. Via Udine 3-I, destra. 67605 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI prontamente pittore appartamenti stanze moderne pitturazione serramenti. Telefonare 53638. 67497 C

A.A.A. MURATORE piastrellista per bagni cucine, rimodernamenti ecc. Specialista riparazioni sparherd stufe rivestimenti caldarine ecc., offresi. Telefono 36264. 27077 C

A.A.A. PITTORI appartamenti moderni, verniciatura mobili. Tel. 27074. 67577 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, laccature mobili, offresi. Via Paduina 3, portineria. 27102 C

CERCO occupazione come guardarobiera. Cassetta 27098 C UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio magazzino, offresi, anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 27076 C

CONTABILE comptometer assolto 4.a ragioneria 23.enne serio distinto privo conoscenze cerca primo impiego, eventualmente cauzionando. Gentili offerte tel. 30617, oppure Cassetta n. 67556 C UPI.

RAGIONIERE assume amministrazioni negozi, caffè bar, piccole aziende, referenze. Cassetta 67591 C UPI.

SIGNORA indipendente, bella presenza, referenziata, già commessa e proprietaria negozio alimentari, cerca occupazione, anche quale cassiera, o lavoro affine, eventuale cauzione. Cassetta 46764 C UPI.

SIGNORINA aiuto contabile, dattilografa, lunga pratica ufficio, eventualmente cassiera od altre mansioni fiducia, offresi. Cassetta 46762 C UPI.

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA banconiera cerca Bar Pavan, S. Pellico 1. 46775 D

CERCASI ragazzo per negozio olio e saponi. Via G. D'Annunzio 2. 27107 D

ELETTRICISTA provetto con cognizioni gruista cercasi. Offerte referenze Cassetta 67589 D UPI.

IMPRESA di costruzioni assumerebbe due ingegneri edili di provata capacità tecnico organizzativa, perfetti conoscitori lingua inglese, età 35-40 anni disposti trasferirsi fuori città per la durata di oltre due anni. Cassetta 27115 D - UPI.

INFERMIERA diplomata, nubile, 30-40.enne cercasi da Convitto. Cass. 46708 D UPI.

LAVORANTE barbiere stabile cercasi. «Salone Carucci», Carducci 12. 46739 D

MEZZALAVORANTE manicure cerca Salone Ausonia, Cologna 20, tel. 55744. 67602 D

PARRUCCHIERA lavorante capace cercasi. Telefono 61872. 67601 D

RAGAZZA per trattoria cercasi. Riva Sauro 18. 46763 D

RAGAZZO o ragazza apprendisti per bar gelateria. Presentarsi viale D'Annunzio 42, Viti ore 10-14. 420 D

RAGAZZO 14-15.enne volonteroso per apprendista pellicciaio cercasi. Presentarsi accompagnato Pellicceria Mazaroli, Largo Barriera Vecchia 11. 46705 D

RAGAZZO per panificio cercasi. Piazza San Francesco 7. 46765 D

RAGIONIERE assume amministrazione negozi, bar, piccole aziende, pratiche INPS. Telefonare 95596. 67598 D

15.ENNE apprendista portapane cercasi. Palestrina 4. 46772 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA uno-due letti elegante bagno, affittasi anche breve soggiorno. Telefono 38369. 46752 F

AFFITTANSI due belle stanze comunicanti in viale XX Settembre, telefono, bagno, eventuale comodo cucina. Telefonare al 38563 dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. 46758 F

AFFITTASI matrimoniale comodo cucina anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 67597 F

ALLOGGIO vitto darei cambio lavori signora sola fidata. Telefonare 95770. 46759 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 46701 G

A. STENOGRAFIA: nuovo corso intensivo: inizio 25 corrente. Dattilografia (due mesi: 3.500). Istituto Specializzato: Teatro 1, terzo. 27130 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PORTAFOGLI smarrito con documenti a nome S. Z. e foglio rosa a nome M. Z. Oltre al denaro contenuto il rinvenitore riceverà congruo compenso rendendolo all'indirizzo indicato sui documenti. 67604 H

SMARRITO mazzo chiavi via Nazionale angolo Carsia. Rinvenitore pregato portarlo «Bar Vatta», Opicina, verso compenso. 46709 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. CENTRALISSIMO quadristanze, affittasi ufficio, ambulatorio. AGEP, Passo Goldoni n. 2. 46766 I

AFFITTASI camera cucinino adatto persona sola; altro camera cucina. Pascoli 2/F. 46753 I

APPARTAMENTI casa nuova Rotonda Boschetto, tre stanze servizi completi ascensore centralnafta, affittansi 1.o settembre. Amministrazione Klauer, Imbriani 6, telefono 24115. 67600 I

APPARTAMENTO centrale casa signorile, entrata ottobre, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, armadi a muro, riscaldamento centralnafta, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 I

APPARTAMENTO signorile, quattro stanze, cameretta, ripostiglio, centralnafta, ascensore, centro affittasi. Telef. 92106. 67580 I

LOCALE 60 mq., tre mostre, impianti funzionanti, affittasi rimborsando: Bramante 1. Informazioni 96754. 62 I

MAGAZZINO ampio v.le D'Annunzio affittasi. Telefonare n. 93050. 27099 I

QUARTIERE nuovo, 2 stanze bagno cucina, autonomo, affittasi prelievo mobilio. Telefono 65312. 46750 I

TRISTANZE, cucina, bagno, nuovo, signorile, affittasi. A.G.E.P., Passo Goldoni 2. 46766 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. CERCASI vasto locale anche stabile nuovo adibito o adatto garage, in affitto. Cassetta 27128 L UPI.

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, cerca affitto piccola famiglia. Possibilmente inintermediari. Cass. 46744 L UPI.

MARESCIALLO Esercito cerca appartamento 2-3 camere fitto aggiornato zona Rozzol-Rossetti-Settefontane, inintermediari. Telefonare 44774. 46715 L

M Vendite d'occas. L. 35

BAGNO, fornelli, lampadari, radio, matrimoniale, cucina, salotto vendonsi occasione, escluso rivenditori, ore pomeridiane. Reisz Paolo, via Rossetti 15, telefono 97254. 46769 M

FIAT, Zoppas frigoriferi, lavabiancheria automatiche, cucine elettrogas, fornelli, scaldabagno, armadietti portabombole, forni, aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario Zennaro Deposito S. Lazzaro 16. 67551 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 67535 M

MACCHINA Singer a mano L. 5000; spola rotonda 15.000; rientranti seminuove d'occasione. Nuove cucito, rammendo, ricamo, 25 anni garanzia, con mobiletti lussuosi. Riparazioni, rimodernature perfette, assortimento mobiletti. Manzoni 4, negozio Cosulli, tel. 96925. 46702 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo e taglio. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 67535 M

OCCASIONE metà prezzo vendonsi due biliardi De Agostini ultimo modello carambola; altri tre De Agostini grandi ultimi modelli boccine - italiana. Birreria Riosa. 67592 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 46768 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 27120 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

A. ACQUISTO soprammobili cineserie quadri mobili stile comuni. Tommaso, Bosco 36, telefono 50556. 67514 N

GRU ottimo stato cercasi per cantiere edilizio. Precisare caratteristiche. Cass. 46719 N UPI

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 67530 NN

COMPERO stanze letto pranzo salotti cucine mobili singoli. Tel. 38196. 67525 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere», massimo assortimento, qualità, garanzia «Polli». Petronio 32. 62 NN

CUCINE americane tre piani formica, matrimoniale (pezzi singoli). Facilitazioni, si ritira merce usata. Conti 10. 37 NN

MATRIMONIALE nuova moderna panniforti lavorazione propria vendesi occasione. Torricelli 6. 46698 NN

PIANINO marca rinomata rara perfezione vendesi occasione. Carducci 32, secondo. 101 NN

VENDESI vera occasione arredamento bar adatto privati, circoli, società, composto scaffali banco bar divano quattro poltroncine vinipelle tavolo gioco e arredo bar. Birreria Riosa. 67592 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ABILI venditori assumonsi introdotti parrucchieri. Trattamento economico fisso più provvigioni. Possibilità carriera. Offerte dettagliate, referenze. Cassetta 27105 P UPI.

CERCASI elemento anche pensionato se grado elevato con provate relazioni alto livello per introduzione Tre Venezie importante rivista di statistiche pubblicitarie interessante industrie, editori, consulenti pubblicitari. Scrivere Casella 140 M, SPI, Milano. 05939 P

CORRISPONDENTE abile e capace città Monfalcone (prov. Gorizia) cerca Società informazioni commerciali. Scrivere Casella 252 D, SPI, Milano. 5938 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

MOTOCARRO Macchi perfette condizioni vendesi. Tel. 32183. 67593 Q

VENDESI motocarro 15 ql. con lavoro. Tel. 24288. 46749 Q

«600» perfette condizioni ricca accessori. Telef. 38755, pomeriggio. 46746 Q

VESPE ultimi modelli, rateazioni senza anticipo presso Vespagenzia, S. Francesco 46, telefono 28940. Esclusiva ricambi originali Piaggio. Continuo assortimento Vespe e motofurgoni usati. 46352 Q

1100/103 '55 450.000, 500 C 200 mila, 1400 240.000 vendonsi. Autorimessa Magi, Ugo Foscolo. 46733 Q

«1100-103» lusso nuova di fabbrica vendesi pronta consegna. Telefonare ore 14-16, n. 55518. 67603 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ACQUISTEREI piccolo negozio, assumerei gestione cauzionando. Pregasi dettagliare Cassetta 46716 R UPI.

ALBERGO, ristorante, bar, 45 stanze, vendesi cittadina provincia. AGEP, Passo Goldoni 2. 46766 R

BAR alcoolici superalcoolici Totocalcio vasto posteggio sala televisiva cedesi causa malattia 6 milioni subito, 4 in 4 anni. Offerte Cass. 46759 R UPI.

BAR buffet vendesi Muggia 1.700.000 trattabili. Rivolgersi Carducci 34, trattoria. 67596 R

CARTOLERIA condominio vendo metà contanti metà dilazionato, vicina tre scuole, occasione, causa partenza. Indirizzo UPI 46757 R.

DROGHERIA rimessa a nuovo avviata con licenza arredamento cedesi. Carli S. Maurizio 4. 1203 R

LATTERIA caffè centralissimo licenza analcoolici, completamente arredato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1202 R

NEGOZIO generi vari, licenza merce, arredamento, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 R

OCCASIONE vendesi negozio frutta verdura in condominio. Telefonare 95067. 46761 R

RIVENDITA pane con licenza dolci, burro, vino, uova, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1216 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. POLA-ISTRIA fermata filoviaria 10, imminente costruzione panoramici 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, terrazze. Economici. Consegna aprile 1960. - MILIZIE-ROSSETTI singole disponibilità: 2 stanze, grande soggiorno, poggiolo, ascensore. Consegna Natale. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. - Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Dilazioni pagamento sino al 70% per alloggio. 176 S

A.A.A.A.A.A.A. ZONA SANSOVINO bellissimo, panoramico, 4 stanze, stanzino, WC, bagno completo, due poggioli, ascensore, centralnafta, cantina, unico appartamento per piano, stabile nuovo, prontingresso. - VIA VERO (Severo-Castagneto) occasione, 2 stanze, cucina grande con poggiolo, servizi separati, riscaldamento autonomo, ripostiglio, armadi muro, libero giorni 30. - MILIZIE-ROSSETTI singole disponibilità: 2 stanze, grande soggiorno, poggiolo, ascensore, Consegna Natale. - APIARI ultimi da 1-2 stanze, soggiorno, poggiolo, bagno. Consegna Natale. - BARCOLA-FARO villino 4 stanze, stanzetta, garage, terreno mq. 540 vendesi libero. - MEDIA-LUCIANI ultimi da 1-2 stanze, poggioli, ascensore. Visitabili giornalmente 16-17. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Dilazioni pagamento sino al 70% per alloggio. 176 S

A.A.A.A.A.A. COMBINAZIONE nuovissimo appartamento prontaentrata, Sangiacomo. 3 stanze, cucina, bagno, armadio muro, poggiolo, ascensore, termonafta, vendesi libero o eventualmente affittato 32.000 mensili, ottimo impiego capitale. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 27113 S

A.A.A.A.A.A. INIZIO costruzione palazzina, zona Revoltella, consegna aprile '60, appartamenti con ogni comfort, finiture accurate, 3 stanze, cucina, bagno lusso, armadio muro installato, balconata vista mare, termonafta, vendesi 3.300.000, ottimo impiego capitale. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo 27113 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, corso costruzione. Posizione panoramica. Facilitazioni fino 60%. Impresa, via Baiamonti 16. 67594 S

A. FACILITAZIONI vendesi appartamento tristanze, tinello, bagno, prontingresso. AGEP, Passo Goldoni 2. 46766 S

A GRADO condominio «Isola d'oro», prenotazioni per signorili appartamenti, piccoli, medi e grandi, con ampie terrazze e ogni comfort moderno. Finiture accuratissime. Possibilità mutui decennali. Telefonare: Grado 8073. 2224 S

APPARTAMENTI condominio occupati zona S. Michele, camere, cucina; altri camera, cameretta, cucina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Industria, camera cucina, 750.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTI centralissimi, pronta entrata, casa signorile, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, soffitta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1219 S

APPARTAMENTI casa nuova 2 stanze cucina poggiolo bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

APPARTAMENTI zona Campi Elisi 1, 2, 3, 4, 5 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio n. 4. 1212 S

APPARTAMENTI bellissimi, casa corso costruzione, zona Rossetti, soleggiati, 2 stanze, salone, tinello, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, esposto mezzogiorno, ottima posizione, 2 stanze, tinello, cucinetta, bagno, terrazza, riscaldamento centralnafta ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

APPARTAMENTO centralissimo, casa nuova, pronta entrata, soleggiati, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1213 S

APPARTAMENTO signorile, zona via Franca, 4 stanze, cucina, stanzino, armadi a muro, WC con doccia per la ragazza, bagno padronale con doccia separata, riscaldamento autonomo a gas, 3 poggioli, con vista mare, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

APPARTAMENTO zona piazza Vico, con splendida vista mare, rifiniture lusso, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo a gas, mobiliato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1215 S

APPARTAMENTO zona Stazione, 6 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo, soffitta vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

BESENGHI palazzine lussuose, panoramiche, soleggiate, tre, quattro, cinque stanze, doppi servizi, ampie terrazze, centralnafta, ascensore, garages, vasto giardino, vende Impresa Ing. Battara, Imbriani 7. 46774 S

COSTRUZIONE iniziata paraggi Garibaldi appartamenti due stanze, cucina, ripostiglio, bipoggioli, centralnafta, ascensore, vende Impresa. Minimo 3.300.000. Facilitazioni. Telefono 31034. 46747 S

LOCALE 20 mq. condominio occupato adibito negozio frutta verdura vendesi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 1217 S

LOCALE 40 mq. casa corso costruzione, ottima posizione, adatto parrucchiere, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio n. 4. 1205 S

OCCASIONE vendesi posizione incantevole Collina di Cormons stabile corpo unico tre ettari, casa colonica, cantina, vigneti pieno reddito, 4.000.000 trattabili. Telefonare Udine 4606. 5941 S

PIANO attico Roiano, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, condizioni pagamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1220 S

TERRENI costruzione Grignano, Rozzol, Revoltella, Opicina; appartamenti, vende Velicogna, Machiavelli 15. 46771 S

VILLA splendida posizione, vista panoramica, 6 stanze, stanzetta per la ragazza, cucina, salone con vetrata sul giardino, ripostiglio, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, 1000 mq. giardino vendesi libera. Carli, San Maurizio 4. 1201 S

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO professionista grafochiromanzia. Consultazioni. Lezioni. Consigli. Previsioni. Affari. Telefonare 61170. 46770 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere pres. in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite*

- CORAZZA - Piazza Acqua verde
- PAGANETTO - Piazza Principe
- GISELDA - Piazza Deferrari
- MORCHIO - Portici Accademia
- GRAFFEO - Piazzetta Labo[illegible]
- PATRINI - Via XX Settembre Ponte
- TRUSSI - Piazza Fontane Marose

Ospitalità amichevole

Ecco una felice combinazione per la famiglia o per gli ospiti! Un vassoio d'appetitosi panini e, per coronare il tutto, Coca-Cola ghiacciata. Perchè questa è la frizzante, sana bibita che ristora e s'accompagna al cibo in modo perfetto esaltandone il sapore. Acquistate Coca-Cola nei formati Normale, Grande e Familiare. Deliziosa, dissetante.

NORMALE GRANDE FAMILIARE

Coca-Cola MARCHIO REG.

SIMBOLO DI BUON GUSTO *IN OLTRE 100 PAESI*

©

958

IMBOTTIGLIATORE AUTORIZZATO
SOCIETA' IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE TRIESTE - VIA DEI GIACINTI 32-34

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano - Torino (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.18	DD	Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
13.50	D	Calalzo (*)
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

0.10	D	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo - Monaco - Vienna Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett 1959

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale

A sole 2.900 lire!

Sembra impossibile!
Soltanto una grande organizzazione come la Famatex può produrre ad un prezzo così basso una camicia così bella.
La camicia Famatex, con collo indeformabile e polsi di ricambio, dalla linea di gran classe, unisce al pregio dell'eleganza quello di una lunga durata.
È confezionata in makò finissimo rifinito in "Sanfor" a garanzia della sua irrestringibilità.
Notate nell'interno del collo l'etichetta "Famatex - Sanfor": avrete così la garanzia che la camicia che avete acquistato è Famatex.

FAMATEX MILANO PURO MAKÒ SANFOR MARCA REG. COLLO INDEFORMABILE

famatex VIA ARCHIMEDE, 6 - MILANO

In vendita: Camiceria BOTTERI Corso Italia, 8 - Trieste
Arturo PRIMAS Corso Italia, 5 - Gorizia